

Bridge d'Italia

Sommario numero 5/6

Maggio/Giugno 2011

Rivista bimestrale della Federazione Italiana Gioco Bridge

Via C. Menotti, 11 scala C 20129 Milano Tel. 02 70 00 03 33 r.a. Fax 02 70 00 13 98 http://www.federbridge.it e-mail: figb@federbridge.it

Abbonamento annuo € 70 Abbonamento tesserati FIGB € 50

Direttore Editoriale:
– Giuseppe Tamburi

Direttore:

– Marco Catellani

Caporedattore:

- Franco Broccoli

Comitato di redazione:

– Franco Di Stefano

- Giovanni Maci.

Direzione e redazione: Bridge d'Italia c/o FIGB e-mail Bridge d'Italia: bdi@federbridge.it

Progetto grafico e videoimpaginazione: – Romano Pacchiarini Tel. 349 47 72 857 e-mail: romanopa@alice.it

Stampa: Tap Grafiche s.p.a. Via San Gimignano 53036 Poggibonsi (SI) Tel. 0577 93 61 34 Fax 0577 93 63 90

Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 2939 del 7 gennaio 1953

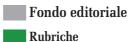
N. Iscr. ROC 6160 del 10/12/2001 Spedizione in abbonamento postale, D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FIRENZE

La tiratura di questo numero è stata di 25.000 copie

Finito di stampare: 5 maggio 2011

Lettere al Bd'Irettore	Marco Catellani	2	
Campionati Coppie Libere e Signore	Franco Broccoli	6	
La Coppa Vanderbilt	Alberto Benetti	12	
Il Festival di Canberra	Maurizio Di Sacco	16	
Il Festival di Montegrotto	Maurizio Di Sacco	21	
Il Villaggio del Bridge		24	
Passo a passo	Pietro Forquet	26	
Dal Festival di Canberra	Maurizio Di Sacco	32	
White House	Maurizio Di Sacco	36	
Kat for the Defence	Marco Catellani	39	
A Titta: un grande è mancato	Marco Ricciarelli	40	
Al tavolo con Larry	Larry Cohen	41	
Belle figure	Eddie Kantar	42	
Giocate (male) queste mani con me	Mark Horton	45	
Così fu se vi pare	Luca Marietti	46	
Push & Pull	Bruno Coen Sacerdotti	48	
Il Mondo del CONI	Enrico Bozzano	49	
Sentenze		50	
Appelli Famosi	Maurizio Di Sacco	53	
Giallo al Country Club	Giorgio Levi	55	
La Salmoncina	Marco Catellani	56	
Leçons de Français		59	
Computer		60	
Save the Last Page		64	











Lettere al Bo rettore



PRECISION

Ho notato, guardando bbo, che molti giocatori usano un sistema basato su 5ª nobile e fiori forte che però è diverso dal precision. Mi chiedevo se, dai lontani anni 1968/1972 ci sia stato un "aggiornamento" del Precision e se sì dove poterlo reperire. Ho potuto notare che la risposta di 1quadri, su apertura 1 fiori, non è sempre negativa, anzi a volte fatta con l'apertura. Ho potuto notare che la risposta di 1 picche è in pratica un trasfer per 1SA. Ho visto che l'apertura di 1 quadri viene fatta anche col singolo di quadri e che l'apertura di 2 quadri è del tutto simile a quella di 2 fiori. Altro non saprei dire se non che è triste vedere andare nel "dimenticatoio" quel sistema che tanto ci ha dato, visto che ora anche i cosidetti "sistemi naturali" sono così intrisi di convenzioni che non ci si raccapezza davvero più. Vi ringrazio e vi saluto caramente. Spero di poter leggere una vostra risposta.

Paolo Cotti

Caro Paolo.

sono nato (bridgisticamente parlando) all'ombra del Fiori Napoletano, vivendo in prima persona le iniziali discussioni relative alle sue differenze con altri sistemi, ed assistendo in quei frangenti alla nascita del Precision, che da Ĭui derivava. E ho visto così, al circolo, discussioni infernali sull'ambiguità delle sequenze (corto-lungo o lungo-corto?), se fosse meglio aprire di 1 ♥o di 1 ♠ con la 4-4 nobile, se fosse corretto applicare il principio di "colore dichiarabile". Per non parlare dell'"insostenibile leggerezza del tessere" quando l'argomento era il principio di avere sempre "una corretta ridichiarazione". Vedi... a me oggi poco importa che questi concetti siano o possano essere ormai dimenticati, l'eventuale risposta essendo ormai considerata banale, ovvia, scontata... Io ricordo tutto ciò perché mi ha insegnato a ragionare, sempre, (quantomeno a provarci)... ed ancor oggi ringrazio il mio Maestro dell'epoca per esser riuscito a trasmettermi una passione di gran lunga superiore, e sproporzionata, rispetto al suo livello tecnico, insegnandomi a comprenderne la differenza, e la superiorità, rispetto al semplice agonismo.

E veniamo a noi.

Analizzare, e variare nel tempo sistemi, ha vantaggi e svantaggi. Sistemi in mutamento continuo creano minor pubblico, perché meno gente capisce e comprende, e rende difficoltoso il lavoro dell'insegnamento (immagina una classe dove in prima si parli italiano, in seconda inglese, in terza francese...). Ma è anche vero, come qualcuno dice, che anche se non sempre ad una variazione segue un miglioramento, sempre un miglioramento deriva da una variazione. Uno dei difetti del proliferare delle idee è che spesso pochi, inizialmente, le comprendono: per questo non sempre ne seguono libri (non avrebbero una diffusione economicamente sostenibile), pur potendo queste idee comunque prosperare, nell'era di internet.

Vediamo però ora di analizzare insieme, punto su punto, e nel dettaglio:

a) Rispondere 1 ♦ su 1 ♣ con mani forti segue il principio secondo il quale, con mani forti, è meglio tenere basso il livello e scambiarsi il maggior numero di informazioni: questo concetto, a mio avviso molto valido, è abbastanza recente

b) Aprire di 1 ◆ col singolo è un corollario di un sistema a base di quinta nobile e fiori forte: quando si ha una 4414 occorre scegliere "come mentire", ed aprire di 1 ◆ è una delle opzioni.

c) Aprire di 2♣ o di 2♠ mani monocolori minori è comprensibile: aprendo a livello 1 le mani sarebbero soggette a fin troppo banali interferenze, quando il potenziale delle mani è principalmente orientato a SA. Anche questo concetto ha iniziato a svilupparsi sempre più col crescere dell'aggressività dei sistemi. Giusto per non fare nomi, ma cognomi, la coppia Fantoni-Nunes gioca un sistema dove le aperture a livello due seguono sostanzialmente questa logica.

d) Rispondere 1 & transfer su apertura 1 & FORTE segue la logica applicata quando l'apertura è di 1SA: far giocare, se possibile, la mano (teoricamente più) forte, nella denominazione del contratto più probabile (approfondendo successivamente l'esatto livello).

Ecco, come vedi ho cercato di analizzare distintamente le varie opzioni, giusto per trovare le motivazioni connesse al loro utilizzo. Sappi che non devi necessariamente condividerle: io mi sono semplicemente "divertito" a risponderti esattamente come facevo agli albori del mio percorso bridgistico. Comprenderai ora forse anche che ognuna di queste idee, diverse, sia per validità relativa che per impatto storico, ha visto

la luce in epoche diverse, e se integrate in libri avrebbero richiesto ognuna un aggiornamento e/o una ristampa. Ed ognuna, un certo numero di acquirenti. In Italiano. Troppe ipotesi, ne converrai, per un impreciso precision...

Un abbraccio, Marco Catellani

ERRARE HUMANUM EST

Egregio Direttore,

apprezzo i tornei individuali fin dai tentativi artigianali esperiti nello storico circolo Bridge Roma. Riconosco nel loro contesto la possibilità di smussare asprezze che l'agonismo provoca a volte oltre misura nel nostro sport. Il sistema mi sembra idoneo... se rispettato! Prospetto un caso personale, senza ovviamente fare nomi. Sull' apertura di 2 Senza del partner, ho optato per un contratto finale di 3 Senza, essendo in possesso di una 3-3-1-6, con KJ di fiori sesti. Ho visto sfilare le 11 carte di quadri della coppia avversaria, per fortuna equamente divise, per due down in luogo del piccolo slam a fiori, facilmente raggiungibile se l'apertura fosse stata quella prevista dal sistema e cioè 2 Fiori.

In breve, la mia opinione è che in casi come questo, sarebbe opportuno un punteggio arbitrale per risarcire l' unico giocatore danneggiato senza colpa.

La ringrazio per la cortese attenzione Pier Francesco Pompei

Caro PierFrancesco,

è normale avere compagni che sbagliano attacco, è normale avere compagni che sbagliano ritorno, è normale avere compagni che sbagliano linea di gioco. Tu però vorresti che quelli occasionali non sbagliassero mai le licite quando ti sono di fronte.

Immaginiamo di poter ottenere quel che chiedi. Cosa facciamo quando quei "compagni" li hai a lato? Perché in fondo, quelli che sbagliano le licite, sono gli stessi che vanno down contando male le atout, o le prese. Facendo insomma errori che altri compagni occasionali definirebbero "da rettificare", perché errori senza colpa.

Perdona quindi il mio semplice consiglio, e pensa che quegli stessi compagni che ti fanno giocare 3SA con 11 quadri da incassare (equamente divise), due volte su tre, li avrai come avvorsari

Un solo dubbio permane, in me, dovessi proprio dirti: ma come hai fatto a

trovare equamente divise 11 carte?

Devi essere aduso giocare con persone che usano il coltello sotto il tavolo, giustappunto per tagliarne qualcuna a mezzo...

Un abbraccio, ed un sorriso, Marco Catellani

LA SEDIA DELLA MORTE

Gentili signori, vi inoltro la presente per un'informazione che vorrei chiedervi ed è la seguente: in un vostro numero del BD'I di circa tre anni fa, del quale non sono più in possesso avevo letto un interessantissimo articolo circa "la sedia del morto" ovvero posizione del quarto di mano che se parla libero dopo il passo del compagno secondo di mano promette mano di rovescio. questo in quanto il cambio colore 1 su 1 del rispondente obbliga ovviamente l'apertore a riparlare, per cui adesso il quarto di mano se non ha nulla da dire passa in quanto è rientrato in gioco il compagno. per cui se parla ha mano di rovescio. Potete darmi indicazioni piu precise? grazie comunque,

Massimo Benassi

P.S. L'articolo era di Frank Stewart. Se fosse possibile desidererei delle informazioni piu dettagliate sul concetto "sedia della morte".

Caro Massimo,

iniziamo subito col dire che, grazie ai potenti mezzi informatici messi a disposizione dalla FIGB, chiunque può leggere il pezzo di Frank Stewart cui fai riferimento scorrendo nel sito

www.federbridge.it

il numero di BDI di mar/apr 2008, a pag. 52. Che aggiungere a quelle analisi? Ben poco... Precisiamo solo (per i più pigri), che la "sedia della morte" è la posizione nella quale si trova un giocatore quando gli avversari hanno esposto forza (teoricamente) illimitata, a compagno passato (Es. 1 & (pas) 1 & (Sedia della morte). Ma perché quella posizione deve ritenersi pericolosa? È presto detto... Tutta la logica degli interventi, e delle aperture, si basa su un principio cardine molto economico: costi e ricavi. Si apre quindi, e si interviene, quando la motivazione per cui lo si fa (sia questa un'apertura per giocare un parziale o una manche, sia questa un intervento per proporre una difesa od un attacco) ha una speranza di guadagno superiore alla (teorica) perdita. Per questo la sedia della morte ha poco appeal: a compagno passato, le possibilità di mantenere una manche diminuiscono. Sia chiaro però che NON diminuiscono le possibilità di trovare una difesa e/o di dare un buon attacco... ovviamente cum grano salis...

Un abbraccio, Marco Catellani

2/1

Quando incontro degli amici bridgisti e chiedo loro se conoscono il "due su

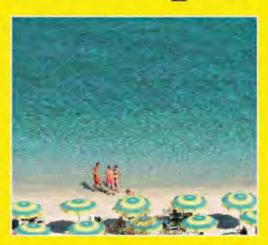
La direzione si riserva di pubblicare o meno le comunicazioni ricevute, complete, riassunte o per estratto. Non verranno ovviamente pubblicate quelle per le quali verrà precisato. Risposte ed opinioni in genere, pur fornite secondo principi di correttezza ed etica, non vincolano in alcun modo la Federazione.

uno", spesso la risposta è: che roba è?... e questa risposta mi viene non da giocatori occasionali o di "circolo" ma da gente esperta di prima categoria che partecipa costantemente ai campionati. Se invece rivolgo questa domanda a giocatori stranieri (magari non francesi, così nazionalisti e legati al SEF), e mi capita spesso giocando in BBO, la risposta è quasi sempre affermativa, almeno fra giocatori avanzati, e il trattamento è abbastanza uniforme. Altro aspetto particolare della cosa è che, anche fra i nostri connazionali che affermano di conoscerlo o giocarlo, molti lo conoscono superficialmente o lo giocano "a modo loro" con interpretazioni e sfumature diverse, e anche fra molti istruttori vale questa regola.

Questa è una nostra vecchia abitudine: ricordate il pullulare negli anni '50 e '60, sull'onda del fiori napoletano del grande Chiaradia, di sistemi "fiori" o "quadri": ogni città se non ogni circolo ne aveva uno. Il tentativo della Federazione negli

Bridge e Burraco a Tropea

Magnifiche settimane di bridge e burraco vi attendono in maggio (21-28) e settembre (17-24). I tornei, con ricchi premi, sono organizzati da Bonelli e Catellani nel complesso turistico*** La Pizzuta (www.lapizzuta.it) immerso in un giardino mediterraneo sul mare di Tropea, di fronte alle isole Eolie. La quotazione, di soli 460,00 Euro, comprende il soggiorno in confortevoli casette immerse tra i fiori e il trattamento di pensione completa, con squisiti pasti serviti al tavolo.



Il villaggio vanta la spiaggia privata, l'ascensore a mare, una grande piscina a quattro vasche e il servizio di animazione diurna e serale. Possibilità di suggestive escursioni marine alle Eolie e a Capo Vaticano.

Informazioni e prenotazioni: Villaggio La Pizzuta, Torre Velasca, Milano (tel. 02.798493 / 335.5228704 - Fax: 02.76007916 - E-mail: info@lapizzuta.it).



anni '80 di promuovere un sistema unico dando l'incarico a tre campioni nostrani di stendere uno Standard Italia non ha avuto il risultato sperato perchè il sistema nella sua versione integrale è stato insegnato da pochi e giocato da nessuno, essendosi già diffusi ed imposti i sistemi a base di quinta maggiore.

A questo punto, in questo momento di crisi del bridge e con la diffusione sempre maggiore del gioco on-line, penso sarebbe opportuno, per chiarezza, per semplificare, per cercare di attirare i giovani, adottare uno Standard di grande diffusione, guardando però alla scuola americana molto più efficiente della nostra nel bridge di base e soprattutto perché noi, dal punto di vista numerico, siamo una piccola minoranza rispetto all' America.

Larry Cohen, uno dei più famosi teorici americani ed autore di best-sellers fra cui il più che noto "To bid or not to bid", con il quale ha divulgato in tutto il mondo la Legge delle prese totali, in un suo recente intervento ad una Convention dell'American Bridge Teacher's Association (Potete seguire qui:

http://www.youtube.com/user/larry-co59#p/a/u/1/SAhYDNwFMB0)

sostiene che il "due su uno" dovrà diventare nei prossimi dieci anni uno standard mondiale e che sarà opportuno insegnarlo fin dal primo corso. lo condivido questo punto di vista, perché mi sono reso conto, dopo alcuni decenni di insegnamento quanto sia difficile far entrare la nuova logica nella testa di persone abituate a contare prevalentemente i punti e non le lunghezze. lo ritengo che dovremmo fornire agli insegnanti uno standard base obbligatorio ben delimitato sul quale impostare i primi corsi. Questo Standard più che un sistema, dovrebbe essere un modo di ragionare, una struttura semplice, depurata il più possibile da convenzioni, una specie di scheletro di edificio da completare in seguito con pareti esterne ed interne, apertura di finestre e porte, impianti, secondo i propri gusti e secondo gli obbiettivi che ognuno si propone.

Quindi è forse inutile e controproducente insegnare al primo corso il lungo corto o la quinta nobile e al secondo o terzo corso cambiare la logica delle dichiarazioni. È anche dannoso insegnare un "due su uno" addomesticato secondo le proprie idee. Quindi fin dall'inizio un semplice "due su uno" fondato sulla "Legge delle Prese Totali" e i cui capisaldi siano:

- Aperture in quinta maggiore.
- 2. Appoggi diretti invertiti e descrittivi di lunghezza e forza che rispettino la Legge delle Prese Totali
- 3. Risposta di 1SA su apertura di uno maggiore forzante.
- 4. Risposta due su uno forzante a manche.
 - 5. Aperture a due deboli.

Questo e poco più potrebbe essere la base da fornire agli insegnanti. Ho visto con piacere che la Federazione si è mossa in questo senso e ha dato incarico alla Commissione insegnamento di promuovere uno standard che, partendo da alcuni principi base ben determinati vada, con il contributo di un gruppo di esperti, formandosi seguendo le più diffuse tendenze internazionali e italiane. Io, da studioso appassionato senza alcun interesse professionale, ho recentemente aperto un blog (http://pimagia.wordpress.com/) per diffondere questa iniziativa e favorire una discussione aperta a tutti, professionisti e non. Vi invito a visitarlo, ad iscrivervi alle news e a postare i vostri commenti.

Pino Massarotto pinomassarotto@libero.it

Caro Pino.

ho raggruppato in questo numero tutte le Lettere al Direttore "bridgistiche", sperando sia chiaro che, facendo da "spalla" su questi argomenti, fornisco solo spunti ed idee per cercare di mostrare diverse angolazioni di uno stesso problema. E del tuo, comprendo perfettamente e condivido molte argomentazioni, ma quel che sembra passare un po' sotto silenzio è che le innovazioni, tutte, passano per un manipolo di menti. Ed i manipoli, tutti o quasi, vengono sempre inizialmente considerati sovversivi.

Un abbraccio, Marco Catellani

UN ASPIRANTE GIOCATORE DI BRIDGE

Modesto, un mio conoscente, ha sentito parlare con giusto entusiasmo del gioco del bridge e gli è venuto il desiderio di apprenderlo. Aveva già avuto alcune notizie ma per saperne di più mi ha rivolto alcune domande. Essendo io innamorato del gioco gli ho spiegato le solite cose ormai conclamate: il Bridge è uno sport della mente, è un gioco leale eccetera.

1 - È vero che bisogna conoscere la geografia e l'astronomia? mi ha chiesto.

«Ma no, solo i quattro punti cardinali, ho risposto. E neppure quelli veri. Perché è l'arbitro che decide dove sorge il sole quel giorno».

2 - Che bisogna essere molto esperti

nella analisi logica?

«Chi ti ha detto tale scemenza? Lascia stare l'analisi, devi solo avere una discreta logica. Ti faccio un piccolo esempio. Se A è uguale a B e B è uguale a C. Se hai concluso che A è uguale C puoi iniziare a giocare a Bridge».

3 - Che bisogna conoscere l'alta matematica, calcolare le probabilità?

«Non esageriamo, gli ho detto. Basta conoscere l'aritmetica, il calcolo delle probabilità è stato già fatto da illustri matematici. Loro hanno stabilito numericamente quante probabilità esistono che si verifichi una certa distribuzione delle carte, tu devi solo imparare a memoria una diecina di tali risultati».

4 - Allora è un gioco matematico? Conoscere le probabilità è molto importante, si vince sempre?

«Non insistere. Alla lunga, negli anni, i successi saranno più numerosi delle sconfitte, gli ho promesso. Le probabilità sono molto importanti ma, ti ripeto, non devi calcolarle tu, sono state già studiate. Per esempio si sa che se tu e il tuo compagno avete otto carte di picche, i tuoi avversari molto probabilmente ne hanno uno tre e l'altro due. Ho detto molto probabilmente ma non sicuramente. Quindi non devi essere un matematico ma avere solamente un poco di memoria. Neppure un ingegnere calcola le probabilità, non servono. Immagina cosa succederebbe se egli costruisse un ponte e piantasse un cartello sulla rampa di accesso, con su scritto: QUESTO PONTE CON 99,99 PROBABI-LITÀ SU CENTO NON CADE NEI PROS-SIMI 100 ANNI».

Infine gli ho detto: «Modesto, impara a giocare a Bridge e lascia stare la matematica, vincerai lo stesso. Hai mai visto un bambino che prima di rubare la marmellata si mette a calcolare le probabilità di essere preso? Ed il vecchietto, ritornando a casa, fa freddo, il semaforo è verde, attraversa la strada sulle strisce, secondo te egli sa quante volte su cento può essere investito da una macchina? Ma che gliene importa di morire! La morte è il culmine della vita. Lo sai che morire è più facile che nascere? Lo diceva Seneca, eppure si nasce ancora anche se "è pena di morte il nascimento". Per nascere non hai nessuna opzione, invece puoi sceglier e dove e come morire. Come Epicuro, che si immerse in una vasca di acqua calda e mori bevendo vino doc. Come Plinio il vecchio, che sorpreso dall'eruzione del Vesuvio cui si era avvicinato troppo, non fece una vile fuga, si stese per terra e aspettò che la morte lo rapisse. Invece all'imperatore Claudio, patrigno di Nerone, non fu concessa alcuna scelta: ci pensò la moglie Agrippina con il veleno».

Anacleto Del Vecchio

Nazionale del coppie Open e Ladies



Il Presidente FIGB Tamburi premia i campioni a coppie 2011, Andrea Manno/Stefano Caiti e Cristina Golin/Gabriella Olivieri.

al 24 al 27 marzo 2011, il Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore ha aperto i battenti per ospitare l'appuntamento primaverile dedicato alla fase nazionale del coppie open e ladies. Stiamo parlando di un corteo composto da 944 bridgisti (numeri certi, anche se gli organizzatori dicono che hanno partecipato più di 5000 fini licitatori mentre la questura replica che al massimo saranno stati 11 tavoli zoppi. Ok, si scherza, senza malizia). Trattasi di 472 coppie, 305 open e 167 ladies, tutte sotto lo stesso tetto, tutte all'inseguimento del titolo, tutte in cerca della mano che toglie, piacevolmente, il sonno e in fuga da quella che, purtroppo, non fa dormire. D'altronde sulle 156 mani previste per effettuare il percorso netto, ce ne saranno state almeno un terzo che hanno continuato ad orbitare nella testa, senza requie, ben oltre la fine della competizione, riproponendosi come i peperoni (in caso di zero o simili) o come la mousse di zabaione (top e parenti).

Tutta questa bella gente ha conquistato il diritto di sedersi nell'Olimpo del bridge per aver passato le selezioni locali oppure per aver giocato meglio degli altri nella scorsa edizione. Copione solito con le tre fasi rappresentate da qualificazioni, semifinali e finali, mani uguali per tutti, macchinette per i conti, classifiche immediate. Dopo le prime quattro sessioni di gioco, la lotta per il podio si è ristretta alle migliori 68 coppie – 34 open e 34 ladies –, ovvero a quelle che hanno guadagnato l'accesso ai rispettivi gironi A, quelli decisivi per l'assegnazione del titolo. I restanti virtuosi della carta hanno continuato a combattere per coppe e medaglie, con un'attenzione particolare al piazzamento necessario a "conservare la coppia"

per la fase nazionale della prossima edizione, scorciatoia sportiva che permette di mantenere alta la febbre agonistica con l'obiettivo di evitare le qualificazioni nel 2012. Questa immersione totale nelle prese ha portato, come al solito e nei tempi dovuti, ad aggiornare l'Albo d'oro per il 2011. Ed alla novità costituita da Andrea Manno e Stefano Caiti nell'open, si è contrapposto il "copia e incolla" di Cristina Golin e Gabriella Olivieri, che hanno confermato il titolo vinto l'anno scorso. Cavalcata trionfale per i primi, brivido finale per le seconde (seconde nella frase, prime nel ladies, o cielo, mi sto annodando...). Stiamo in ogni caso parlando di 4 campioni (uno molto giovane ma talentuoso, Manno), gente che, conquistata la vetta, è difficile da distrarre dall'obiettivo unico. Il percorso di finale delle due coppie vincitrici è stato

Nella prima sessione (16 mani), Caiti/ Manno hanno chiuso al secondo posto dietro allo sprint folgorante di Bosi/Morelli, mentre Golin/Olivieri, nel parallelo femminile, sono partite in terza posizione, a meno di tre punti di percentuale dalle prime temporanee, Grossi/ Peirce. Alla fine della frazione più impegnativa, i 32 board del sabato pomeriggio, Caiti/Manno pur scendendo di una posizione, si sono messi comodi a meno di un punto di percentuale dalla testa (momentaneamente occupata da Bavaresco/Manganella), pronti per spiccare il volo definitivo nell'ultimo capitolo. Golin/Olivieri, invece, hanno guadagnato il comando tallonate da De Biasio/Gigliotti, Francescangeli/Mainardi e Grossi/Peirce, tutte in meno di un punto di percentuale.

Nel terzo e definitivo turno di 18 mani Caiti/Manno hanno messo la freccia, salutato con la manina chi li precedeva e chiuso con più di due punti di percentuale sui secondi mentre Golin/Olivieri hanno contenuto il ritorno di De Biasio/Gigliotti conquistando l'alloro per la minima frazione di percentuale, quella necessaria e sufficiente a salire sul gradino più alto del podio (e a riposarsi senza carte per almeno una settimana).

I secondi posti sono andati a Antonio Bardin e Andrea Berti (quarti prima della sessione conclusiva), e Angela De Biasio e Donatella Gigliotti, fiato sul collo della vincitrici. Chiudono i due podi Alberto Gullotta e Stefano Sabbatini, che perdono una posizione rispetto alla partenza di domenica mattina, e Ottavia Delle Cave e Bianca Maria Forquet, autrici di un gran bel salto, visto che partivano dal 9° posto di sabato sera.

Ecco le prime 10 posizioni per categoria:

58,57

56,20

55,64

55,29 55,08

54,63

53,54

53,42

53,24

53,22

57,26

57,25

56,61

56,27

Caiti Stefano-Manno Andrea Bardin Antonio-Berti Andrea Gullotta Alberto-Sabbatini Stefano Bavaresco Claudio-Manganella Ge Malfatto Claudio-Polledro Roberto Manoli Claudio-Palmieri Maurizio Carpentieri Carlo-Guarino Mario Caldarelli Verino-Vecchi Lanfranco Freddio Sergio-Mancini Berardino Castellani Enrico-Lanzarotti Massi
Golin Cristina-Olivieri Gabriella De Biasio Angela-Gigliotti Donatell Delle Cave Ottavia-Forquet Bianca

4. Fusari Emanuela-Mantovani Marina

5. Francescangeli Enrica-Mainardi Angela 55,78

6. Grossi Simonetta-Peirce Roberta	55,39
7. Campagnano Debora-Piscitelli Franc.	55,33
8. Di Pietro Adriana-Violante Laura	53,17

9. Romano Anna-Sculli Valeria 52,77 10. Pavone Chiara-Negroni Eva 52,74

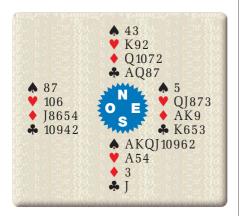
E tutti gli altri? Tutti gli altri sono già archiviati, con delicatezza e cortesia, nell'apposita sezione del sito federale

(www.federbridge.it),

dove troverete tutto il campionato nei minimi particolari.

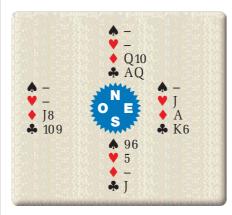
È giunta l'ora che volge all'impegno personale, al confronto, alla "misura per misura", come direbbe quel gran mattacchione di Shakespeare. Piazzatevi comodi perché ci sono un po' di mani. Tanto per gradire.

Qualificazioni. 2° turno. Board 3.



La vostra intuizione senza limiti e confini vi ha già fatto vaticinare che il contratto assegnato è quello di 6 ♠, giocate da Sud dopo che Est si è affacciato in licita con una timida interferenza a cuori. Non vi sarà sfuggito che, in linea, ci sono due perdenti, una veloce a quadri ed una lenta a cuori. Ci sarebbero, volevo dire, anzi, una c'è, non si discute, quella veloce, ma l'altra ci sarebbe, e

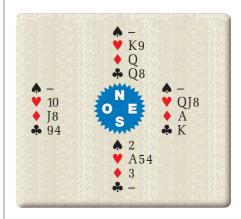
in fin dei conti non c'è. Dopo questo irriverente incrocio tra Pirandello e Ionesco vado a dirvi che 6 ♠ si fanno sempre. Certo, a 26 carte potreste anche affidarvi all'impasse a fiori, anche se Est ha interferito. Basterebbe invertire la posizione dei due Re minori ed un semplice impasse chiuderebbe felicemente la pratica. Ma, mi chiedo, visto che il Re di fiori è fuori impasse (lo vedete?) perché affidarsi a questa chance? No, non conviene. Meglio la compressione. Vediamo. Attacco ♥10. Prendete in mano, battete due colpi d'atout e giocate quadri, superando la carta di Ovest, perché vi hanno detto che è molto chic. Est prende e torna cuori, per il Re del morto. Entrate in mano tagliando una quadri e sfilate pervicacemente le atout. In quattro e quattr'otto vi troverete qui:



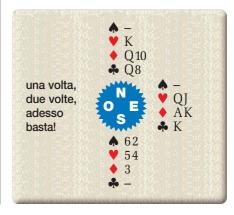
Su di una vostra ulteriore e fastidiosa picche, Ovest scarta ciò che vuole, il morto il ♦ 10 ed Est abbandona sogni, speranza, progetti per il futuro (e che diamine!). Voi mi direte: "Certo, così sei bravo, ma con l'attacco fiori?". No, mi fate un torto, perché con l'attacco fiori non cambia niente, anzi, al posto di un finale simile in cui si mantiene il collegamento con il ♥ K, finale ugual-

mente vincente, voglio proporvene un altro in cui non si riduce nemmeno il conto a quadri.

Si prende l'attacco con l'Asso di fiori (mossa chiave. Ahahahah!) e si importuna Est con le atout fino a:



Sul vostro • 2, per lo scarto dell' • 8 del morto, Est ecc.ecc. (vedi sopra). Non vi piace esteticamente questo finale? Provate con quest'altro. Stavolta, dopo l'attacco fiori per l'Asso, colti da raptus avete giocato cuori per l'Asso (?). Quando vi siete accorti che volevate giocare l'altro Asso nobile, non facendo una piega, avete incolonnato un'altra volta le atout fino a:





Antonio Bardin e Andrea Berti

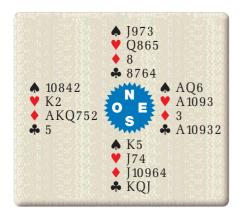


Angela De Biasio e Donatella Gigliotti

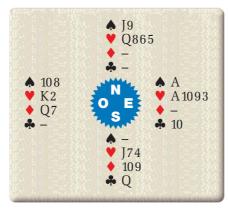
L'ORO PER LORO

Giocate serenamente una picche per lo scarto dell'♣8. Inutile specificare che "sereni" siete solo voi perché Est è rassegnato. L'unico divorzio da parte sua che non concede immediatamente il contratto è quello di un onore a quadri, ma voi, perfidi, giocate quadri affrancandone una. Ci sono altri svariati finali vincenti. Ve li risparmio. Le frequenze. Nell'open 32 coppie hanno dichiarato e mantenuto lo slam (una con una presa in più. Non chiedete...). 68 si sono fermate dalle parti della manche. Esclusi fuoricampo e altro, una trentacinquina di coppie circa è caduta "dallo" slam. Nel femminile 19 coppie per lo slam dichiarato e fatto (anche qui una con una presa in più. Non chiedete...), 30 ferme a manche e 25 che non hanno mantenuto il contratto di slam.

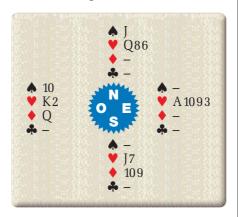
Finale. 3° turno. Board 14.



Il giochino "Vorreste essere dichiarante o difesa?" non poteva mancare. Ovest gioca 3SA. Nord attacca • 3 (che non dispiace anche se, a carte viste, cambia poco). State bassi dal morto e Sud entra con il Re e torna nel colore, per la Dama del morto. Partite da qui (quo, qua). Diciamo che in un brillar di assoluta normalità proseguite con due colpi a quadri, ricevendo la sgradevole notizia con lo scarto di una fiori di Nord (il morto, Est, imita lo scarto). Questo è già un momento di forte democrazia, in quanto dovete scordarvi temporaneamente dei nobili per rivolgere l'attenzione alla classe meno abbiente (minori). Di certo non incassando il terzo onore di quadri, ma magari dando un colpo in bianco a fiori, valido per tutte le stagioni. Sud entra con il ♣ J sul ♣ 9 del morto e forza la mano intavolando il ♦ J. Impudente! Si permette di sfidarvi nel vostro colore, ma voi avete la giusta medicina perché, con già in mente un finale rocambolesco, filate scartando fiori dal morto (non avete la vista a raggi x, la vostra arma è solo una tecnica sopraffina). Ed ora Sud, credendo di approfittare bassamente di un vostro errore di scarto da parte del morto, intavola il • K con fare supponente. Entrate con l'• A del morto, producendo questo fermo immagine:

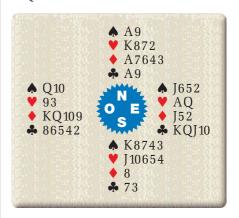


Incassate l' A. Sud deve scartare una cuori per non concedervi il contratto su un piatto d'argento, e allora voi lo cucinate mettendolo in presa a fiori, per lo scarto di una quadri di mano. Refresh:

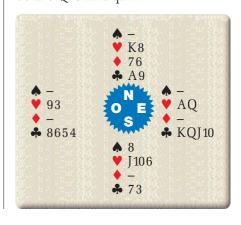


La difesa ha già 4 prese ma è stesa. Nord, che fino ad ora aveva fatto la comparsa, diventa protagonista suo malgrado in quanto candidato a subire una compressione che concederà tutte le restanti levée al dichiarante. Se Sud torna quadri, infatti, la compressione scatta subito, mentre se torna cuori, Ovest entra con il ♥ K (per cortesia!) e la ♦ Q impacchetta definitivamente le resistenze di Nord. La morale è che 3SA si fanno sempre, anche se senza attacco picche bisogna essere ispirati nel colore. Nei 17 tavoli della finale open, parità tra chi ha realizzato l'impegno (fatti o +1) e chi è caduto. Qualche contratto alternativo, ma lampeggia violentemente una 1600, cilindrata della pantera della polizia, nel contratto di 1 ♦ surcontrato -4 giocato da Sud. La spiegazione è intuibile. Est, primo di mano, ha aperto di 1♣, Sud è entrato con 1♦, Ovest ha mentalmente rimesso a posto lo stesso cartellino di Sud che, sempre mentalmente, aveva tirato già fuori, per sostituirlo effettivamente con il passo, Nord è passato cercando un cornicione per ripararsi dall'eventuale temporale in arrivo, Est ha riaperto in contro, Sud ed Ovest si sono astenuti (con sentimenti diversi) e Nord ha lanciato un surcontro SOS. Parafrasando Umberto Bindi si potrebbe dire: "Ecco, la licita è finita, gli amici se ne vanno, che inutile giocata...". Nella parallela finale femminile i numeri si sono attestati su 10 cadute a 3 SA contro 4 realizzazioni, di cui una con surlevée.

Qualificazioni. 2° turno. Board 3.



Il bridge è un gioco in cui la prepotenza dei punti viene mitigata, quando non annullata completamente, dalla grazia della distribuzione. E/O hanno 21 p.o. in linea, contro i 19 di N/S, ma il contratto appartiene a questi ultimi. È evidente un bel fit a cuori di nove carte, è evidente che, a 4♥, si fanno 10 prese senza fatica, a dispetto della maligna posizione della ♥ Q, perdendo al massimo due atout e una fiori. E la difesa deve pure vivere un minuto di preoccupazione perché 11 prese sono dietro l'angolo. Per vanificare questo smacco, infatti, con Sud alla manovra, Ovest deve attaccare fiori oppure cuori per Est che rompe immediatamente a fiori. Guardate cosa potrebbe succedere con l'attacco di ♦ K, per esempio, in balìa di un dichiarante eccentrico. ♦ A e ♦ taglio, picche per l'♠A, picche per il ♠K e ♠ taglio, ♦ taglio e picche taglio, con Ovest che tenta di dar fastidio scartando la ♦ Q. Siamo qui:

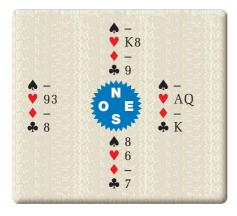




Alberto Gullotta e Stefano Sabbatini

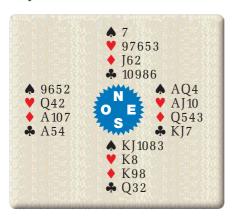
Ottavia Delle Cave e Bianca Maria Forquet

Preoccupandosi zero dello scarto della ◆ Q di Ovest, il dichiarante procede con una quadri dal morto (Est deve scartare fiori) per il taglio di ♥ 10. Perfetto, il pranzo è servito con ♣ A, ◆ taglio di ♥ J e...



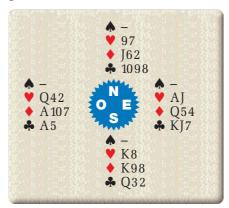
Il 7♣ in tavola, per la prima presa della difesa. La seconda sarà quella che bisogna concedere per forza, l'Asso d'atout. *Tertium non datur*.

Qualificazioni. 2° turno. Board 16.



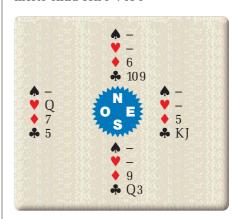
Gran brutta situazione quella di Sud, intervenuto a **\Lambda** in licita, che deve attaccare, e controgiocare praticamente da solo, contro i 3SA di Est. Come vedete, è già un inizio da 100%, nel senso che riesce a regalare con qualsiasi attacco. Diciamo che propenda per un logico attacco picche ma, per aiutarlo, non lo facciamo attaccare di A J, mossa che comporterebbe poi difficoltà di ritorno da parte sua nel prosieguo. Lo facciamo attaccare di piccola, di ♠ 3. Ok, ♠ 9 del morto e mano finita. Ma no, dai, sto scherzando. Sul ♠ 3, infatti, il dichiarante passa la piccola del morto ed entra con la ♠ Q sul ♠ 7 di Nord. Sembra che Est sia in vena di regali perché si affretta ad incassare l'♠A e a rigiocare nel colore per Sud che realizza tutte le sue vincenti.

Dopo l'ultima picche siamo a questo punto:



Come vedete Sud non ha una bella uscita. Considerato che a carte viste il contratto si fa sempre, andiamo a cercare il ritorno che produrrà il finale più bello. Sud esce con l' ♦ 8, per il ♦ 10 del

morto, il \blacklozenge J di Nord e la \blacklozenge Q di mano. Ora fiori per l' \clubsuit A, per esempio, cuori per \blacktriangledown A e \blacktriangledown (ve l'avevo detto che si giocava a carte straviste...). Sud, in presa col \blacktriangledown K, esce \blacklozenge K, forte del suo \blacklozenge 9. Il morto entra con l' \blacklozenge A e



Sulla ♥ Q, per lo scarto del ♦ 5 di mano, la forza di Sud si trasforma in debolezza, compresso com'è nei minori.

Altro giro, altra corsa.

Per mandare con i dovuti onori questo campionato in archivio, chiudiamo con qualche perla di saggezza:

Pensierini

Filosofico

"Si può scoprire di più su una persona in un ora di gioco che in un anno di conversazione". (Platone)

Sempre e dovunque:

"Il Bridge è un gioco talmente sensazionale che non m'importerebbe molto nemmeno di finire in prigione se avessi come compagni di cella tre buoni giocatori disposti a incrociare le carte per 24 ore al giorno". (Warren Buffett)

Se gli avversari sono lenti;

"Ero giovane quando è iniziata questa mano!". (Lee Hazen)

VANDERBILT AMAROGNOLA

Alberto Benetti

Informazioni sulla Wanderbilt Cup (clicca)

i dispiace per loro, ma i sei vincitori di questa Coppa Vanderbilt: Marty Fleisher, Michael Kamil, Chip Martel, Lew Stansby, Bobby Levin, Steve Weinstein, di sicuro entreranno nella storia del bridge ma non certo in nella storia sportiva di Louisville, la città del Kentucky dove si è svolta l'edizione 2011.

E questo non per loro demerito, ma perché Louisville è una delle capitali mondiali dello sport e ci vorrebbe ben altro per entrare nella storia sportiva di questa città. Lo è per due ragioni: per aver dato i natali e per aver visto muovere i primi passi sportivi e non, al più grande pugile di tutti i tempi, Cassius Clay-Mohammed Alì, e per ospitare nel suo ippodromo di Churcill Downs, una delle corse di galoppo più importanti del mondo: il Derby americano.

Cassius Clay, poi divenuto Mohammed Ali dopo la conversione all'Islam nel 1964, è stato il più grande pugile di sempre ed il protagonista assoluto del pugilato per circa un ventennio. Dalla

vittoria alle Olimpiadi di Roma nel 60 conquistata appena diciottenne, all'ultimo match per il titolo mondiale dei Massimi disputato nei primi anni ottanta quando si avvicinava ai 40.

Conquistato il titolo mondiale dei Massimi nel 64 battendo Sonny Liston, Ali mantenne il titolo fino al 1967 quando gli fu tolto per "renitenza alla leva". Erano gli anni del Vietnam ed Ali, che oltre a saper usare bene i pugni, sapeva usare benissimo anche la lingua, non aveva nessuna intenzione di andare ad ammazzare dei Vietnamiti "che non mi hanno mai chiamato sporco negro".

Questa ed altre sue frasi ad effetto gli valsero il soprannome de "il labbro di Louisville" e così la città americana divenne famosa in tutto il mondo. Anche in quello che non la conosceva già per ragioni ippiche. Altra sua frase celebre, sempre a proposito del Vietnam, fu la risposta che diede ad un giornalista che gli chiedeva se sapesse dove fosse il Vietnam "certo che lo so: è den-

tro lo schermo della televisione". Ma se si fosse limitato a dire frasi pungenti, Ali non sarebbe certo passato alla storia dello sport. Invece è entrato in questa storia, e da grande protagonista, per quello che ha fatto sul ring e per come lo ha fatto. Squalificato per 3 anni, dal 67 al 70 per i motivi suddetti, riuscì, dopo quattro anni, a riconquistare il titolo mondiale dei Massimi in un memorabile match disputato nello Zaire, a Kinshasa, contro George Foreman e a mantenere il titolo per altri 3 anni. La sua boxe era così affascinante "volo come una farfalla e pungo come un' ape" e la sua superiorità così schiacciante, che i bookmakers inglesi ed americani, quando Ali combatteva, non facevano le quote su "chi" avrebbe vinto ma solo su "in quale round" Ali avrebbe vinto. Non c'è da stupirsi se il pugilato professionistico, dopo qualche altro sprazzo di gloria vissuto negli anni 80, sia finito con lui. Nessuno avrebbe

mai potuto emulare "Il più Grande"
Non è finita, al contrario, l'ippica che
vede ancora Louisville tra i suoi luoghisimbolo. Qui infatti si svolge la classicissima per 3 anni maschi americani: il
Derby del Kentucky di Churchill Downs.
Una corsa che vanta tradizioni antichissime (prima edizione nel 1885) e
che decide, insieme ad altre due, quale
sia il miglior 3 anni americano della
stagione.

Le altre due classicissime per 3 anni USA sono le Preakness Stakes che si svolgono a Pimlico – Baltimora –, e le Belmont Stakes, che si svolgono a Belmont Park - New York -. La vittoria in queste tre gare, ad imitazione di quanto avviene dalla fine del settecento in Gran Bretagna col Derby di Epsom, le 2000 Ghinee di Newmarket e il St. Lager di Doncaster, dà diritto al cavallo che la conquisti a fregiarsi del più ambito titolo dell'ippica, avvero quello di vincitore della "Treple Crown", la Triplice Corona. L'impresa non è certo facile e l'ultimo cavallo in grado di compierla fu, nel 1978, Affirmed.

In conclusione, con quello che Louisville rappresenta nello sport mondiale,



Cassius Clay mette ko Sonny Liston e... parla.



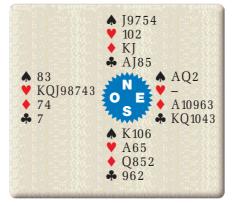
Affirmed vince il Derby 1978.

non è certo facile per dei campioni di bridge entrare nella storia sportiva di questa città.

E visto che finalmente ho scritto la parola bridge, vediamo di parlare un po' anche di quello che dovrebbe essere l'argomento principale di questo articolo: il bridge.

Bridge, come da titolo, "amarognolo" per i nostri colori. Se infatti è vero che la squadra con più alta percentuale di popolazione italiana al suo interno, quella di Jimmy Cayne, ha raggiunto i Quarti di Finale, risultato in assoluto apprezzabile, è altrettanto vero che da questa squadra, vincitrice dell'ultima Reisinger a Dicembre, ci si poteva aspettare qualcosina in più. Ma il bridge è questo: un turno sfortunato e mal giocato può capitare a tutti e perdere 45 punti in un tempo (il secondo, con Lauria e Versace fuori), contro una squadra ben attrezzata e, soprattutto, in gran forma, costituisce un handicap difficilmente recuperabile. Infatti i "nostri" non hanno recuperato ed hanno lasciato il posto in semifinale alla squadra di Joe Grue & co (Grue, Del Monte, Bakhshi, Cheek, Amolis). Joe Grue e compagni che hanno poi conquistato anche la Finale persa di un niente contro Fleisher. Una mano che, a mio giudizio, ha molto influito sul risultato finale, è stata l'ultima del primo tempo. Non che sia stata determinante per l'esito dell'incontro, ma terminare in parità un tempo che si era dominato (30 a 6 dopo 11 board) sino a poche mani dal termine, non ha certo fatto "morale" per i cayniani.

Board 16 Dich. Ovest - EO in zona



Sia Versace, che aveva aperto di 3 🗡 rialzate a 4 da Lauria, sia Amolis che aveva aperto direttamente di 4 ♥, si ritrovano alle prese con questo contratto di manche nel nobile rosso. In linea puramente teorica c'è un solo attacco che batte in ogni caso la mano a condizione che poi si contro giochi alla grande, quello di Re di quadri. Ed è proprio con questa carta che si affaccia Joe Grue. Attacco decisamente strano ma non certo criticabile e tecnicamente più che giustificato. Alfredo prende al morto e gioca il Re di fiori per crearsi uno scarto della picche perdente di mano. Grue entra di Asso e torna col Fante di quadri. A questo punto i commentatori su BBO dicono che c'è un unico modo per battere la mano: Cheek, in Sud, dovrebbe superare il Fante e rigiocare quadri e poi ancora quadri per la promozione del 10 di cuori del compagno una volta rientrato in mano con l'Asso d'atout (ragione per la quale l'attacco di Re di quadri è l'unico che batte comunque). Altrimenti... altrimenti un giocatore della classe di Versace, va sotto lo stesso. Curtis Cheek infatti non supera (perché sa che un dichiarante del valore di Versace andrà sotto comunque col 10 di cuori secondo in mano al suo compagno o perché non gli viene proprio in mente?) e Joe Grue torna picche. Versace prende di Asso, scarta la picche sulla fiori, taglia una picche e gioca il Re di cuori sul quale Sud entra di Asso. Sul ritorno quadri però, Versace non può tagliare di pezzo giocando solo la figura doppio a quadri e 10 secondo di cuori in Nord e Asso terzo di cuori in Sud. Taglia quindi di 9 di cuori, subisce il surtaglio di 10 e va down.

Nell'altra sala Amolis riceve l'attacco che gli consente di fare la mano comunque: piccola picche. Attacco peraltro più che giustificato a fronte di un apertura diretta di 4♥ a destra. L'americano però, invece di entrare di Asso e giocare fiori, passa la Dama dal morto e dà a Michael Seamon, in Sud, il modo di battere. Ora infatti basterebbe giocare quadri per costringere il dichiarante a perdere una presa per colore. Direi che un ritorno quadri a questo punto, anche se non elementare, è certamente abbastanza fattibile e sicuramente alla portata di un giocatore del calibro di Seamon. Il partner di Cayne però torna picche e Amolis, giocando fiori per lo scarto della quadri perdente, ora non ha più alcun problema di promozioni vere o presunte in atout ed allinea 10 prese.

Anche le altre due squadre con italiani, quella di Zimmerman e quella di Jacobs, non hanno certo brillato, ma da queste, onestamente, ci si aspettava di meno. Quella di Zimmerman infatti, pur essendo una squadra di primissima qualità, non era la "Zimmerman-Monaco" che certo sarà protagonista del bridge mondiale nei prossimi anni, ma una Zimmerman "minore" malgrado la presenza dei Fantunes, coppia portante della squadra. Nel team presente a Louisville infatti, oltre ai due fuoriclasse italiani, giocavano il capitano-sponsor con Multon e i due Bessis padre e figlio. Non gli ex e futuri zimmermaniani Helgemo ed Hellness. Quella di Jacobs, da parte sua, è una squadra che, grazie a Bocchi e Ferraro, può aspirare a buoni piazzamenti ma non certo ad un successo assoluto. L'uscita di queste due squadre agli Ottavi non è certo un risultato catastrofico per loro.

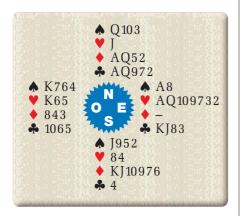
La gara, che ha visto eliminati nei Quarti anche il superteam di Nickell e in semifinale la squadra vincitutto dell'ultimo anno, quella di Diamond, è stata vinta, come detto all'inizio, dal team di Marty Fleisher, ossia dal team che si è già qualificato come USA 1 per la prossima Bermuda Bowl. La squadra è composta dalla coppia che molti ritengono la migliore coppia USA dopo Meckstroth e Rodwell: Bobby Levin e Steve Weinstein, da una coppia di solido e collaudatissimo valore: Chip Martel e

VANDERBILT AMAROGNOLA

Lew Stansby e da una coppia della quale molto non so, formata dallo sponsor Marty Fleisher e da Michael Kamil. Il valore assoluto di questa squadra, anche se altissimo, non è, a mio parere, comunque paragonabile a quello della squadra di Nickell e mi auguro che non sia questa la seconda squadra Usa che parteciperà ai Mondiali olandesi. L'altra squadra finalista, quella di Grue, è composta dallo stesso Joe Grue, star del bridge juniores nei primi anni 2000, dal suo compagno Curtis Cheek, giocatore molto quotato nel circuito americano, dal più forte e più generoso (prima o poi vi spiegherò il perché) giocatore australiano, Ishmael Del Monte, dai compagni che si sono alternati con quest'ultimo: Les Amolis, e David Bakhshi dei quali, confesso, non ho mai sentito parlare.

L'ultima mano del primo tempo e la penultima del secondo della Finale, mi avevano fatto credere che il vento spirasse dalla parte di Grue.

Board 16 Dich. Ovest - EO in zona



Sala Aperta

OVEST	Nord	Est	Sud
Weinstein	Grue	Levin	Cheek
passo	1 🔷	4 💙	5 🔷
5 ∀	6 🔷	6 V	7 🔷
contro	fine		

L'apertura di 1 ♦ di Grue dà alla sua linea la possibilità di difendere tranquillamente fino a 6 ♦ e poi di "assicu-



rarsi" contro 6 ♥. Il punto è che 6 ♥, sono di impossibile realizzazione su attacco fiori e fiori taglio. Su altro attacco basta indovinare (ma è praticamente obbligato) a fiori. E dopo la dichiarazione l'attacco a fiori non è affatto scritto. Inoltre Grue, oltre ad aver comunque fatto bene a difendere, riesce anche a cadere di sole tre prese (la difesa non trova il taglio a picche) guadagnando così anche a fronte di un'eventuale manche avversaria. In ogni caso è una mano che potrebbe far registrare un doppio score per Fleisher nel caso in cui nell'altra sala gli EO cadessero a 6 ♥.

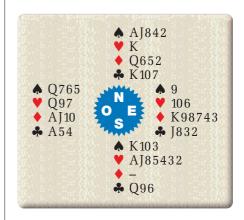
Nell'altra sala però, le cose vanno così:

OVEST	Nord	Est	Sud
Amolis	Fleisher	Del Monte	Kamil
passo	1 👫	4 💙	passo
passo	contro	passo	$4 \spadesuit$
5 Y	contro	fine	

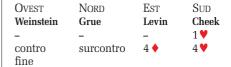
A parte la più naturale dichiarazione d'apertura (1 ◆ e non 1 ♣ come in aperta), riesco a stento a spiegarmi la seconda dichiarazione di Kamil e non capisco assolutamente la terza, il suo secondo contro che pone fine alla licita. La mano è "condannata" comunque ma c'è anche l'aggravante: Kamil attacca di singolo a fiori, ma Fleisher non dà il taglio al compagno e Del Monte fa 12 prese e scrive +1050 sulla sua colonna conquistando 11 imp e permettendo così alla sua squadra di chiudere il primo round (siamo in terra di Ali) a +17.

Nel secondo turno Fleisher recupera qualcosa (4 imp), ma poi, nel penultimo board...

Board 15 Dich. Sud - NS in zona



Sala Aperta



Cheek apre nella sua settima e poi, dopo il surcontro del compagno, dichiara la manche nel suo colore lungo. 4 ♥ sono di battuta (l'impasse a picche va). Cheek indovina tutto e fa 11 prese.

Sala Chiusa

OVEST	Nord	Est	Sud
Amolis	Stansby	Del Monte	Martel
_	_	_	1♥
contro	surcontro	3 🔷	3 💙
passo	3 ♠	passo	$4 \spadesuit$
fine			

A mio modestissimo avviso, Martel avrebbe fatto meglio a dichiarare la man-



Joe Grue e Bobby Levin, si rilassano mentre Curtis Cheek (coperto) e Steve Weinsten sembrano concentratissimi.



Stansby pensa al ritorno, Amolis cerca qualcosa in terra. Ish "il generoso" e Martell se la ridono.

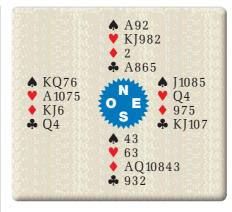
che a cuori come Cheek. Anche sul 3 \Lambda di Stansby, comunque, non è affatto detto che il 4 ♠ del partner sia la giusta dichiarazione (tagliare da Re e 10 terzo non mi sembra una buona idea). Anche quello di 4 🛦 sarebbe in ogni caso un contratto fattibile a carte viste. L'attacco è piccola quadri, Stansby taglia al morto e gioca cuori al Re, quadri taglio Asso di cuori via quadri e ancora cuori per la Dama di Est. A questo punto però, taglia con l'unica carta che condanna il contratto alla caduta: l'8 di picche. Del Monte infatti surtaglia di 9 e continua quadri tagliato dal Re di Sud che muove cuori. Taglio di 6, surtaglio di Fante, Asso di picche e fiori. Amolis prende di Asso sulla Dama del morto, incassa le sue 2 picche vincenti e poi, col contratto già down di uno, gioca fiori e la difesa fa un'altra presa. Come detto il contratto poteva essere realizzato tagliando di piccola picche (o di pezzo) e non di 8 e poi indovinando a

Martel aspetta e Ish "Il Generoso" se la ride.

Dopo due finali di tempo come questi era logico pensare che le cose si dovessero mettere bene per la squadra di Joe Grue. Un board del terzo tempo fa però intuire come il vento stia cambiando direzione.

Board 10 Dich. Est - Tutti in zona

Lo skyline della città di Louisville, Kentucky, visto dalle rive del fiume Ohio.

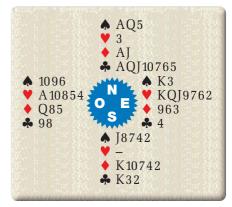


In chiusa Delmonte e Bakshi giocano un normale 3 in EO e vanno 1 down. In aperta Weinstein apre di 1 SA, Grue, in Nord, contra e tutti passano. Joe intuisce dove sia la forza del compagno ed attacca da singolo di quadri. Ma serve a poco. Sud infatti entra e rinvia cuori per il Re del compagno che prosegue nel colore. Due picche lisciate e poi una picche per l'Asso di Nord che, a questo punto, non può incassare altro che l'As-

so di fiori. 1 senza contrato +2.

Malgrado questo colpaccio però, Grue termina il tempo ancora in vantaggio di 5. La mano che segna la svolta dell'incontro è il settimo board dell'ultimo tempo.

Board 23 Dich.Sud - Tutti in zona



Sala Aperta

OVEST	Nord	EST	SUD
Stansby	Del Monte	Martel	Bakhshi
_	_	-	passo
passo	1 👫	3 💙	3 🖍
4 💙	4SA	passo	5 🔷
passo	5 🖍	fine	

Sala Chiusa

Ovest	Nord	Est	Sud
Cheek	Levin	Grue	Weinstein
-	-	-	passo
passo	1 👫	3 💙	contro
4 ♥	6 \clubsuit	fine	

Per farla breve, Bobby Levin, peraltro ben coadiuvato dal compagno che ha dichiarato contro e non 3 ♠ da Fante quinto, valorizza il suo singolo di cuori, mentre Bakshi non valorizza il suo vuoto. 6 ♣ si fanno e la mano segna il sorpasso di Fleisher e la fine dell'incontro dato che non succede praticamente più niente e la squadra tutta americana vince di 4 imp.



IL FESTIVAL DI CANBERRA

Vai al sito (clicca)

Maurizio Di Sacco

a Australian Bridge Federation mi ha fatto l'onore, quest'anno, di invitarmi in veste di arbitro all'annuale Summer Festival – di fatto il clou dell'attività agonistica di laggiù – nell'ambito del quale si disputano le competizioni più importanti del calendario.

È così che il 16 gennaio mi sono sobbarcato il lunghissimo viaggio (21 ore complessive di solo volo, più le soste a Roma e Kuala Lumpur, per un totale di 27 ad andare, e ben 31 per tornare) che porta down under – al di sotto del sotto, come gli australiani chiamano scherzosamente il loro paese. Inoltre, una volta atterrato a Sydney ci sono voluti altri 300 chilometri in macchina prima di arrivare a Canberra.

Dall'aereo è generalmente difficile ricavare impressioni di sorta sul paesaggio, ma questa volta, complice un cielo terso come pochi, ho potuto ammirare l'immenso deserto australiano, sorvolato da Nord-Est – il territorio del Queensland, dal quale siamo entrati nello spazio aereo del paese – a Sud-Est, ovvero lo stato del Nuovo Galles del Sud, dove si trova Sydney. Ebbene, lo spettacolo naturale è davvero meraviglioso: un rosso ocra intenso, pastello, quello delle formazioni rocciose, le quali hanno tutte, curiosamente, forme circolari, più o meno regolari.

Chi ne ha percorso tratti in macchina, lungo le rarissime strade che lo attraversano, mi riferisce di un'esperienza mistica, e di atmosfere magiche. Per i cinefili, ricordo in proposito la straordinaria descrizione fattane da Peter Weir nel mitico "Picnic ad Hanging Rock", la cui fotografia – che rimanda non solo le caratteristiche fisiche dei luoghi, ma riesce quasi a trasmetterne le sensazioni – rimane una delle più belle della storia del cinema.

Meno interessante, invece, la tratta Sydney-Canberra: se non fosse stato per il pesante fuso orario (10 ore in più), che mi ricordava drammaticamente la differenza, avrei potuto non accorgermi di non essere nella mia natia Toscana, tanto i due paesaggi si assomigliano! Di

Sydney, invece – bellissima, ve lo anticipo – vi parlerò nella chiosa finale, visto che vi ho trascorso due giorni prima di tornare.

Tanto cammino, e finalmente Canberra, la capitale federale, la città "artificiale", nata dal nulla proprio allo scopo di farne una capitale "neutrale" e risolvere così lo scontro tra Sydney e Melbourne, le quali, agli albori dello stato federale, rivendicavano ognuna per ciascuna quel ruolo (soluzione applicata anche altrove: basti pensare a Brasilia, la cui fondazione ha risolto la diatriba tra Rio de Janeiro e San Paolo). Prima della decisione di costruirla, infatti presa nel 1908, con lavori iniziati nel 1913 – nella zona non esisteva altro che una grande fattoria, la quale insisteva in un luogo nel quale però sono documentati insediamenti aborigeni che datano almeno 21.000 anni.

Come è spesso accaduto a molte, malcapitate popolazioni indigene del pianeta, anche quelle autoctone di quell'area vennero spazzate via dalla prepotenza dei colonizzatori, anche se la lontananza dal mare – e quindi la ridotta importanza economica del luogo ai fini commerciali – fece sì che il processo fosse lento, e tutto sommato poco violento, quantomeno in confronto ad altre parti del mondo (tanto per avere un'idea, la colonizzazione del solo Sud America provocò un numero oscillante tra gli ottanta ed i cento milioni di morti, un quarto della popolazione mondiale dell'epoca!).

I coloni, come già in altre zone - è molto interessante, al riguardo, leggere la storia della colonizzazione del Nord America e, in particolare, quella iniziale della costa Est degli odierni Stati Uniti – ebbero un grande aiuto da un potentissimo quanto, all'epoca, ignoto alleato: l'inadeguatezza del sistema immunitario degli indigeni nei confronti degli agenti patogeni quali virus e batteri importati dall'Europa, e, in particolare, riguardo alle malattie esantematiche quali morbillo e varicella. Ignoto ma neanche tanto: il vaiolo è stato documentalmente usato in maniera volontaria contro i nativi americani.

Al resto provvidero altri elementi comuni alle colonizzazioni: conversioni

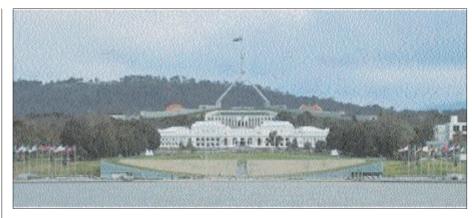


I vincitori

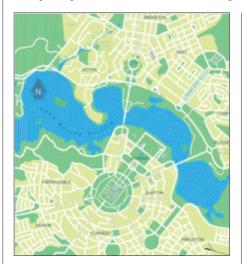
forzate, stupri di massa seguiti da matrimoni misti, e quando non c'era altro rimedio, stragi.

L'elemento riguardante i matrimoni misti può stupire: il razzismo, infatti, ha sempre, generalmente, accompagnato le colonizzazioni, e la triste liturgia dello stesso certo non prevede matrimoni, ma la situazione australiana era assai diversa. Il continente, infatti, venne inizialmente popolato grazie alla deportazioni di criminali, e spesso – così risulta da molti documenti conservati nel bellissimo museo di Canberra dedicato all'argomento - la loro libertà venne subordinata all'accettazione di un matrimonio misto, senza contare che le donne europee scarseggiavano assai (in proposito, visto che ho già citato un film, vale la pena di nominarne un altro: lo straordianario "Lezioni di piano", la cui protagonista è proprio una sposa europea "importata" in Nuova Zelanda).

Însomma, una dinamica abbastanza peculiare, certo frutto del primo elemento con il quale ho cominciato il racconto: l'enorme distanza dall'Europa, ancora maggiore via mare (in volo, raggiungere l'Australia vale oggi circa due volte e mezza il viaggio per gli Stati Uniti con lo stesso mezzo, ma viaggiando in entrambi i casi via nave, nell'800 il rapporto poteva arrivare quasi a venti a uno con condizioni meteo sfavorevoli).



In primo piano il vecchio Parlamento inaugurato nel 1927. Dietro di questo sorge il nuovo.



La mappa del centro cittadino.

La costruzione della città, così come per la già citata Brasilia, ebbe dinamiche particolari: venne prima progettata su mappa, con tanto di bando di gara internazionale, e poi costruita conformemente. E ancora oggi viene sviluppata in rigoroso accordo con il principio originale, quale disegnato dall'architetto statunitense Walter Burley Griffin, vincitore della gara stessa.

I lavori di costruzione iniziarono il 20 febbraio 1913. La struttura della città fu fortemente influenzata, sia in termini di quantità di verde che di vera e propria geometria, dal movimento delle "città-giardino" ed include vaste aree di vegetazione spontanea, che hanno valso a Canberra il soprannome di "capita-



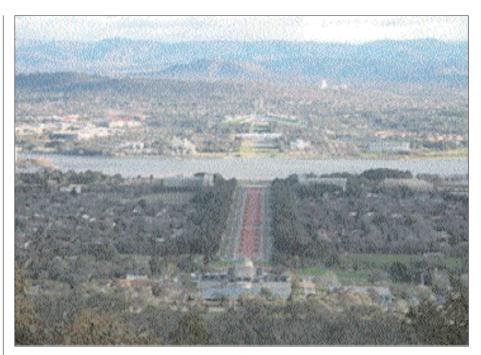
IL FESTIVAL DI CANBERRA

le del bush (cespuglio)". La mappa della città – riprodotta all'ingresso di tutti gli edifici pubblici, a rimarcarne l'originalità, e la qualità di "orgoglio nazionale" – permette facilmente di capire il concetto topografico: ogni quartiere è inserito in una perfetta figura geometrica, e le varie arterie rappresentano circoferenze, ellissi, quadrati, esagoni, pentagoni e così via.

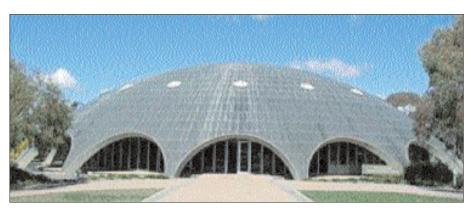
Se a questo si aggiunge l'omogeinità delle costruzioni, e quindi la pressoché totale assenza di punti di riferimento, si capisce perché anche gli abitanti della città proclamino quanto sia facile perdersi, e girino tutti con un navigatore!

Canberra è sede di molti monumenti ed istutuzioni nazionali quali l'Australian War Memorial (il memoriale di guerra), la National Gallery of Australia, la National Portrait Gallery, attualmente ospitata nell'edificio del vecchio parlamento, la National Library of Australia (la biblioteca nazionale), i National Archives of Australia, ed il National Museum of Australia. Considerato il pochissimo tempo libero a disposizione ho dovuto fare una scelta ristretta, ed ho selezionato i National Archives of Australia, ed il National Museum of Australia. Scelta azzeccata: entrambi interessantissimi, anche se troppo vasti per le due ore che ho potuto dedicare loro.

Anche per quanto riguarda il bridge, al quale arrivo dopo la "cartolina", si può ben dire che l'Australia è davvero un altro mondo, causa molteplici aspetti. Solo da due anni, qui a Ĉanberra si usano i bidding box; prima, le licite si scrivevano, come si continua a fare nei circoli, e persino nelle altre competizioni maggiori, a cominciare dall'enorme festival della Gold Coast (al quale mi hanno invitato l'hanno prossimo). Tuttavia, il 90% dei circoli usa le bridgemate (!). Là, i tornei a squadre si giocano nell'arco di molti giorni (cinque la manifestazione minore, e otto quella principale), e nell'ambito di incontri di venti mani (!). Là, tutti sono disciplinatamente seduti almeno dieci (!) minuti prima dell'inizio di ogni competizione, e nessuno osa alzarsi per andare al bagno senza chiedere il permesso (non parliamo poi del fumare: non verrebbe in mente a nessuno). Là, tutto ciò che dice l'arbitro al tavolo non viene mai contestato, ed il massimo che può accadere e che al termine (rigorosamente) vengano a chiedere spiegazioni, sempre in ma-



Canberra vista dall'alto.



Australian Academy of Science, Shine Dome.

niera non solo educata, ma addirittura amichevole, contenti che gli venga fatto il favore di essere informati sulle regole. Là, ogni sistema è permesso: brown sticker, "passo forte", tutti perfettamente leciti, con la sola limitazione – assai civile – di non poterli giocare contro avversari che non abbiano almeno un certo qual numero di punti federali. Là, la trasmissione dei risultati, e l'assegnazione dei punti sono ancora effettuate a mezzo di carta e penna, a dispetto di un livello tecnologico nel calcolo e nell'esposizione dei risultati che non ha niente da invidiare al nostro, e anzi schiera proiettori e televisori in ogni angolo.

Là, infine, si gioca solo ed esclusivamente con mani duplicate, anche negli swiss a squadre (e parliamo di 200 tavoli qui, e di oltre 400 a Surfers' Paradise, ovvero il festival della Gold Coast), e seppure i tavoli siano vicinissimi gli uni agli altri, nessuna mano viene mai annullata per commenti ad alta voce: nelle sale non vola una mosca. Né accade che nessuno, una volta giocata una mano, la imbussoli male.

Insomma, tante, enormi differenze, alle quali si aggiungono molti elementi tecnico-organizzativi assai significativi, ma che non elenco qui per non tediare i non addetti ai lavori.

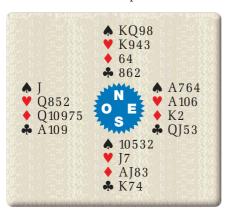
Sottolineo soltanto un altro aspetto, direi antropologico: la nutrita presenza di giocatori, arbitri, e dirigenti neozeolandesi, e la grande familiarità tra le due nazionalità. Eppure, la Nuova Zelanda non è vicinissima, ma se comparata a qualunque altro luogo della terra, si può dire che sia a un tiro di schioppo (il sud-est asiatico, la parte più vicina, è lontana almeno otto/dieci ore di volo). Insomma, i due paesi si fanno compagnia, aiutati dalle profonde affinità culturali.

E infine un'ultima, importantissima considerazione. Nel mio girovagare in giro per il mondo (sono arrivato a 63 paesi), ho conosciuto popoli assai indisciplinati in senso bridgistico, ma assai amichevoli e calorosi, come Turchi, Israeliani, Francesi, Spagnoli e Greci; e ne ho invece incontrati altri aderenti alla disciplina in maniera maniacale, come i nordici in generale, ma freddi nei rapporti personali. Tra i due, essendo sì un amante delle regole, ma avendo pur sempre sangue latino, non esito a scegliere

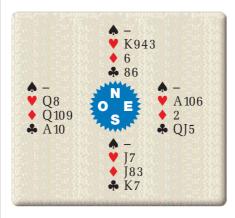
i primi.

Non mi era mai capitato di trovare invece le due cose unite insieme: attentissimi alla disciplina gli australiani ed i neozelandesi, ma anche cordialissimi dentro e fuori dal tavolo.

Qualche mano, ora. La prima dal cosiddetto "Last Train", ovvero il repechage dei vari campionati (potremo chiamarla "Semifinale B", volendo fare una comparazione con il meccanismo dei nostri campionati a coppie, anche se qui, considerata anche la lunghezza di ogni evento, le varie fasi si svolgono in tempi e luoghi separati); in particolare, il coppie miste. Protagonista Ron Klinger, certamente il più noto giocatore australiano vivente (l'altro famoso aussie, Tim Seres, è mancato qualche anno fa).



Est era al volante del contratto di 3SA e Sud, la compagna di Klinger, ha attaccato con il 5 ♠, per il J, la Q e l'A. La dichiarante ha continuato con una ♣ al 9 e una ♦ per il K e l'A, dopo di chè la difesa ha incassato le sue tre ♠ vincenti. Questa la posizione finale, con Sud in presa:



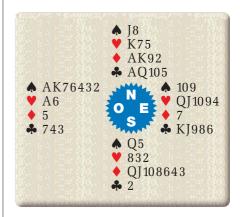
Sud ha fatto del suo peggio, proseguendo con il 7 ♥, ma quando la dichiarante ha inserito l'8, Klinger, pur sapendo che l'A era alla sua sinistra ha piazzato la sua stoccata selezionando il K! Est ha potuto vincere, giocare la Q ♣ (per fortuna non coperta da Sud), e sorpassare il J ♠, ma ha dovuto portare l'ultima ♠ a Sud.

Se Ron avesse invece inserito il 9, co-

me viene naturale fare, l'A♥ avrebbe rappresentato il rientro necessario ad incassare la quarta ♣.

Sempre di Klinger, ma dalla fase preliminare del torneo a squadre principale, un'altra mano che ha visto protagonista anche l'argentino Pablo Lambardi, un *habitué* di queste parti (ha vissuto a Sydney, e gioca regolarmente in Australia da professionista).

Board 12 - Ovest/NS



La licita è stata la stessa ai due tavoli:

OVEST	Nord	Est	Sud
1 ♠	contro	passo	3 🔷
3 ♠	contro	4 🖍	5 🔷
passo	passo	contro	fine



Bridge e vacanze a Vieste (Fg) all'Hotel degli Aranci dal 2 all'11 settembre 2011 con

Gli Amici di Stefano

Condizioni praticate a persona in camera doppia al giorno € 67 (mezza pensione) € 77 (pensione completa) 3°/4° letto sconto del 20% Supplemento in camera singola al giorno € 15

Acqua e vino gratis ai pasti e ombrelloni lettini e sdraio gratuiti in spiaggia riservata Tutti i giorni simultanei light e grand prix pomeriggio e sera e sorteggio finale di prestigiosi premi offerti ai partecipanti ai tornei

disponibilità per tornei di burraco in seguito a richiesta all'adesione

Per una completa descrizione dei servizi offerti visitate il sito dell'hotel www.hotelaranci.it Per informazioni contattare direttamente l'Hotel degli Aranci tel 0884708557

Prenotazione obbligatoria (caparra € 100) direttamente in hatel entro il 22 agosto Organizzazione a cura di Stefano Stefani disponibile per informazioni al 3403781221



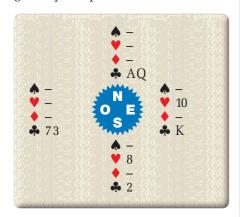
Dal 3 al 16 luglio gli Amici di Stefano saranno a Dobbiaco (Bz) all'hotel Union



IL FESTIVAL DI CANBERRA

Dopo AK ♠, Klinger si è tirato l'A♥, sul quale il compagno, il nazionale Matthew Mullamphy, ha incoraggiato scartando la Q. Può sembrare banale proseguire nel colore, e così si è regolato l'incauto avversario di Lambardi nella stessa posizione.

L'argentino, tuttavia, vinto con il K ha continuato con tutte le atout, raggiungendo questa posizione finale:



L'ultima ♦ ha esercitato una pressione insostenibile su Est, il quale ha fatto del suo meglio asciugandosi il K♣. Il contro lo aveva però marcato nella sua mano, e poiché la dodicesima carta doveva essere una ♥, Lambardi non ha avuto difficoltà a pescarlo.

Klinger, leggendo perfettamente la posizione, non ha però dato scampo al dichiarante nel momento nel quale è tornato a • alla quarta presa: la mossa ha distrutto le comunicazioni tra mano e morto, ed il "due down" non era più evitabile.

Il torneo a squadre principale aveva, nella sua fase finale (quella di qualificazione consisteva, come accennato, di quindici turni di swiss di venti mani l'uno), una formula così contorta che mi ci è voluto un buon quarto d'ora per capirla.

În estrema sintesi, venti squadre si sono qualificate per i KO, dove le prime quattro del swiss avevano la chance di venire ripescate in caso di sconfitta; inoltre, gli accoppiamenti non erano mai automatici (salvo in finale...) ma determinati dalla scelta di aventi diritto (il diritto di scegliere, ancora una vol-



Tramonto dalla Telstra Tower.

ta, era stabilito da fattori complessi e variabili secondo il turno).

Al termine di un percorso massacrante, 300 mani di swiss e 5 incontri a KO di 64 mani l'uno, l'evento principale è stato vinto da Andrew Peake, Paul Gosney, Martin Bloom, Sartaj Hans, Tony Nunn

Come promesso, due parole ora su Sydney, visitata sulla via del ritorno.

Ebbene, tanto Canberra è uniforme e – bisogna dirlo – noiosa, tanto Sydney è bellissima, varia e scintillante. La città si allunga intorno alla baia da un lato, mentre offre il fronte all'oceano aperto dall'altro. Entrambi gli scenari sono mozzafiato, specie se si ha la fortuna, come è capitato a me, di visitare la città d'estate (fine Gennaio da queste parti equivale al nostro fine Luglio).

La baia ha acque di un'azzurro da cartolina, è punteggiata di isolette – poco più che scogli – verdissime, ed attraversarla con uno dei traghetti che ne uniscono i vari punti è un'esperienza che riempie gli occhi di sfrontata ed indolente bellezza.

L'oceano, invece, dove non a caso pullulano i surfisti già dalle prime ore del mattino, è ondoso, dal colore violetto; guardandolo, aggrediti dal vento che invariabilmente lo agita, si prova la consueta (almeno per me) sensazione di smarrimento nell'immensità, l'ansia di avventura imminente, la voglia di perdersi e di esplorare.

Insomma, Sydney è un contrasto di emozioni nel suo aspetto naturalistico, e lo è anche nella sua urbanistica. Qua e là, imponenti grattacieli svettano a costituire una skyline di rilievo, ma altrove si trovano interi quartieri del tutto corrispondendi allo stile "Old England"; altrove costruzioni di epoca coloniale in pietra, e vari quartieri residenziali tra questi il "Rose Bay", tutto composto da ville mozzafiato arrampicate su un costone che declina dolcemente sul mare interno; uno dei posti al mondo con il più alto valore immobiliare – di caratteristiche molto diverse tra loro. Insomma una miscellanea di stili che tuttavia convivono in grande armonia.

Tra tutte le possibili costruzioni, non si può dimenticare di citare l'Opera House, una delle costruzioni più belle del mondo. Spettacolare nelle forme ardite ed originali, spettacolare nella collocazione proprio sul mare, e dall'acustica purissima, come posso testimoniare di persona: il giorno prima di partire ho avuto la fortuna di poter assistere ad un'esecuzione di arie pucciniane eseguite dalla famosa filarmonica locale ed interpretata da cantanti di eccezione.

Non posso che concludere dicendo che valeva davvero la pena di arrivare down under: un'esperienza indimenticabile, che mi ha arricchito sotto tanti profili, e che mi ha permesso inoltre di imparare molto sul bridge dell'altra parte del mondo.







Maurizio Di Sacco

all'8 al 13 di marzo, un pochino più tardi del solito, Montegrotto ha accolto una volta di più una moltitudine di bridgisti, che hanno raggiunto le Terme Euganee in cerca della tradizionale miscela di buon bridge, accoglienza alberghiera superba, e relax. Ancora una volta, indispensabile è stato il supporto di vari sponsor, tra i quali ha spiccato, come oramai da molti anni,

La formula era quella, collaudatissima, che prevede una serie di tornei nazionali a coppie di varia natura – "100 in due per cominciare", poi "misto" e "open" – incastonati tra di loro, per concludere con il torneo a squadre. Quest' anno, sono però stati aggiunti anche due tornei preliminari, niente altro che gironi di simultanei "light", a vantaggio

la Porsche.

di tutti coloro che hanno voluto concedersi un giorno di cure termali in più: un successo.

Come è oramai mia personale tradizione, ho giocato i tornei a coppie, ed ho poi arbitrato lo squadre, ma, forse stordito dai pessimi risultati, non ho registrato alcuna mano degna di nota nella prima fase. Al contrario, grazie al fatto che i giocatori mi hanno lasciato pressoché disoccupato quando ho arbitrato, ho potuto piluccare diverse mani degne di nota dal torneo a squadre.

Prima di offrirvi un resoconto delle medesime, però, è giusto onorare i protagonisti delle competizioni a coppie, cominciando da un meritatissimo applauso collettivo a tutti i partecipanti: ancora una volta, Montegrotto è stato un successo, mantenendo, in tempi di generale

Tutte le classifiche dei tornei (clicca)

crisi, i livelli di partecipazione dello scorso anno (in totale, una coppia in più!).

Ecco il "100 in due", vinto da una coppia di "chiarissimi professori", gli accademici (fisici) Luca Caneschi e Galileo Violini, a quanto pare a loro agio non solo con le particelle elementari. Secondi *les deux enfants du pays* Paolo Clair e Paolo Fogel, e terzi Massimo Lanzarotti e Aldino Cassano.

Nel misto, strepitosa affermazione di Monica Aghemo, la quale, con questa, ha conquistato la terza medaglia d'oro in tre anni. Nel 2009 e nel 2010 suo partner era stato Federico Guermani, mentre quest'anno ad avere il privilegio di sedersi di fronte a lei è stato Andrea Buratti. Secondo gradino del podio per gli austriaci Andreas Babsch e Renate Hansen, mentre sul terzo si so-



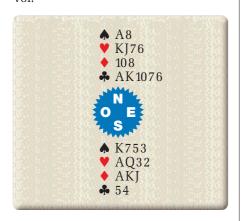
IL FESTIVAL DI MONTEGROTTO

no accomodati Laura Consonni e Roberto Rivara.

Per concludere il reparto "coppie", il prestigioso "Open", che ha incoronato Gianantonio Lucchiari e Renzo Minozzi, seguiti da Giuseppe Frenna e Paolo Minciotti, e da Paolo Fogel in coppia con Bruno Randazzo. Fogel è stato l'unico giocatore a comparire per due volte sul podio.

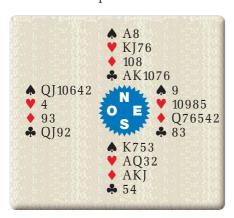
Come promesso, eccovi ora qualche mano, invariabilmente dal torneo a squadre.

Seduti in Sud, provate a cimentarvi nel contratto di 6 ♥, raggiunto nel silenzio avversario. L'attacco è la Q ♠, a voi.



La mano sembra banale. Con le ♥ 3-2 vi basterà trovare le ♣ non peggio di 4-2; ma come manovrare se le ♥ non dovessero collaborare e, beninteso, anche le ♣ si rivelassero poco accondiscendenti?

Al tavolo dove stavo angolizzando (dovevo poi scoprire che all'altro Sud di ♥ ne giocava 7, e quelle, con entrambi i colori mal divisi, non si possono proprio fare) il dichiarante, peraltro un eccellente giocatore (ma non ve ne rivelerò l'identità) vinto in mano (giusto), ha incautamente battuto l'A (ancora giusto) e il K (sbagliato) di atout, e non ha più potuto rimediare alla seguente distribuzione complessiva:



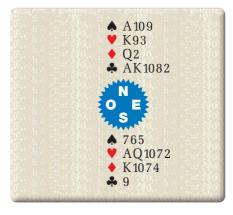
Così come erano le carte, per vincere sarebbe bastato incassare AQ ♥ per lasciare Est senza difesa. Sud prosegue con AK ♣ e ♣, poi, se Est taglia scarta una ♠, vince qualunque ritorno, batte l'ultima atout e taglia una ♣ per affrancarle. Se Est scarta, il dichiarante batte atout e cede una ♣.

Tuttavia, questo piano è destinato al fallimento con la quarta di ♥in Ovest. Per vincere nell'uno e nell'altro caso, bisogna incassare il solo A ♥, e poi attaccare le ♣, tagliando con la Q se Est risponde. Mano finita con le ♣ 3-3 (al massimo si perderà un'atout), mentre con la 4-2 si muoverà una ♥ per il morto per tagliare l'ultima ♣. Mescolate le carte di EO a piacere, e vedrete che questa manovra non dà scampo alla difesa.

Ancora una mano col morto, la quale però non riporto in originale, perché nella realtà poco interessante data la favorevole distribuzione delle carte. Il suo merito è stato però quello di ricordarmi una mano giocata da Benito Garozzo (quasi uguali le due). Ho scartabellato i miei archivi e l'ho trovata. Olimpiadi di Valkenburg 1980, incontro Italia-Irlanda, Benito era in Sud e giocava 4 ♥, dopo la seguente licita:

Nord	Est	Sud	OVEST
- contro 4 ♥	1 ♠ passo fine	passo 3♥	passo passo

Attacco Q A

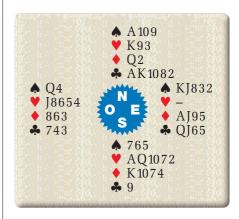


Quelle Olimpiadi non furono un grande successo per i nostri colori, che pure venivano da tre medaglie d'oro e una d'argento nelle quattro edizioni precedenti. Partiti male, gli azzurri mancarono di poco la qualificazione alle semifinali, Nondimeno, Garozzo, el mas grande carteador do mundo come definito dal quotidiano argentino El Clarin nel 1964, ebbe l'onore, ancora una volta, di venire citato per la miglior mano del campionato.

Vinto l'attacco con l'A, Benito si concesse tutte le chance di prevalere contro una possibile, cattiva distribuzione delle atout, nel momento nel quale continuò con AK ♣ (scartando ♠) e ♣ taglio,

prima di muovere una ♦ per la Q e l'A. Est vinse e proseguì con KJ♠, ma Garozzo tagliò con l'A di atout (!), e giocò K♠ e ♠.

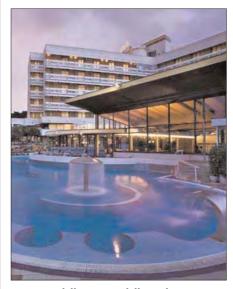
Tanta accortezza meritava il premio offerto dall'intera distribuzione, che era:



Ovest era in trappola: tagliò con il 6 ♥, surtagliato dal 9, ed il dichiarante, semplicemente, incassò il K ♥ e proseguì con una ♣ scartando la sua ultima ♦. Nel finale a due carte, il povero irlandese dovette tuffarsi nella forchetta di Sud. All'altro tavolo? -2...

Siamo ai saluti, ma prima di quelli mi rimane di darvi conto del torneo a squadre, rivinto, o per meglio dire "ridominato", dalla squadra di Marisa Bonori, capace, come già l'anno scorso, di vincere quasi tutti gli incontri ed imporsi con quasi due turni di anticipo.

Un serto d'alloro, dunque, per Marisa, e per Stefano Caiti, Gabriele Gavelli e Maurizio Pattacini. Seconda la magnifica squadra azzurra ladies, capitanata dal commissario tecnico Giancarlo Bernasconi e composta da Caterina Ferlazzo, Gabriella Manara, Cristina Golin, Simonetta Paoluzi, Annalisa Rosetta e Marilina Vanuzzi. Terzi, infine, Enrico Castellani, Giuseppe Failla, Massimo Lanzarotti, Andrea Manno e Ruggero Pulga. Giù il sipario.



Scorcio della piscina dell'Hotel Tergesteo, sede della gara.

IL VILLAGGIO DEL BRIDGE: "A Better Life"

ice un proverbio "Chi si somiglia si piglia". Certo, quel proverbio era stato inventato, o adattato, per coppie fortemente romantiche, lasciando a quelle meno soggette all'influenza di Cupìdo il certamente più adatto "Chi va con lo zoppo, impara a zoppicare... ". Questo ci narra la cultura e l'esperienza dei nostri avi. Il lungo incipit non voleva certo spaventarvi: solo farvi comprendere che, in entrambi i casi, è insito nella natura umana che gli uomini formino coppie, realtà sociali, assembramenti, etc. sulla base di comuni ideali, interessi, passioni... e, perché no? anche sulla base del comune impiego del tempo libero. Afferrato questo concetto, nasceva l'idea, semplice, e geniale al tempo stesso, di voler creare un Villaggio del Bridge, per raggruppare in un unico Villaggio, in un'unica realtà civile, uno spaccato di Mondo frequentato principalmente da bridgisti.



Grotta dell'Arcomagno.

Certo, come in tutte le cose, quando ci si lancia per primi verso ragionamenti non ancora diffusi fra le persone, sorgono difficoltà inaspettate, che solo la passione, ed una forte ed incrollabile convinzione, possono superare. Ma che, una volta superate, lasciano nel cuore dei primi pionieri la soddisfazione per il cammino intrapreso.

Ecco perché oggi frequentare il Villaggio del Bridge a San Nicola Arcella (uscita Lagonegro Nord, Salerno-Reggio Calabria) non solo da soddisfazione per le realtà naturali mozzafiato, non solo permette lo svolgimento abituale di manifestazioni che possono arrivare a 40 tavoli (e nella cornice di una splendida terrazza, sotto fantastici pini), non solo permette di frequentare Campioni di rango Europeo e Mondiale (d'estate abitualmente ed ogni giorno, in tornei con



La Torre di San Nicola e la baia.

medie che ormai superano i 25 tavoli), ma anche, soprattutto, ci rende parte integrante di questa idea: un Mondo di Bridgisti in un Villaggio tutto per loro.

Il Villaggio del Bridge è una "cosa" unica nel suo genere. Nacque negli anni 80, folle idea di un grande sognatore, Gregorio Medugno: costruire un villaggio abitato soprattutto da Bridgisti, i migliori del mondo, e organizzato in maniera da diventare il tempio del bridge durante tutto l'anno. E lui è riuscito a coinvolgere decine di nomi illustri, da Belladonna a Bocchi, da Rona a Saccavini, da Sbarigia a Bottalo mentre altri, altrettanto famosi come Lauria, Morgantini, Buratti, Mariani, Arrigoni, Scriattoli, e chi più ne ha più ne metta, conosciuto il Villaggio, sono ormai soliti ritornare anno dopo anno. Poi i fatti della vita hanno aggiustato il tiro. Gregorio ci ha lasciato in un incidente, ed il memorial che in suo ricordo viene svolto annualmente a cavallo di Ferragosto, non è certo sufficiente a colmarne il vuoto.

La Salerno Reggio è stata per anni un calvario (ora non più, la terza corsia arriva fino a Lagonegro Nord, giusto giusto!), l'aeroporto che doveva aprire ogni ieri è ancora di là da venire, qualche Campione si è trasferito all'estero (ah, Norberto, ci hai lasciato, ma so che muori dalla voglia di tornare!) e la struttura alberghiera soggetta a chiusure si è presa una pausa di qualche anno. Ma da due anni siamo di nuovo saldamente a cavallo, proprio lì, dove c'e' il piacere di incontrasi e vivere una bella ed economica vacanza insieme. Certo: anche economica, visto la qualità della natura e dei panorami di cui usufruiamo. E la frittura di paranza è eccezionale, e costa un terzo di quanto costa a Milano o Roma.

"A better life", ecco cosa rappresenta il Villaggio: una vita migliore. Una vita nuova a sole quattro ore da Roma e due da Napoli. Una vita fatta di bridge, ma anche di tante altre piccole cose. Una vita che, da bridgisti, ci auguriamo possa diffondersi, avendola sperimentata sul campo, nel tempo e, cosa importantissima, anche nella buona e nella cattiva sorte. Vi aspettiamo.

ASD Villaggio del Bridge Info: tel. 0985 3420 - cell: 335 267 255

L'ISOLA DI DINO

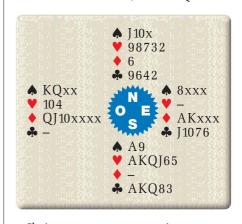
In 25 anni di vita al Villaggio, il nostro Balenottero è l'unico ad essere rimasto uguale, sdraiato, sonnacchioso, e qualche volta un po' sornione.



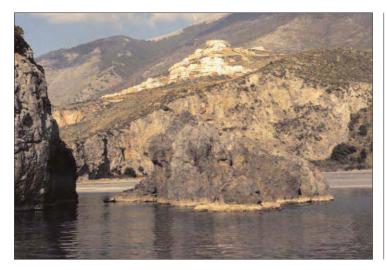
L'Isola di Dino e il Golfo di Policastro.

All'inizio ci vedeva giocare senza capire. Per lui eravamo solo gente strana, che discuteva, e che si alzava contemporaneamente per poi sedersi e cadere in un silenzio totale. "Mah! Questi non sono normali" avrà pensato, ma poi piano piano deve aver cominciato a capire... di noi bridgisti e del nostro bridge, anche troppo...

Una sera l'ho visto assistere a questa mano: *Contratto:* $6 \, \checkmark$, *attacco* $Q \, \blacklozenge$.



Il giocante, senza pensarci troppo, tagliò "semplicemente" in mano con il 5



Il Villaggio del Bridge visto dalla spiaggia. di cuori, e dopo aver battuto Asso e Re d'atout tirò l'Asso di fiori, a sinistra non rispose e... il down fu inevitabile! Un occhio si aprì all'improvviso nella notte, perché in quel momento (come poi mi raccontò lui stesso), il buon Dino allibito aveva visto che bastava essere più accorti, tagliare la quadri di Asso di atout, poi battere Re e Dama di cuori, tirare l'Asso di fiori e, quando a sinistra non risponde, ecco che il 5 e 6 di cuori sono utili per rientrare due volte al morto ed impassare il J e 10 di fiori.

Ricordando le volte in cui aveva visto Belladonna scartare gli Assi, Dino decise che era meglio tornare a dormire Un bridgista





 $A\ sinistra:\ al\ tavolo\ con\ Lorenzo\ Lauria.\ A\ destra:\ signore\ impegnate\ in\ una\ partita.$

PER TRASCORRERE UNA VACANZA INDIMENTICABILE IN COMPLETO RELAX

PARK HOTEL NAPOLEONE - ISOLA D'ELBA

TORNEI DI BRIDGE - ORGANIZZAZIONE: LINO BONELLI 349/4308556

DIECI GIORNI DAL 14 AL 24 LUGLIO 2011



- Villa ottocentesca immersa nel verde in un parco secolare privato con la dependance a pochi metri dall'ingresso principale.
- · Camere dotate di aria condizionata e di ogni comfort.
- Cucina mediterranea e tipica toscana con diversi menù.
- Spiaggia privata alla Biodola con finissima sabbia bianca e mare turchino.
 Navetta privata o parcheggio gratuito per chi utilizza la propria auto.
- Due piscine con ombrelloni e lettini.
- Sporting club, corsi sub, apnea, snorkelling per adulti e bambini.
- Organizzazione gite in barca anche con skipper/istruttore.
- Centro estetico "Elisir di Napoleone"
- Traghetti da Piombino ogni 30 minuti per Portoferraio.

DIECI GIORNI DAL 25 AGOSTO AL 4 SETTEMBRE 2011

CONDIZIONI ALBERGHIERE:

Mezza pensione, per persona, al giorno, bevande ai pasti e servizi spiaggia inclusi in camera doppia standard in dependance

65.00 Per almeno 8 giorni Per 6 o 7 giorni 70,00 Per periodi inferiori 80,00 Supplementi per persona, al giorno: Camera Classica, in villa 7,00 Camera Superior, in villa 14,00 Camera Classica singola, in villa 14,00 Doppia uso singola, in villa 21,00 Pensione completa 12,00



PARK HOTEL NAPOLEONE

ISOLA D'ELBA

LOCALITÀ SAN MARTINO - 57037 PORTOFERRAIO (LI) TEL. 0565 911 111 FAX 0565 917 836 www.parkhotelnapoleone.it

E-mail: info@parkhotelnapoleone.it

Pietro Forquet

Passo a passo: confrontando il vostro gioco con quello dei campioni.

a finale della Rosenblum Cup ha visto di fronte due squadre americane: Nickell (Meckstroth-Rodwell, Hamman-Zia, Katz-Nickell) e Diamond (Gitelman-Moss, Greco-Hampson, Diamond-Platnik). Al termine di un incontro su 64 mani ha vinto *Diamond* per 121 a 78. Questo punteggio potrebbe far pensare a una vittoria agevole ed invece sarebbe stato sufficiente per Nickell un miglior gioco, peraltro non difficile, in due mani, la 30 e la 31, per conquistare la Rosenblum.

Mano n. 30



Nord/Sud in zona, la dichiarazione:

OVEST	Nord	Est	Sud
Hampson	Meckstroth	Greco	Rodwell
1 👫 (1)	passo	2 💙 (2)	passo
3 ♦	passo	3SA	passo
4 💙 (3)	passo	4SA(4)	passo
5 💙 (5)	passo	6 👫 (6)	passo
7 A I	Ē:		

- 1) forte:
- 2) 12/13 bilanciata;
- 3) chiede;
- 4) una carta chiave;
- 5) Re?
- 6) Re di fiori,

Nord attacca con il 3 di quadri, Sud seguendo.

Come impostate il vostro gioco? Come pensate di poter mantenere il vostro

Vinto con il Fante, incassate anche l'Asso e il Re di quadri scartando una cuori mentre Sud si libera di due pic-

Come proseguite?

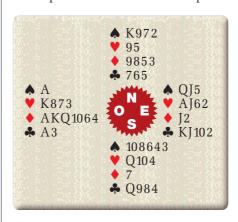
Non volendo puntare tutto sul sorpasso alla Donna di cuori.decidete di battere in testa le cuori sperando nella caduta della Donna. Incassato l'Asso di picche, proseguite con Re di cuori e cuori per l'Asso, ma Nord segue con il 5 e il 9 e Sud con il 4 e il 10.

La Donna non è caduta, ma voi avete

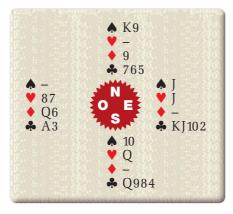
ancora frecce al vostro arco.

Se Nord ha iniziato con la Donna terza di fiori, il sorpasso nel colore vi assicurerebbe tredici prese e se la Donna di fiori è più lunga potreste ottenere lo stesso risultato con un gioco di compressione se Nord possiede anche o il Re di picche o la Donna di cuori.

Ma questa è la smazzata al completo:



In presa al morto con l'Asso di cuori, Hampson ritornò in mano tagliando la Donna di picche. Ecco il finale:



Come avete visto, la Donna di fiori era in Sud e pertanto il grande slam non aveva alcuna possibilità, ma quando Hampson continuò con la Donna e il 6 di quadri scartando prima il Fante di picche e poi il Fante di cuori, avvenne qualcosa di inaspettato: Rodwell, dopo essersi liberato del 10 di picche scartò la Donna di cuori! Probabilmente il giocatore americano aveva assegnato al dichiarante una 1-2-6-4

Il grande slam, quindi, venne mantenuto. Al termine della mano sembra che Rodwell protestò per una poco chiara spiegazione che gli era stata fornita circa le dichiarazioni di Hampson, ma la sua protesta non ebbe alcun seguito.

Ed ora un ultimo quesito.

A doppio morto poteva essere mantenuto il grande slam contro la migliore

Vinto l'attacco con il Fante di quadri, il dichiarante intavola il Fante di fiori lasciandolo passare quando Sud liscia (a nulla serve superare) quindi manovra in modo da pervenire al seguente finale:



Sud non può resistere alla pressione. Al secondo tavolo Katz e Nickell giocarono e mantennero il piccolo slam a cuori dopo la seguente dichiarazione:

OVEST	Nord	Est	Sud
Katz	Platnik	Nickell	Diamond
1 ♦	passo	1♥	passo
4 👫	passo	4 💙	passo
4SA(1)	passo	5 🔷 (2)	passo
5 🖍 (3)	contro	passo (4)	passo
5 Y	fine	=	=

- 1) Assi (su 5)?
- 3) e la Donna di cuori?
- 4) non c'è.



<u>Mano n. 31</u>





Est/Ovest in zona, la dichiarazione:

OVEST	Nord	Est	Sud
Katz	Platnik	Nickell	Diamond
-	_	passo	passo
2SA	passo	3 🖍	passo
3SA	passo	4SA	passo
6 🌢	fine		_

minori
 quantitativo

Nord attacca con il Re di picche.

Come impostate il vostro gioco?

Vinto con l'Asso di picche incassate il Re di quadri, tutti seguendo con scartine

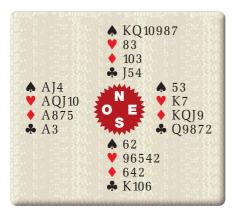
Come continuate?

Forse prima di continuare con tre giri di cuori avete incassato anche la Donna di quadri. Supponiamo invece che, come Katz, abbiate proseguito a cuori senza dare un secondo colpo di quadri. In tal caso Nord taglia il terzo giro di cuori con il 10 di quadri mentre voi surtagliate con il Fante. Ecco la situazione:

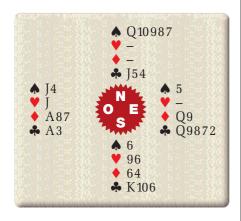


Come continuate adesso?

Ecco la smazzata al completo:



Ed ecco la situazione a otto carte:



Nel timore che Nord avesse ancora

un'atout, Katz rientrò in mano con l'Asso di quadri e scartò la seconda picche del morto sul Fante di cuori. Quindi continuò con Asso di fiori e fiori per la Donna sperando di trovare in Nord il Re. Ma così non era e il ritorno a quadri di Sud limitò a dieci le prese del dichiarante.

Se invece voi, surtagliato con il Fante di quadri, valutando il 10 di quadri di Nord come una carta *onesta*, siete rientrati in mano con l'Asso di fiori ed avete scartato la seconda picche del morto sulla quarta cuori per poi continuare a fiori, lo slam è divenuto imbattibile.

Sud, in presa, ritorna in atout per evitare un gioco a tagli incrociati, ma voi, vinto al morto con il 9, tagliate una fiori con l'Asso e rientrate al morto giocando la vostra ultima atout per la Donna.

Se dopo il Re di quadri avete incassato anche la Donna di quadri per poi proseguire con tre giri di cuori per lo scarto della picche, Asso di fiori e fiori, anche in tal caso la disposizione delle carte vi avrebbe consentito di mantenere il vostro impegno.

Al secondo tavolo Hampson, in Ovest, dopo un tentativo di slam raggiunse il contratto di 4SA. Nord attaccò con il Re di picche, ma il dichiarante aveva dieci prese di battuta.

È interessante osservare che se Katz avesse mantenuto questo piccolo slam e se Rodwell avesse battuto il grande slam nella mano precedente, tra più e meno ci sarebbe stata una differenza di 46 punti a favore di *Nickell*, che avrebbe pertanto vinto l'incontro per 3 punti anziché perderlo per 43.



Tutti in prima, al posto dell'americano Fred Stewart raccogliete in Ovest:

♣ J9862 **♥** K105 **♦** K104 **♣** A7.

La dichiarazione procede così:

OVEST	Nord	Est	Sud
-	-	1 ♦ 2 ♠	passo
1 ♠	contro		passo

Cosa dichiarate?

Il 2 picche è scoraggiante, ma la vostra mano vale bene un tentativo di partita e pertanto forse avete dichiarato 3 quadri. In tal caso avreste giocato 3 picche. Al tavolo da gioco, invece, Stewart, evidentemente bisognoso di punti, saltò a 4 picche. Dopo un passo generale Nord attaccò con il 10 di picche, Sud seguendo con il 3.



Come avreste impostato il vostro gioco?

Vinto con l'Asso di picche intavolate il 3 di cuori Sud seguendo con il 6.

Cosa giocate dalla mano?

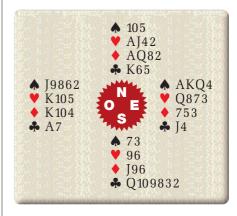
Considerato il suo intervento, Nord ha certamente quattro cuori e pertanto per non perdere due prese nel colore il doubleton di Sud deve essere composto da 96 o da F 6. Il contro di Nord, però, vi lascia propendere per la prima ipotesi e pertanto impegnate il Re. Nord supera con l'Asso e ritorna a picche Sud seguendo.

Come continuate?

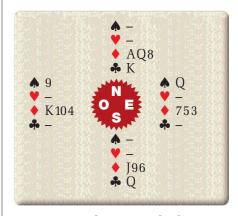
Vinto in mano con il Fante, come Stewart intavolate il 10 di cuori lasciandolo passare quando Nord segue con il 2. BINGO! In Sud vedete apparire il 9.

Come proseguite?

Ecco la smazzata al completo:



Oramai il gioco è in discesa. In presa con il 10 di cuori incassate l'Asso di fiori, ripetete il sorpasso a cuori, scartate la vostra seconda fiori sulla Donna di cuori, tagliate il Fante di fiori e rientrate al morto con il Re di picche. Ecco la situazione finale:



Giocate quadri superando di misura

Pietro Forquet

la carta fornita da Sud. Nord, in presa, deve ritornare a quadri o in taglio e scarto a fiori.

Questa mano è stata raccontata dallo stesso Stewart. Questi, "euforico" per aver praticamente catturato sia il 9 che il Fante di cuori, continuò velocemente verso la descritta messa in presa. Troppo velocemente però. Rimasto in presa con il 10 di cuori, il giocatore americano ripeté subito il sorpasso a cuori omettendo di incassare prima l'Asso di fiori. Questa dimenticanza non gli consentì di raggiungere il finale vincente e il contratto cadde di una presa.



In Ovest al posto di Fred Gitelman raggiungete questo ottimo piccolo slam a quadri.



Nord/Sud in zona, la dichiarazione:

OVEST	Nord	Est	SUD
Gitelman	von Arnim	Hampson	Auken
1 ♦	contro	1 💙 (1)	passo
2SA(2)	passo	4 💙 (3)	passo
$4 \spadesuit (4)$	passo	6 🔷	fine

- 1) picche;
- 2) solido colore di quadri;
- 3) carte chiave?
- 4) nessuna al di fuori delle quadri.

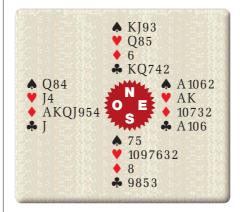
La von Arnim attacca con la Donna di fiori mostrando anche il Re.

Come impostate il vostro gioco?

Il vostro problema è quello di perdere una sola presa a picche. Con una figura del genere la teoria suggerisce di giocare una piccola picche dal morto verso la Donna: se il Re è in Sud non avete problemi e se è in Nord potete concedervi un'altra possibilità successivamente giocando una piccola dalla mano per il 10.



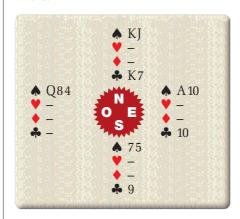
Ecco la smazzata al completo:



Se avete manovrato così come sopra descritto, avete dunque mantenuto il vostro impegno perché il Fante di picche è in Nord. Tuttavia non avete giocato per il meglio.

Considerato che il contre iniziale di Nord lasciava localizzare nella sua mano il Re di picche, vinto l'attacco avreste potuto organizzare una messa in mano su di lui. Questa manovra avrebbe avuto successo non importa la posizione del Fante di picche.

Attacco vinto dall'Asso di fiori, sette giri di atout, Asso e Re di cuori. Ecco il finale:



Nord deve ancora scartare sul Re di cuori, ma è senza difesa: se scarta il 7 di fiori Ovest lo mette in presa con il Re di fiori costringendolo a ritornare a picche, se scarta il Fante di picche, Ovest incassa l'Asso di picche catturando il Re.

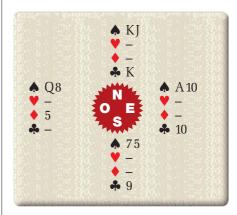
Teoricamente, però, la suddetta manovra presentava un piccolissimo neo: se sul Re di cuori Nord avesse scartato il Fante di picche, la continuazione di Asso di picche si sarebbe rivelata perdente qualora Nord avesse iniziato con cinque picche (poco probabile per la verità in quanto con cinque picche Nord sarebbe intervenuto con 1 picche anziché col contre) e quattro fiori.

Comunque Fred Gitelman giocò in modo da non dover ricostruire i resti di Nord.

Quale fu la sua linea di gioco?

Sull'attacco di Donna di fiori il gio-

catore canadese... seguì dal morto con il SEI. Vinto quindi con l'Asso la continuazione a cuori, manovrò in modo da pervenire al seguente finale:



Sul 5 di quadri Nord si trovò inesorabilmente compresso.



Questo 4 cuori è stato giocato durante le eliminatorie della Coppa Italia.



Tutti in prima, la dichiarazione:

OVEST	Nord	Est	Sud
1♥	2 ^ *	3 💙	3 🌲
4 ₩	fine		

* Salto debole.

Nord attacca con la Donna di picche. Sud vince con l'Asso e ritorna con il 9 di fiori. Prendete con l'Asso, Nord seguendo con il 6, e incassate il Re di cuori, Nord seguendo con il Fante e Sud con il 2.

Qual è il vostro piano per cercare di non perdere tre prese tra quadri e fiori?

Se la Donna di fiori è in Sud il sorpasso vi assicurerebbe almeno dieci prese, ma voi rinunciate al sorpasso e, eliminata l'ultima atout di Sud, preferite battere il Re di fiori. Questa mossa, infatti, vi consente di catturare la Donna eventualmente seconda in Nord e nello stesso tempo non compromette le vostre possibilità se la Donna è in Sud. In tal caso sulla continuazione di Re di picche e Fante di fiori Sud si troverebbe end-played...

Ma sul Re di fiori tutti seguono con

Continua a pag. 30

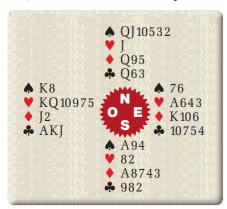
Pietro Forquet

Continua da pag. 28

scartine e allorché continuate con Re di picche e Fante di fiori Nord prende con la Donna e intavola una fastidiosissima piccola quadri.

Lisciate o impegnate il Re? Avete qualche perplessità sul gioco sin qui seguito?

Questa è la smazzata al completo:



Un piccolo indizio forse l'avete: se Nord avesse avuto l'Asso di quadri, probabilmente sarebbe intervenuto con 1 picche. Ma al tavolo da gioco il dichiarante impegnò il Re e finì col cadere di una presa.

Non conosco la vostra decisione finale, ma forse voi avete intrapreso una diversa manovra, meno tecnica ma più immaginativa.

Quale?

Incassato al terzo giro il Re di cuori, siete entrati al morto con l'Asso di cuori ed avete proseguito con il 6 di quadri! Nella circostanza questa mossa è imparabile perché la Donna di quadri è in Nord e voi protetti dal ritorno a fiori potete affrancare la terza quadri del morto sulla quale scarterete il Fante di fiori.

Ma se Îa Donna di quadri l'avesse avuta Sud?

In tal caso se Sud l'avesse impegnata (!) sul 6 di quadri e fosse ritornato a fiori, sareste stati obbligati ad effettuare il sorpasso e non avreste potuto verificare la caduta della Donna seconda in Nord, così come avevate fatto nella precedente manovra.

Quale delle due descritte linee di gioco è dunque la migliore?

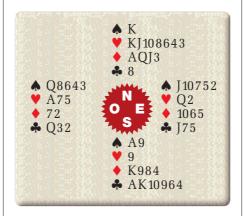
Bene, molto dipende dalle qualità del giocatore seduto in Sud in quanto impegnare la Donna sulla piccola quadri giocata dal morto sarebbe stato tutt'altro che automatico. Pertanto a meno che in Sud non ci fosse stato un giocatore molto forte avrei optato per la seconda linea di gioco.

A proposito, c'è ancora una cosetta da precisare prima di passare alla mano successiva.

Quando al quarto giro avete giocato cuori per l'Asso avete avuto cura di salvaguardare il 5?

Se non l'avete fatto, successivamente non sareste potuti rientrare al morto con il 6 di cuori per incassare la terza quadri

Il tema di questa mano mi ha ricordato di una difesa effettuata da Benito (Garozzo per i lettori più giovani) ed io contro un 6 quadri giocato dagli americani nel corso delle Olimpiadi del 1968. Ecco la mano tratta dal mio "Gioca con il Blue Team", ed. Mursia.



Tutti in prima, la dichiarazione:

OVEST	Nord	Est	Sud
Garozzo		Forquet	
_	1♥	passo	2 🗫
passo	2 💙	passo	3 🔷
passo	4 🔷	passo	4SA
passo	5 Y	passo	6 🔷
fine		-	

Benito attaccò con il 3 di picche. Il dichiarante prese con il Re e proseguì con il 3 di cuori. Se Sud avesse avuto l'Asso di cuori lo slam sarebbe stato imbattibile e pertanto impegnai la Donna. Vinto il ritorno di piccola fiori con l'Asso, il dichiarante, evidentemente indeciso se puntare sulle fiori o sulle cuori, incassò anche il Re di fiori. Questa volta fu Benito a seguire con la Donna per dargli un falso quadro del colore. Il dichiarante, convinto che le fiori erano quattro e due e ritenendo che l'Asso di cuori era nella mia mano avendo io impegnato la Donna sul primo giro nel colore, incassò tre quadri finendo al morto e intavolò il Re di cuori lasciandolo passare...

Al secondo tavolo in Nord/Sud erano seduti gli indimenticabili Walter Avarelli e Giorgio Belladonna. Il piccolo slam venne questa volta giocato da Nord, Avarelli, che aveva aperto di 1 quadri. Est attaccò a picche e Walter, vinto con il Re, entrò al morto con l'Asso di fiori e giocò il 9 di cuori. Ovest decise di prendere con l'Asso e pertanto lo slam fu facilmente mantenuto.



Nel corso dell'ultima edizione della Buffet Cup, Bob Hamman ha giocato questo 3SA.



Nord/Sud in prima, la dichiarazione:

Ovest	Nord	Est	Sud
Hamman	Brogeland	Hampson	Salesminde
_	_	passo	passo
1 ♦	3♣ (weak)	3 ♦	passo
3SA	fine		-

Nord attacca con il 5 di cuori, Sud impegnando il Re.

Come impostate il vostro gioco?

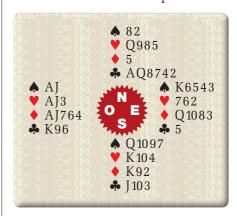
Anche se il sorpasso a quadri riesce, potete contare soltanto otto prese. Brogeland, in Nord, ha indovinato a non attaccare a fiori, attacco che avrebbe potuto regalarvi la nona presa. Comunque, vinto con l'Asso, entrate al morto con il Re di picche e lasciate passare la Donna di quadri. Rimasti in presa, continuate con una piccola quadri per il Fante Nord scartando una fiori.

Come proseguite?

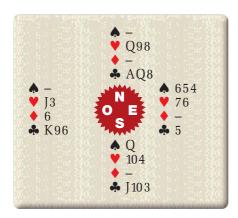
Incassate anche l'Asso di quadri catturando il Re mentre Nord scarta un'altra fiori.

Come continuate? Come pensate di poter mantenere il vostro impegno?

Ecco la smazzata al completo:



Rientrate al morto con il 10 di quadri, ma prima di farlo effettuate una mossa indispensabile: *incassate l'Asso di pic*- che. Ecco il finale:



Come Hamman avete impostato una messa in mano su Nord togliendogli la carta di uscita: la seconda picche. Intavolate il 7 di cuori osservando la carta fornita da Sud: se è il 4, lisciate; se è un'intermedia, superate con il Fante. In entrambi i casi, Nord, può incassare tre prese nel colore, ma alla fine deve concedervi la nona presa con il Re di fiori.



A BRUCIAPELO

Caro Norberto,

ormai le tecniche di attacco sono le più disparate. Quando sono nato (bridgisticamente parlando, si intende...), esistevano solo gli attacchi di 4°. Poi sono arrivati gli attacchi di 3°/5°, quelli di piccola con onore, e Slavinsky. E magari ne ho anche dimenticato alcuni...

1) Tu quali giochi?

2) Quali sono i vantaggi del tuo metodo, rispetto agli altri?

3) Quali sono, di ognuno, i relativi vantaggi e svantaggi in generale?

1) Nei contratti a colore gioco l'uscita di 3ª/5ª con o senza onore applicando dopo la Smith, per 3ª/5ª intendo dire che con 5 carte attacco sempre di piccola con o senza onore. A senza atout gioco un ibrido inventato da me e Duboin e cioè l'attacco di piccolissima ha il significato di 2 onori, oppure un onore più il 10: questo metodo è brutalmente chiamato superbusso, con un onore solo (normalmente si attacca sotto-onore) si attaccherà con una carta che non è la più piccola.

2 I vantaggi nei contratti a senza atout sono che il compagno sa sempre se è meglio tornare nel colore oppure switchare in altro colore, e, non meno importante per quello che riguarda me, è che l'avversario non sa mai quante carte possiede quello che attacca, mentre io molte volte giocando contro i francesi (che attaccano in genere di quarta carta) so sempre qual è la linea migliore di gioco (cioè, se so che il loro palo è 4-4, giocherò ad affrancare i miei colori, mentre se so che il loro palo è 5-3 rischierò un impasse al posto dell'affrancamento). Contro i contratti a colore il sapere le carte del compagno ha il vantaggio di conoscere praticamente la distribuzione del giocante, e giocando una buona Smith si puo sapere se è giusto tornare nel colore di attacco o meno. Ed anche qui il giocante non sa se l'onore che manca è nelle mani dell'uno o dell'altro difensore.

3) Qualsiasi tipo di attacco ha aspetti positivi e negativi: si tratta solo di riconoscere tra quelli esistenti quali danno piu vantaggi ed informazioni al compagno e meno vantaggi e informazioni all'avversario. Personalmente, essendo uno studioso di metodi, anche i più disparati, credo che quello che sto giocando con Madala è, per la mia coppia, il più

congeniale ed efficace.

Norberto Bocchi

INCONTRI DI BRIDGE

Organizzazione Enrico Basta propone

Splendid Hotel Venezia Cortina d'Ampezzo

Settimana estiva di bridge 21-31 agosto 2011



Dopo il tutto esaurito invernale, Ti aspettiamo per il tutto esaurito estivo!!

Tornei pomeridiani (ore 16.15) e serali (ore 21.15) Didattica e gioco: Didi Cedolin

Organizzazione: Enrico Basta

PRENOTAZIONI HOTEL VENEZIA: 0436.5527

Se hai bisogno di ulteriori informazioni:

335 7018233 - 393 9333665

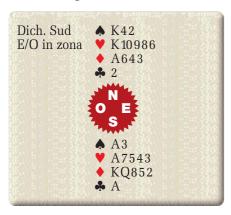
I TORNEI SONO RISERVATI AI SOLI OSPITI DELL'ALBERGO - REGOLAMENTO FIGB - DIVIETO DI FUMO

Dal Festival di Canberra

Maurizio Di Sacco

Eccovi una serie di quiz presentati quotidiamente sul bollettino ad opera di Tim Bourke.

1. Giusto per scaldare i motori, un problemino da prima elementare.

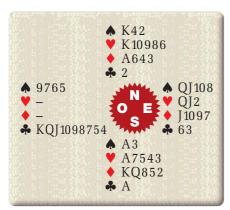


Ovest Nord Est Sub - - 1 \checkmark 5 \checkmark passo 6 \checkmark fine

Ovest attacca con il K. Est risponde, e l'A vince la presa. Potete notare come il grande slam rappresenterebbe una scommessa ragionevole. Tuttavia per il momento la vostra preoccupazione non deve essere rappresentata dall'affinare il sistema dichiarativo in ordine a raggiungere quell'obbiettivo, ma quello di portare a casa dodici prese. A voi.

Risposta: Come è facile capire, il vostro contratto è in pericolo solo se le atout sono 3-0 e, contemporaneamente, le ◆ sono divise 4-0. Sarebbe una combinazione sfortunata, è vero, ma non così tanto dopo il 5 ♣ di Ovest, e comunque non vi siete seduti per ululare alla luna la vostra cattiva sorte.

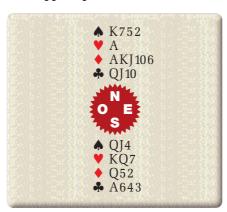
Per dare scacco matto alla dea bendata non avete che da procedere attentamente, come se la mano fosse questa:



Due giri di atout e poi tre di ♠ tagliando in mano. Una terza ♥ ora. Est è in trappola: un colore nero vi permetterebbe di tagliare in mano scartando una ♦ del morto per poi affrancare il colore tagliando la vostra quarta carta, mentre una ♦ alta vi consentirà di vincere al morto, e di sorpassare poi le rimanenti altre due. Attenzione: se Est giocasse astutamente il 7 cercando di pescarvi con la guardia scoperta, siate pronti a mettere l'8!

Naturalmente è possibile, anche se assai improbabile, che sia Ovest ad avere tre , ma allora non potrà avere quattro

2. Dopo il leggero antipasto, qualcosa di appena più sostanzioso.



OVEST	Nord	Est	Sud
_	_	_	1 👫
passo passo passo fine	1 ♦ 2 ♠ 4SA	passo passo passo	1SA 2SA 6SA

Ovest attacca con il J♥ per l'A del morto.

Pianificate il vostro gioco.

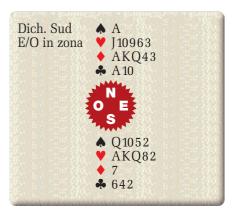
Risposta: Le prime mosse sono obbligatorie: una ♠ verso il morto, e quando la Q tenga una ♠ per rientrare in mano ed un'altra ♠. Se compare l'A da Est, avete finito di soffrire, mentre se spunta da Ovest avrete tutto il tempo di verificare la divisione del colore in seguito, e ripiegare eventualmente sul sorpasso a ♣.

Tuttavia, se il possessore dell'Asso non vi aiuta, tenendoselo in mano, la situazione è più complessa. La prima cosa da fare − così ci dicono le probabilità matematiche − è incassare la Q ♠, perché se Ovest non risponde (come anche

se non ha risposto al primo giro) la cosa giusta da farsi è in teoria il rigiocare ♠, visto che alla luce della distribuzione delle ♠ quella favorevole delle ♠ sorpassa ogni altra alternativa.

Se così non è, ripiegate sul sorpasso a , il quale vi permetterà di vincere non solo con il relativo monarca ben piazzato, ma anche con lo stesso in mano ad Ovest, purché questi non abbia più .

3. Inseriamo ora una marcia più alta.



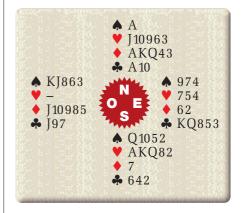
OVEST	Nord	Est	Sud
_	-	-	1 💙
passo	3 ♦ *	passo	4 💙
passo	4SA	passo	5 🖍
passo	7 💙	fine	

*Fit showing

Ovest attacca con il J \blacklozenge contro il grande slam.

La Q vince la prima presa, ed ora bisogna elaborare il miglior piano di gioco possibile.

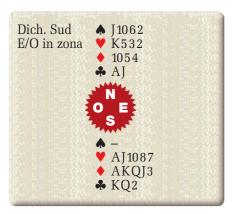
Risposta: Non ci saranno problemi con le atout 2-1 ma questa potrebbe essere la distribuzione completa:



Se questo è il caso, toccare le atout è

fatale. Per vincere (quasi) al 100% la mossa necessaria al secondo giro è incassare l'A ♠. Una cartina di ♦ tagliata alta, ora, e poi il 2 ♥ verso il morto. Visto il mal partito, si è però adesso in grado di rimediare: di nuovo in mano con un taglio a ♦, si taglia alto una ♠, si rientra di nuovo in atout e si taglia l'ultima ♠ al morto. L'ultima ♦ tagliata in mano permette di battere atout e di concludere con le tredici prese richieste.

Torniamo verso le semplici accortezze.

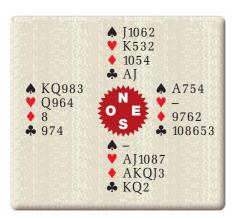


OVEST	Nord	Est	Sud
-	-	-	1♥
1 ^	2 🖍	$4 \spadesuit$	6 💙
fine			

Come pensate di realizzare il contratto dopo l'attacco di $K \blacktriangle$?

Risposta: Il contratto è banale se le atout non sono 4-0, ma allora io non sarei qui a porvi domande stupide! Bisogna quindi trovare il modo di difendersi da questa disgrazia, che vi capiterà una volta su dieci.

Una volta tagliato, giocare una ♥ verso il K è risolutivo se è Est ad avere tutte le ♥ mancanti, ma è fatale in caso contrario: Ovest vincerà prima o poi con la Q di atout, e forzandovi a tagliare un'altra ♠ promuoverà il suo 9 ♥ a rango di vincente. Ecco la distribuzione che vi condannerebbe:

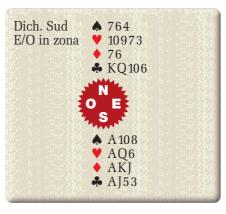


Giocare invece l'A al primo giro vince contro qualsiasi distribuzione. Se la situazione è quella riportata sopra, li-

miterete automaticamente ad una le perdenti di atout, mentre in caso contrario non avrete che da far correre il J ♥ al terzo giro. Est potrà vincere a tornare ♠, ma il K di atout conservato al morto vi lascerà in grado di controllare il colore

Naturalmente si potrebbe anche pensare a giocare da subito il J ♥, ma se questo sarebbe vincente nella circostanza descritta, non lo sarebbe quando Est vincesse con la Q e desse al compagno un taglio (quello a ♦ è tutt'altro che da escludersi).

5. Un altro esercizio che richiede attenzione, specie a chi crede di conoscere i giochi di fine mano e li valuti superficialmente.



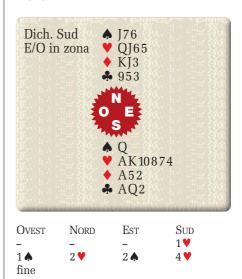
OVEST	Nord	Est	Sud
-	-	_	2SA
passo	3 👫	passo	3 🔷
passo	3SA	fine	

Ovest attacca con il K , che voi lasciate passare, e prosegue con il J mentre Est segnala il possesso di due carte. Cosa pensate di fare per arrivare alle nove prese richieste?

Risposta: Con quelle forchette nei colori rossi, ed Ovest in possesso della lunga di ♠, il pensiero deve immediatamente correre ad una messa in presa ai danni di quest'ultimo. Tuttavia, bisogna fare molta attenzione agli sviluppi del gioco: se incassate tre giri di ♣ – allo scopo di avere la certezza di esaurire il colore nella mano di Ovest – prima di giocare ♠, potrete scartare il 6 ♥ sulla quarta ♠, ma non avrete scarto utile sulla quinta: la quarta ♣ significa la perdita di una presa, mentre la Q ♥ o il J ♦ distruggeranno il potenziale del colore.

L'unica soluzione praticabile è quella di giocare solo due giri di & prima di procedere alla messa in presa. Se sarà in possesso di due sole & – come del resto recitano le probabilità matematiche una volta che ha mostrato cinque & – Ovest sarà impotente, mentre nel malaugurato caso che fosse partito con tre & dovrete indovinare il colore rosso da sorpassare.

6. Ora mi serve tutta la vostra attenzione:

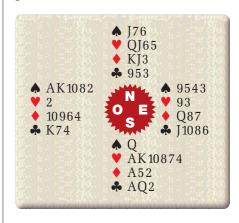


Ovest attacca con il K♠ (Rusinow), e prosegue con il 10 ♦. A voi.

Risposta: Sarebbe bello poter mettere Ovest in presa in modo da obbligarlo a giocare ♣ o in taglio e scarto, e quel J♠ sembra fatto apposta per quello scopo. Tuttavia, prima del momento fatale (ad Ovest), bisogna preparare il terreno eliminando l'eliminabile. Nessun problema per tagliare il 7♠ del morto, e men che meno per eliminare le atout, ma la terza ♠ è indigesta, perché se Est entrasse in presa con quella giocherebbe prematuramente ♣ rovinando i vostri piani.

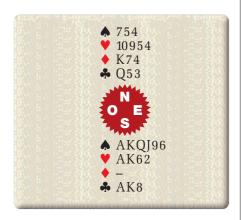
È vero che la Q → potrebbe averla Ovest, ma c'è un metodo sicuro per evitare ogni guaio: lisciate il 10 → sia di mano che di morto! Niente vi può battere ora (salvo un taglio a → di Est, ma in questo caso avete urgente bisogno di un esorcista!): vinto qualunque ritorno batterete atout quanto basta, finendo al morto, e da lì taglierete la piccola ♠. Poi A K →, e infine il J ♠ scartando ♣ di mano per completare l'opera.

Questa potrebbe essere la mano completa:



7. Saliamo ancora di giri, per un problema che richiede solide basi tecniche.

Dal Festival di Canberra



OVEST	Nord	Est	Sud
_	_	_	2 👫
passo	2 🔷	passo	2 🌲
passo	4 🖍	passo	6 ^
fine		•	

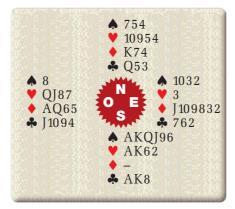
Ovest attacca con il J &, Est seguendo. Pianificate il vostro gioco.

Risposta: Solo le ♥ 5-0, oppure 4-1 dove il singolo sia una cartina possono mettervi alla frusta, ma un rimedio c'è, a certe condizioni.

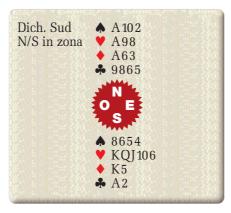
Cominciate col vincere l'attacco in mano, per mantenere quella preziosa, unica via di comunicazione col morto, e poi battete atout. l'A♥ ora, e poi una piccola ♥ verso il morto.

Naturalmente, uno dei due avversari si rivelerà in possesso di QJxx, e tornerà a 🛼 ma avete ancora una freccia ben acuminata con la quale incoccare il vostro arco. Vinto di nuovo in mano, proseguite incassando tutte le atout scartando due ♦ e una ♥ dal morto, e poi raggiungete il morto medesimo con la Q . Nel finale a due carte, l'avversario – uno qualunque dei due - che fosse partito originariamente con quattro♥e l'A♦ non potrà resistere alla pressione e dovrà cedere le armi.

Di fatto, giocando accortamente reapleta:



8. Dopo i giochi di fine mano, un altro ramo della tecnica, ora:



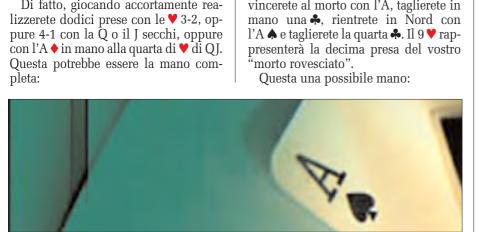
OVEST	Nord	Est	Sud
-	-	-	1 Y
passo	2 👫	passo	2 💙
passo	4 💙	fine	

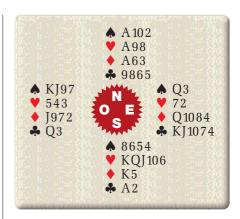
Ovest attacca col 4 ♥, Est seguendo. A voi.

Risposta: Senza questo malevolo inizio avreste avuto vita facile: sarebbe bastato cedere due A per poi tagliare la quarta al morto, qualora il colore non fosse risultato diviso. Ora però, perché questo piano abbia successo avete bisogno che il possessore di quattro ♠ abbia due sole atout. Per fortuna c'è di me-

Preso al morto, giocate una ♦ al K, l'A ♣, una ♦ all'A e tagliate in mano la terza ♦ del morto, prima di cedere la seconda 🚓.

La difesa tornerà in atout, ma voi vincerete al morto con l'A, taglierete in "morto rovesciato".





9. Allegro non troppo.



OVEST	Nord	Est	Sud
_	_	_	2 👫
passo	2 🔷	passo	2 💙
passo	4 👫	passo	4SA
passo	5 🔷	passo	7 💙
fine		=	

Ovest attacca con la Q., vinta dall'A. Come pensate di manovrare?

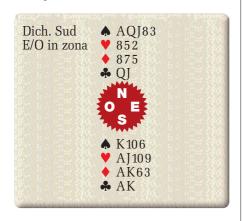
Risposta: Non saremmo qui a discutere se il J♦ avesse intenzione di cadere, perciò dobbiamo partire dal presupposto che sia quarto. In quel caso, ci sono sempre le \land quale ruota di scorta.

A ♠ e ♠ tagliata alta, il 5 ♥ per l'8 e ♠ tagliata. Se le♥risultano 3-0, dovrete necessariamente confidare sulle ♦: con tre♥a destra incassate AK♦ prima di A♥e una♥al J (se Est tagliasse la seconda ♦ la mano non si poteva fare comunque, ma con la guarta a destra potrete ora sorpassare il J); con la terza a sinistra non potete invece far altro che battere atout e sperare nell'equa divisione delle \blacklozenge .

Con le \checkmark 2-1, tuttavia, e le \spadesuit 4-3, potrete ora superare il 10 ♥ con il J, tagliare alto la quarta , rimontare al morto muovendo il 3 ♥ gelosamente conservato, vinto dal quattro, incassare la quinta • e stendere.

Naturalmente, quando siete sufficientemente svegli da giocare così, il colore di ♦ è invariabilmente diviso 3-2, ma quello di ♠7-0. Sarà allora dura da spiegare ai vostri compagni di squadra, che siete andati sotto, perdendo 30 IMP (-17 invece che +13), solo perché siete molto bravo...

10. Di nuovo, prestate attenzione ai dettagli:



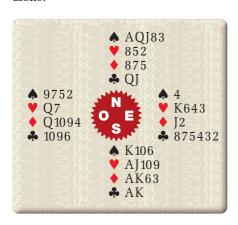
OVEST	Nord	Est	Sud
_	_	_	2 👫
passo	2 🖍	passo	2SA
passo	6SA	fine	

Ovest attacca col 10 ♣. Prego.

Con nove prese al di fuori delle ♥, l'A ♥ per arrivare a dieci, e quelle belle intermedie nello stesso colore che ne promettono un'undicesima c'è da essere ottimisti, ma la dodicesima ve la dovrete sudare.

Non staremo a discutere di KQ♥ a sinistra (andrete inevitabilmente sotto: KQ secchi, seppure ci fossero, li possono indovinare solo i maghi o gli imbroglioni), o a destra (dodici prese le farebbe chiunque). Solo gli onori divisi ci interessano.

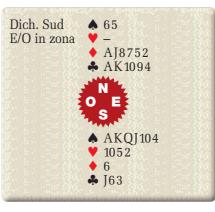
Con il colore di ♥ diviso 3-3, oppure 4-2 con la quarta a sinistra, una doppia manovra di sorpasso è sufficiente, ma la stessa non funziona con la quarta a destra. Nessun problema, direte voi, potete rientrare al morto tre volte a . Sì, ma qualora quest'ultimo colore fosse a sua volta 4-1, rischiate di non poterlo incassare ttutto, se non state attenti alle comunicazioni. Vi dico subito che non c'è niente da fare con la quarta di 🛦 a destra: bisognerà sperare che le ♥ collaborino; il gramo destino può tuttavia essere sconfitto se la quarta di 🌲 è a sinistra. Immaginiamo la seguente distribuzione:



Provate a vedere cosa succede muovendo il Kasuperandolo con l'A del morto! Un primo sorpasso a ♥ verrà vinto da Ovest, il quale proseguirà a ♣ (♦ è lo stesso). Ora avrete cura di giocare il 10 ♠ superandolo con un onore! Dopo avere eseguito con successo il secondo sorpasso a ♥, sarete in grado di giocare ♠ per l'8, incassare tutto il colore, e poi eseguire un terzo, vincente sorpasso a ♥. Dodici, sudate prese.

Se è vero che mangiare il K ♠ con l'A vi domerebbe qualora il colore fosse 5-0 con la quinta a sinistra, è anche vero che l'evento si verificherà solo il 2% delle volte, mentre le ♥ saranno mal distribuite ben più spesso.

11. Il prossimo è facile, facile:



OVEST	Nord	Est	Sud
_	_	-	1 🖍
2 💙	3 🔷	4 💙	$4 \spadesuit$
passo	6 ^	fine	

Naturalmente, Ovest ha la bella pensata di attaccare in atout, giusto per aggiungere un po' di pepe ad una mano altrimenti insipida. E ora?

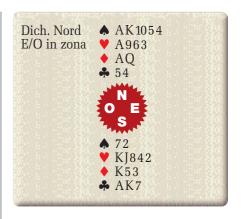
Risposta: Una possibilità sembrerebbe essere quella di un immediato sorpasso a ♣, ma Est potrebbe vincere e tornare atout, lasciandovi a corto di una presa.

Una soluzione migliore è però quella di puntare sull'affrancamento delle ♦: vinto l'attacco, dovete giocare A ♦ e ♦ taglio, tagliare una ♥ al morto, e tagliare un'altra ♦.

Con le ◆ 3-3 avete finito di soffrire, mentre la 4-2 richiede le atout ben divise. Nell'ipotesi sfavorevole (◆ 4-2) provate le atout. Se sono 3-2, eliminatele scartando ♣ dal morto, risalite a quest'ultimo con un onore di ♣ e tagliate un'ulteriore ◆ per affrancare il colore ed arrivare al traguardo.

Con le \checkmark 4-1 non vi rimarrà allora che confidare sul sorpasso a \clubsuit .

12. La prossima, ed ultima mano, farà storcere il naso ai più esperti, che grideranno in coro "pagina due del Trezel", ma anche loro potrebbero cadere nella trappola che si cela dietro l'apparenza



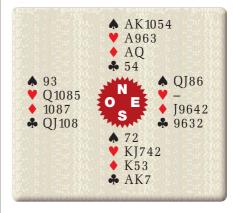
L'attacco è la Q♣. A voi

OVEST	Nord	Est	Sud
-	1 🖍	passo	2 💙
passo	3 💙	passo	4SA
passo	5 🗫	passo	5 🔷
passo	5 🖍	passo	6 Y
tutti pas	sano		

Risposta: A pagina due del Trezel (forse un poco più in là, ma non molto), c'è il classico gioco di sicurezza richiesto dal colore di atout se si vuole essere garantiti dalla 4-0 in una qualunque delle due mani: si comincia col K ♥ e se a) Ovest non risponde, si prosegue con una ♥ all'Asso e una ♥ verso il J; se b) Est non risponde, si continua con una ♥ verso il morto per passare il 9 sulla cartina, ovvero superare un onore di Ovest qualora questi ne inserisca uno.

Facile, ma non basta, perchè ci sono altre precauzioni da prendere.

Se ad avere la quarta è Ovest, la situazione potrebbe infatti essere questa:



K♥, dunque, e♥ per il 10 e l'Asso. Non ho certo bisogno di dirvi che dovete ora tagliare una 🞝, prima di muovere il terzo giro di ♥, ma avete anche pensato ad incassare AK A prima di procedere? Se non lo fate, infatti, dato che il taglio della terza ♠ del morto è l'unico modo conveniente di rientrare in mano e battere l'ultima atout, sarete vittime di una promozione di atout. E – vi risparmio il diagramma – potrebbe anche succedervi che Ovest scarti una delle sue due ♠ sulla terza ♣! Vi serve insomma un classico "colpo del dentista", che vi permetterà di "estrarre" le ♠ di Ovest prima che sorgano complicazioni.

Il White House 2011

Maurizio Di Sacco

I White House Juniors International, disputato quest'anno dal 21 al 26 marzo ad Amsterdam (che ne è la sede dal 2004; prima si disputava ad Hertongenbosh), è da molti anni, a livello giovanile, l'evento più importante di tutto il calendario internazionale. Grazie alla generosità degli sponsor, l'organizzazione invita infatti ogni anno ben 24 squadre nazionali, e la tradizione risale oramai al 1993, anno della prima edizione.

Fino a due anni fa, veniva organizzato anche un evento Open, l'ultimo dei quali vinto dalla nostra squadra Lavazza, ma una volta venuta meno parte dei finanziamenti, è stato quello ad essere eliminato, a vantaggio dei giovani. Un esempio lungimirante.

Non è un caso che la Netherland Bridge Bond sia da molto tempo la federazione internazionale leader nel campo giovanile, quanto meno in termini numerici: basti pensare che gli "Oranje" hanno portato all'ultimo mondiale giovanile di Istanbul (Agosto 2009) la bellezza di sette squadre, e possono contare su un movimento complessivo di oltre quattromila iscritti (su 110.00 soci complessivi).

Tuttavia, i migliori olandesini sono appena passati di categoria, destino toccato anche a francesi, polacchi e italiani, così che padroni del campo sono rimasti i formidabili israeliani, freschi campioni del mondo a Filadelfia lo scorso ottobre.

Il tono del dominio dei figli di Davide ve lo dà la classifica della fase di qualificazione, che consisteva in un Round Robin, dieci mani per incontro.

1.	Israel Juniors	481
	Netherlands Girls	417
3.	France	391
4.	Sweden	390
5.	USA	387
6.	Netherlands Juniors	385
	Norway	381
	Germany	373
9.	Poland	371
10.	Denmark	371
11.	Canada	369
	Israel Schools	369
13.	England Juniors	345
	Japan	342
15.	Italy	339
16.	Croatia	331

17. Finland	317
18. Czech Republic	310
19. Netherlands Schools	306
20. Hungary	285
21. England Schools	282
22. Venezuela	258
23. Belgium	213
24. Austria	178

La media di 21 VP per incontro, ed un distacco di 64 VP sui secondi e 90 VP sui terzi!

La nostra squadra, composta da Giuseppe Delle Cave, Massimiliano Di Franco, Andrea Failla, Leonardo Fruscoloni, Alessandro Gandoglia ed Eugenio Mistretta, era totalmente sperimentale. Tra di loro, Di Franco e Delle Cave facevano parte della squadra vice-campione del mondo ad Istanbul nell'evento principale, mentre Mistretta vanta il titolo di campione del mondo a squadre nella categoria Board-A-Match, sempre ad Istanbul. Molto meno esperti però gli altri tre, i quali, pur avendo già rappresentato l'Italia in precedenza, lo avevano fatto nella categoria School (Under 21).

I ragazzi, ancora poco avvezzi a giocare insieme, sono partiti malissimo, ma poi si sono comportati discretamente, marciando ad un ritmo sopra media dal decimo incontro in poi, una volta raggiunto un maggiore equilibrio di coppia. Un allenamento certo molto proficuo in vista dei Campionati Europei di Albena (BG) del prossimo luglio.

Le semifinali ĥanno visto di fronte Israele-Svezia da un lato, e Francia contro Olanda "Girls" dall'altro. Entrambe hanno regalato motivi di suspense: la Svezia, contro ogni pronostico, era avanti 22-1 dopo 8 delle dodici mani che costituivano il primo tempo, ma gli israeliani da quel momento in poi hanno lasciato solo le briciole agli avversari. Nelle sedici mani che mancavano a finire il punteggio è infatti stato 71-16 (!), per un totale di 72-37.

Molto più serrato l'altro match: dopo il primo tempo le ragazze olandesi conducevano 32-4, ed erano ancora avanti 50-47 con due mani da giocare. Due successivi swing a favore dei transalpini hanno però chiuso il conto sul 64-50.

Ancora Francia e Israele di fronte, dunque, come nell'"Europeo" 2009 (Francia prima ed Israele secondo), e nel "Mondiale" 2010 (Israele vincente sui france-

si in finale). Una rivalità acerrima, dunque, quella recente tra le due scuole, peraltro molto simili: tutte e due le squadre giocano infatti un bridge molto solido e classico, in omaggio alla tradizione nazionale. Solo un pochino più aggressivi gli israeliani.

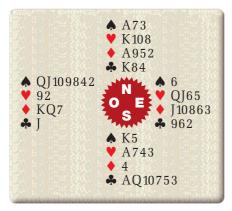
Di nuovo, Israele ha lasciato scappar via gli avversari, e di nuovo questo è servito solo a rendere più emozionante la caccia. Il primo tempo lo hanno infatti vinto i francesi per 21-12, ma le seconde dodici mani le hanno vinte gli israeliani per 65-13! Un totale di 77-34, il match e la quarta vittoria in cinque anni per Israele, una striscia "macchiata" solo dalla vittoria azzurra dell'anno scorso, quando oltre a Massimiliano Di Franco e Giuseppe Delle Cave c'erano anche Arrigo Franchi, Matteo Montanari, Andrea Manno, Simon Fellus. Oro dunque a Dror Padon, Alon Birman, Ron Schwartz e Lothan Fisher; argento a Pierre Cotreau, Matthias Huberschwiller, Thibault Coudert, Quentin Robert, Nicolas Lhuissie e Pierre Franscheschetti.

Bizzarra la medaglia di bronzo: le due squadre, Olanda "Girls" e Svezia si erano accordate per un tempo unico di sedici mani, ma in quella circostanza si sono sedute nella posizione sbagliata! Il comitato organizzatore, con decisione certo poco tecnica ma molto simpatica, ha deciso di assegnare il bronzo alla squadra virtuale risultata vincitrice: Sigrid Spangenberg & Judith Nab (Olanda), insieme a Erik Fryklund & Sandra Rimstedt (Svezia).

Per iniziare, una mano inviataci da Roland Wald, il "mitico" coordinatore vugraph di BBO. Per salvaguardarne a pieno il gusto originale, ve la lascio nella versione inglese.

"Here is a deal from the semifinal. In the open room, the Swedes stopped in 3NT and made 12 tricks, but at the other table Ron Schwartz-Lotan Fischer were more ambitious and managed to bid and make this excellent club slam.





Nord	Est	Sud	OVEST
_	pass	1 👫	3 S
3NT	pass	$4 \clubsuit$	pass
4 🔷	pass	4 💙	pass
4 🖍	pass	4NT	pass
5 🔷	pass	$6 \clubsuit$	all pass
	_		_

4 ♦, 4 ♥, 4 ♠ cuebids 4NT RKC 1430 5 ♦ O or 3

Lead Q♠

The contract has several chances and a few winning lines, one of which is a red squeeze against East, but Lotan Fischer chose a simpler line. He won the lead in his hand, cashed CA and noted the fall of the jack. He then abandoned trumps and conceded a heart trick to East's jack over dummy's 10, thereby leaving the non-dangerous hand on lead.

Mikael Grönkvist (playing with Cecilia Rimstedt) exited with a diamond to dummy's ace, and declarer continued with C8 to the queen in hand. Nextcame a heart to the king, another heart to the ace and a heart ruffed with CK. Fischer carefully ruffed a diamond (SA would of course be a disaster), drew East's last trump with the 10 and claimed 12 tricks. 10 IMPs to Israel.

E ora qualche mano, in forma di problema cominciando da un attacco:

1.			
OVEST	Nord	Est	Sud
_	_	_	1 🖍
passo	2 👫	3 ♦	passo
3♥	5 ♦	5 Y	7 ♠

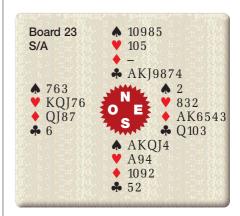
Queste le vostre carte in Ovest; vi viene chiesto di selezionare un attacco del valore di 19 IMP:

↑763 **∀**KQJ76 **♦**QJ87 **♣**6

Risposta. Nord sembra essere vuoto a



♦, e dunque l'attacco a ♥ pare attraente anche al di là della forza nel colore, ma questo era il diagramma completo:



Il negletto attacco a ◆ era proprio quello che batteva, visto che rovinava le comunicazioni di Sud col morto. Dei 24 tavoli impegnati, solo due raggiunsero il grande slam: come spesso accade, nello stesso incontro, Olanda-Canada. L'attaccante canadese ha centrato il bersaglio, ma non quello olandese.

(Continua nel prossimo numero)

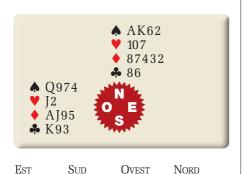


Kat for the Defence



Marco Catellani

Siete in Ovest contro 3 ♥.



passo

fine

La carta d'attacco è il 3 4

3 👫

Il vostro è tipicamenbte una persona seria, ma non vedendoci bene ed essendo daltonico, lo è "obtorto collo" sia in zona che in prima... Gli ipotizzate quindi sette belle carte di fiori... Quando però la prima presa procede con 6 \$\, 10 \$\, A\$, vi ricredete almeno in parte, "piazzandogli" solo una settima di DF 10...

In dichiarante continua con una piccola picche verso l'Asso (il vostro seguendo col Fante), e continua lasciando correre il 10 ♥. Che voi, non essendo daltonici, prendete.

Giochereste ♠? Mannò

Rigiocate il 9 4, in parte perché talvolta le ♣ sono seste e vorreste prendesse il vostro per incrociare ♦, in parte perché a picche non c'è fretta (il dichiarante sembrerebbe solo sesto a ♥ e certo mancante o dell'Asso o del Re).

La presa 9♣, 8♣, Q♣, viene tagliata dal dichiarante, che gioca il Re ♥, il vostro prendendo d'Asso.

Il ritorno è di $10 \diamondsuit$, $Q \diamondsuit$, $A \diamondsuit$. E adesso? Giocherete ♠? Giocherete ♦? Per quale dei due tagli opterete...

O giocherete ♣? Per non regalare nulla, tanto è la stessa...

Insomma, emmoh?

Kat for the de... ssolution

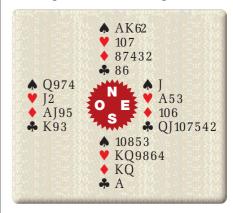
Adesso vi devo fare una premessa... Io questo contratto l'avrei regalato. Come mai?, direte voi... Ma è semplice... Vedete...

- il difficile non è ricostruire le mani avversarie...
- il difficile non è contare le prese necessarie a battere il contratto, visto che ne servono ancora due...
- il difficile non è vedere che si può essere compressi dando il taglio a picche (il dichiarante starebbe basso sul ritorno, e incassando quindi il Re ♦ saremmo poi compressi sulla battuta del-

le atout...

- il difficile non è vedere che il taglio a quadri è altamente improbabile...
- il difficile non è vedere che, giocando quadri e tutti rispondendo, il dichiarante potrebbe battere una atout, e lisciare una picche, riducendo il conto senza ulteriori chances per la difesa...

Insomma, il difficile non è vedere che solo una carta, la Donna di picche, darebbe il taglio al compagno pur lasciando all'avversario sempre una perdente, quindi battendo sempre...



Il difficile per me è giocarla, quella Donna...

(Per gentile concessione di ToBridge)

NCONTRIDIBR

Organizzazione Enrico Basta

Stintino: 1/13 giugno - Capri: 19/26 giugno

Baia Samuele: 9/23 luglio - Cetraro: 31 luglio/21 agosto

Portorose: 10/20 agosto - Cortina: 21/31 agosto

Santa Teresa di Gallura: 2/16 settembre

Favignana: 11/18 settembre - Panarea: 21/28 settembre

Ischia: 1/8 ottobre - Palermo: 28 ottobre/2 novembre

Programmi dettagliati chiamando o inviando sms a 3357018233 - 3939333665 email a: enricobasta@incontridibridge.com - www.incontridibridge.com

A Titta: un grande è mancato

Cco, ora mi sembra di vedere una... no due figure che avanzano verso di me nella nebbia. Una sembra inseguire l'altra, si rivolgono frasi concitate ma non astio-

Quello che insegue, un po' più grosso, alza le mani come a chiedere conforto al cielo stringendo nella destra un bicchiere e una sigaretta infilata in un bocchino, mentre nella sinistra strapazza un giallo tascabile aperto e piegato.

L'inseguito si volta ed argomenta ma quando l'altro si avvicina si affretta a rimetterlo alla giusta distanza.

Comincio a distinguere le voci: "Dillo... confessa che lo fai per dispetto...", tuona l'inseguitore, "Ma avevo la settima chiusa, come facevo a licitare l'otto terzo...?" si difende l'inseguito. "Ahhh, vedi che insisti , lo sai che noi giochiamo l'intervento in corto lungo e il S.A.D. (Sistema Attacco Difesa) consente anche che il corto sia di tre carte, ti ricordi alla Rosenblum di Miami quella mano contro gli svedesi Gothe-Morath, tu avevi la settima di fiori chiusa e il 432 di picche, sull'apertura di 1 cuori hai detto 1 picche e l'av-

versario è volato a 3SA e ha pagato le prime sette, mentre il Riccio di là segnava 650 per 4 picche +1", ulula l'inseguitore che, osservo stupito, mentre redarguisce l'altro riesce a togliere il filtro, pulirlo strizzandolo in un kleenex e rinserirlo nel bocchino con mosse da prestigiatore. A questo punto, sono arrivati alla mia altezza, il primo si ferma e dice; "Hai ragione Tony, la prossima volta dico la terza" e l'altro; "Va bene Titta, ti perdono, ma non farlo più".

Mi passano davanti, non mi possono vedere ma a me sembra che mi salutino, mi sembra di sentire "Ciao Riccio, ciao" perché sono proprio loro: **Giambattista "Titta" Bettoni** se ne è andato in punta di piedi e ha raggiunto il suo compagno di sempre Toni Ferro.

Ora si avviano sottobraccio a raggiungere tanti amici che ci hanno lasciati, verso il Torneo più grande di tutti, quello che dura per tutta l'Eternità.

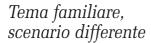
Ciao Amici miei, mi mancherete... ci mancherete.

Marco Ricciarelli



Al tavolo con Larry

Larry Cohen

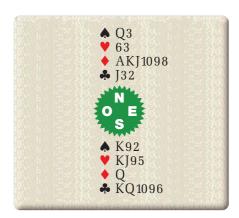


onsiderate le carte di Sud, tratte da un recente Gran National a squa-

♦K92 **♥**KJ95 **♦**Q **♣**KQ1096

Zona contro prima, aprite di 1♣ in seconda posizione. L'avversario di sinistra sbarra a 2♠ e il compagno licita 3♠. Dopo il passo a destra, sta a voi. Non c'è bisogno di annunciare le cuori (il compagno avrebbe contrato se le avesse avute, oppure è forte abbastanza da dichiararle lui stesso al secondo giro). Col fermo a picche ed una mano orientata a SA, perciò, dichiarate 3SA che rimane il contratto finale.

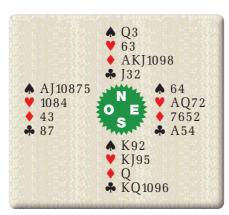
Ovest attacca $J \spadesuit$ (dritto) e scende il morto:



Cosa pensate della situazione generale? Sembra esserci una certa penuria di Assi. A SA, di regola, si contano le vincenti. Avete a disposizione una picche e sei quadri. Bisogna sfruttare le fiori per mantenere il contratto. Nel frattempo, però, non si può permettere agli avversari d'incassare le picche.

Supponiamo di prendere l'attacco in mano con il A K. Non può funzionare. Appena si passa per l'A A la difesa rea-

lizza immediatamente tutte le picche franche. E se invece si cattura il J♠ con la ♠ Q del morto? Che si decida o meno d'incassare le quadri, sempre per l'♣A si deve passare. Meglio farlo subito per non comprimersi in mano sulla lunga a quadri. Se Est ha l'♣A siete spacciati. Il ritorno picche dalla sua parte mette sotto senz'appello il vostro ♠ K. E se fosse Ovest ad avere l'♣A? Niente da fare nemmeno in questo caso. Ovest, dovrebbe sapere (dal mancato appoggio del compagno e dal conto fornito sull'attacco) che Sud ha ancora il A K protetto. L'unica chance difensiva dovrebbe essere quella di mettere in presa il compagno con l'♥A per traversare picche. Est, d'altronde, deve avere almeno un Asso, se non tutti e due. Perciò non importa dove vincete l'attacco, siete comunque condannati. Ecco la risposta. Non si deve vincere l'attacco! È chiaro che Ovest, rimasto in presa col J♠, può affrancare il palo proseguendo A A e A, ma ora avete una chance reale di mantenere l'impegno. Se Est ha i due Assi laterali (per niente inverosimile, vista la licita), siete in dirittura d'arrivo. Ecco il



Ovest attacca J . Filando questa prima presa sia di morto che di mano realizzerete il contratto. La difesa può soltanto incassare altre tre levée, tutti Assi, e Ovest non è in condizione di sfila-



re le picche buone. Questa variazione del *lasciare in presa* è difficile da vedere al volo ma, nella fattispecie, una volta individuata ha portato 600 punti facili e 14 imp perché all'altro tavolo il dichiarante è entrato immediatamente con la A Q del morto cadendo di tre prese.

Sul sito www.larryco.com troverete tutte le informazioni su libri, CD, prodotti e attività in genere dell'autore.



Ricordatore di atout ballerina (Collezione privata BSC)

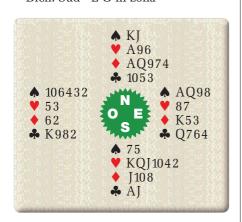
Belle ligure

(Ovvero come muovere i colori senza macchiare tutto)

Eddie Kantar



Dich. Sud - E-O in zona



Attacco: \clubsuit 2.

Commento sulla dichiarazione: Normale.

Commento sull'attacco

Quando la dichiarazione indica che c'è un colore quinto al morto senza nessun controllo da parte vostra, è di solito cosa buona e giusta effettuare un attacco aggressivo in un palo non licitato.

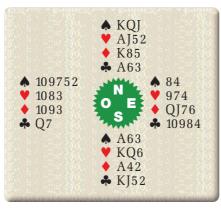
La regola generale suggerisce di scegliere quello in cui siete più forti, tra i non licitati, escludendo però il caso in cui avete l'Asso. Gli Assi sono nati per catturare Re e Dame. Mi ricordo che l'ho letto sul libro di Goren!

Commento sul gioco

Dopo la • Q di Est avete due prese sicure nel colore entrando con l'Asso, ma questa sarebbe una mossa oltremodo sbagliata! L'attacco di piccola normalmente promette un onore, e così Ovest è fortemente candidato ad avere il • K. Se vincete con l'Asso, battete atout e poi fate l'impasse perdente a quadri, Est ritornerà fiori per Ovest che traverserà a picche, per due presa nel colore di Est e una di caduta per voi.

Potete evitare questo antipatico scenario lisciando la prima fiori, la • Q di Est, catturando il ritorno nel colore, tirando le atout necessarie e facendo l'impasse a quadri. Anche se dovesse andar male (va male, ve lo assicuro), Est non sarebbe in condizione di comunicare col compagno per avere il ritorno picche, e se decidesse di temporeggiare senza incassare velocemente l'• A, si troverebbe ad incartarlo e portarlo a casa per una prossima occasione.

Dich. Sud - Tutti in prima



Ovest Nord Est Sud - - - 1SA passo 6SA fine

Attacco: ♠ 10.

Commento sulla dichiarazione

Nord, con quella distribuzione, non ha ragioni inoppugnabili per usare la Stayman, anzi, ci sono ragioni inoppugnabili per non usarla: (1) dà l'opportunità all'avversario di contrare la risposta a fiori per suggerire l'attacco e (2) svela la distribuzione dell'apertore. È vero, si può perdere il fit 4-4 a cuori, ma anche in questo caso il contratto può essere benissimo giocato a SA, peraltro senza dover fare i conti con un'even-

tuale 4-1 in atout. Per ciò che riguarda il salto diretto a 6SA, le regola è sempre la stessa: chi sa, va! 18 punti di fronte all'apertura di 1SA = slam.

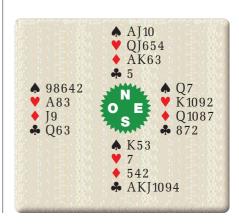
Commento sull'attacco

10-9-7 è considerate una sequenza (la terza carta, il ♠ 7, è solo un gradino al disotto della sequenza perfetta), perciò l'attacco è di ♠ 10. Con 10-9-6-5-2 è invece corretto l'attacco di 5. Parliamo di SA, ma se il contratto è a colore bastano due carte adiacenti per intavolare l'onore e perciò da 10-9-6-5-2, la carta giusta d'esordio è il 10. Stesso discorso per le combinazioni capeggiate da K-Q, Q-J o J-10. A colore l'onore più alto, a SA la quarta carta, in assenza di sequenza (o parente stretta).

Commento sul gioco

Nove prese sicure al di fuori delle fiori, colore da manovrare per realizzare il contratto. Avete bisogno di tre prese solamente a fiori, perciò il miglior gioco consiste nel battere il ♣ K, passare dall'altra parte con l'♣ A e rigiocare un terzo giro verso J-5 della mano. Si vince sempre se la ♣ Q è in Est, oppure se c'è la 3-3, o ancora se Ovest ha la ♣ Q secca o seconda. Stiamo parlando di un pizzico in più del 75% di successo.

Dich. Nord - Tutti in zona



Attacco: ♠9.

Commento sulla dichiarazione:

Giocando 2/1 forzante a manche, il 2SA è forzante. Non giocandolo, no (ma va?). In ogni caso a 3SA ci si arriva.

Commento sull'attacco

Normale. Meglio evitare la quarta carta quando il colore è capeggiato dal 9 o meno, è fuorviante.

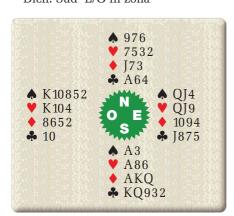
Commento sul gioco

La vita di questo contratto è affidata alle fiori. Se perdete una fiori avrete in seguito la necessità imprescindibile di un ingresso per incassarle! C'è questo ingresso? Sì, il ♠ K, perciò catturate immediatamente l'attacco con l'♠ A del morto e giocate fiori per il Fante. Se perde non c'è realmente niente che Ovest possa fare per impedirvi addirittura 10 prese, visto che la♠ Q ha la grazia di essere seconda.

Commento sulla difesa

Se il dichiarante sull'attacco gioca il ♠ 10 del morto, coprite con la Dama. Se vi lascia in presa e se interpretate bene cosa sta succedendo, potete battere il contratto giocando piccola cuori nell'ipotesi del singolo in Sud. Se il partner vince con l'♥A e torna con l'♥8, basta lisciare un onore del morto per rimanere in forchetta, in attesa di un successivo ritorno da Ovest quando prenderà con la & Q. Colpito e affondato una volta per tutte! Sul vostro ritorno di piccola cuori Ovest può anche inserire l'8 al posto dell'Asso. La storia non cambia perché, quando in presa con la ♣ Q, ♥ A e ♥ otterranno lo stesso risultato.

Dich. Sud E/O in zona



OVEST NORD EST SUD

- - - passo 2 passo 2 SA
passo 3 SA fine

Attacco: ♠5.

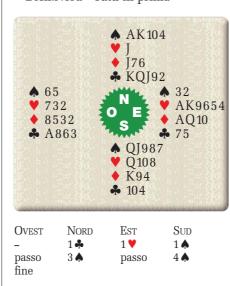
Commento sulla dichiarazione

Routine. Avete mostrato 22-24 bilanciati e il compagno ha abbastanza per rialzare a 3SA.

Commento sul gioco

Cinque prese sicure al di fuori delle fiori, colore da affrontare per trovare le mancanti. Traduzione: vi servono solo quattro prese a fiori per mantenere il contratto. Certamente, ma se cedete la presa a fiori e le picche sono 5-3 (47%) invece di 4-4 (33%), siete destinati alla doccia fredda. La migliore chance consiste nel filare l'attacco, nel caso di 6-2 a picche, prendere il ritorno nel colore e giocare un onore a fiori di mano pri*ma* di andare al morto con l'Asso. Così facendo, se Ovest ha il Fante (o il 10) secco, sarete al morto al momento giusto, ovvero dopo aver visto Ovest non rispondere al secondo giro. Questo vuol dire fare l'impasse su Est a carte viste. Se invece cominciate con una fiori per l'Asso, la vista di un pezzo in Ovest non costituisce più sicurezza in quanto può provenire da J-10 doubleton o addirittura da J-10-x di un Ovest giocherellone. Ci sono molte combinazioni in cui la mano con la lunga ha A-K-10-x-(x), o K-Q-10-x-(x), o ancora A-Q-10-x-(x) e di fronte c'è un onore terzo. La tecnica corretta è quella di iniziare con un onore dalla parte lunga per poi muovere verso l'onore dirimpetto rimasto secondo, pronti a fare un eventuale impasse palese al terzo giro, se necessario (anche se non lo è. Se è palese, è palese!).

Dich.Nord - Tutti in prima



Attacco: ♥2.

Commento sulla dichiarazione

Normale. La rispostadi 1 ♠ di Sud mostra la quinta o più. Con la quarta Sud avrebbe dovuto contrare. Nord è troppo forte per il rialzo minimo a 2 ♠ e trop-

po debole per chiudere direttamente a manche; il suo 3 ♠ non forzante, perciò, è semplicemente giusto. Inoltre Nord non può considerare il punto del ♥ J secco. Sud ha abbastanza per attingere le 4 ♠.

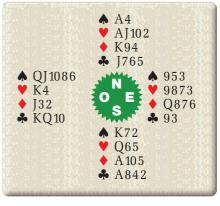
Commento sull'attacco

Ovest attacca di piccola da tre carte nel colore non appoggiato. Se Ovest avesse appoggiato le cuori, l'attacco corretto sarebbe stato il ♥ 7. Con questo metodo Est sa che quando il partner attacca di alta in un colore non appoggiato vuol dire che viene da corta.

Commento sulla difesa

Est, alla vista del morto, sa che deve giocare per l'♣ A dal partner e cercare di sviluppare due prese a quadri prima che sia smontato l'♣ A. La carta giusta da muovere a quadri è un'esuberante Dama. Quando il morto alla vostra destra ha il Fante "circondato" dalla vostra forchetta di Q10 più l'Asso, giocate a testa bassa il secondo onore, la Dama. Guardate che succede. Il dichiarante altro non può fare che vincere con il Re, battere atout e smontare l'♣ A, ma il compagno, in presa con l'♣ A, torna quadri e voi avete A-10 sopra il Fante, per due prese nel colore. Un down per il gioco d'"accerchiamento" di ♦ Q alla seconda presa. Voila!

Dich. Ovest - E/O in zona



 $\begin{array}{cccc} \text{OVEST} & \text{NORD} & \text{EST} & \text{SUD} \\ \textbf{1} \clubsuit & \text{contro} & \text{passo} & 3SA \\ \text{fine} & & & & & & & \end{array}$

Attacco: ♠ Q.

Commento sulla dichiarazione

Il salto a 3SA mostra l'apertura, da 12 a 16, con almeno un fermo nel colore avversario.

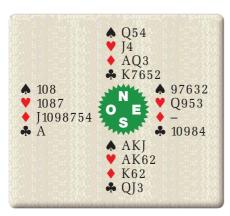
Commento sul gioco

Quando gli avversari licitano è molto utile sommare i punti in linea (26) per sapere quanti ne hanno loro (14). Dato che Ovest ha aperto presumibilmente con almeno 12 punti, Est dovrebbe avere al massimo una Dama. Est non può

Belle figure

avere due Fanti. Perché? Perché il morto ha due Fanti ed Ovest deve avere il ♠ J. Entrate con il ♠ K. Le figure critiche a cuori da parte di Ovest sono il Re secco o secondo. Se Ovest ha il Re terzo non potete sbagliare, qualsiasi carta decidiate di giocare, mentre se ha il Re quarto non potete farci niente (sempre se si ricordarà di coprire la vostra Dama!). Il modo per trattare il Re secco o secondo di in Ovest è quello di giocare la cartina e non la Dama! Se appare il Re avete già quattro prese, se invece non si vede, passate il 10 e lisciate una fiori. Non danneggia, anzi, può funzionare alla grande se Ovest ha K-Q di fiori secchi. Diciamo che non succede niente di emozionante in quanto Ovest vince di misura e smonta l'♠A. Tornate in mano con l'♣A e continuate con una piccola cuori per la seconda volta. Se il Re appare, vincete con l'Asso, sbloccate la Dama, volate di nuovo al morto con il ♦ K e incassate trionfalmente il ♥ J. Nove prese le vedete. Giocate il colore nello stesso modo anche quando è composto, per esempio, da J-x-x per A-Q-10-x.

Dich. Nord - N-S in zona



Ovest Nord Est Sub - 1♣ passo 1♥ 3♦ passo passo 6SA

Attacco: ♦ J.

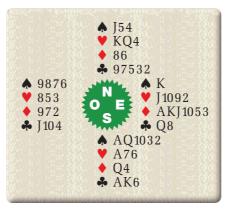
Commento sulla dichiarazione

Ci sono mani che semplicemente non si prestano a licite scientifiche. Questa è una di quelle. Avete 21, ci dovrebbe essere gioco per 6SA. Chi sa, va!

Commento sul gioco

Otto prese sicure al di fuori delle fiori, colore da affrontare per le restanti quattro. Se le fiori sono 3-2, siete già in porto, asciutti e tranquilli. Se uno dei due avversari ha la quarta di Asso, invece, siete cotti al pomodoro. Perciò vi dovete (pre)occupare solo del caso in cui ci sia un Asso secco in giro e, possibilmente, farlo prendere su nulla, senza sacrificare onori. Con Est vuoto a quadri (avete visto? Ha scartato alla prima presa), se c'è uno fortemente sospettato di singolo a fiori, quello è Ovest. Avventatevi sull'attacco in mano e giocate piccolo fiori. È la migliore chance se il colore non è 3-2.

Dich. Est - Tutti in zona



Attacco: \blacklozenge 2.

Commento sulla dichiarazione

Anche non contando la ♠ Q, valore molto dubbio dalla dichiarazione, siete

abbastanza forti per contrare e poi licitare il colore, azione caratteristica di chi ha 16-18 punti con la quinta. Con le carte di Nord un rialzo ci sta tutto e comodo, considerando che ♥ KQ dovrebbero essere preziosi ed il ♠ J non è da buttar via. Sulla scorta di tutto ciò, in Sud, decidete di provare la partita.

Commento sulla difesa

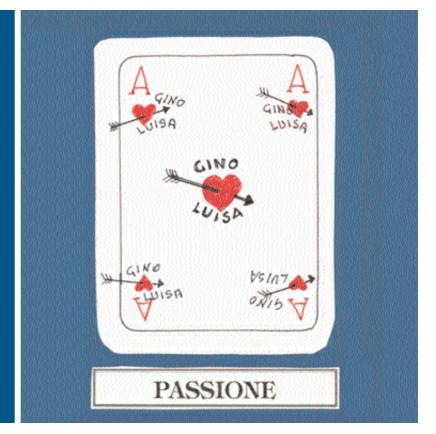
Dopo aver incassato due quadri, Est gioca il \forall J.

Commento sul gioco

Avete perso due prese e la terza fiori non potete mettervela in tasca. Traduzione: non si possono pagare picche. Il Re è sicuramente in Est, ciononostante bisogna stare attenti a come manovrare. Se Est ha il Re quarto a picche coprirà il Fante del morto e le vostre intermedie non vi consentiranno zero perdenti. Meglio pensare al Re secco. Ecco, in questo caso affacciarsi con il Fante al primo giro vuol dire affossare il contratto. Siete benedetti da due baldi ingressi al morto, che vi permettono fluidità di manovra, perciò prendete il ritorno cuori al morto e giocate piccola picche. Se il Re si affaccia, 10 prese. Se ritarda, tornate di nuovo al morto a cuori e ripetete la manovra. Stavolta potete giocare sia la piccola che il Fante.

Visitate il sito di quest'icona del bridge, www.kantarbridge.com/, vera e propria cornucopia di tesori bridgistici.





Giocate (male) queste mani COU Me Mark Horton



Sulla falsariga dei capolavori di Terence Reese, lo spumeggiante Mark Horton, personalità bridgistica a tutto tondo, ci accompagna in un viaggio in cui il dichiarante realizza troppo tardi quale sarebbe stata la linea migliore.

INCUBO

opo un'impegnativa giornata di gioco, non è insolito per un giocatore trovare difficoltà a rilassarsi. Essendo sopravvissuti ad una intensa sessione della Reisinger Board-a-Match a squadre, guadagnata la finale per una inezia, sto finalmente per abbandonarmi alle braccia di Morfeo quando mi balena in mente questa mano (primo di mano, tutti in zona):

♦KJ764 **♥**AQ43 **♦**4 **♣**J76

A dispetto della penuria di punti, non mi faccio particolari scrupoli ad aprire di 1♠, ma la speranza di una licita senza complicazioni viene immediatamente vanificata da Ovest che entra con 3♠. Suppongo sia debole, in linea con i tempi ed i costumi, ma qualunque sia il significato di questo salto, il mio compagno pare non averlo proprio notato in quanto prova a rispondere 1SA. Quando Est rifiuta di accettare la licita di 1SA, il partner rimuove il cartellino

incriminato e lo sostituisce con un esuberante salto a 4 🌲, che Est contra.

Ovest attacca ♦ K e il compagno scende con:

♠Q952 ♥1085 ♦63 ♣AQ52

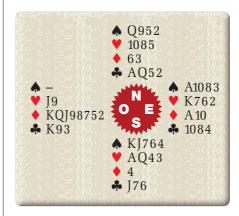
Ripropongo la mia mano:

♠KJ764 ♥AQ43 ♦4 ♣J76

Non sono punto sicuro di divertirmi. Est ha di certo le quattro atout mancanti, e se il ♥ K ed il ♣ K sono messi male, l'esito potrebbe essere oltremodo imbarazzante. Est supera il ♠ K con l'Asso e continua nel colore per il mio taglio. Sulla piccola picche di mano Ovest, come previsto, scarta quadri ed Est cattura la Dama del morto per tornare ♥ 2. Considerando che il ritorno cuori è automatico da qualsiasi figura, nella speranza che Est abbia ♥ KJxx, sto basso, ma Ovest prende di ♥ J e rigioca il ♥ 9 che copriamo tutti a turno.

Dal gioco a quadri credo che il colore sia diviso 8-2. Se la distribuzione di O- vest è 0-3-8-2 con il ♣ K potrei addirittura mantenere il contratto! Incasso la ♥ Q, ma Ovest cancella le mie speranze scartando quadri. Taglio l'ultima cuori al morto e intavolo il ♠ 9, per il 10 di Est ed il Fante della mano. Una fiori per la Dama rimane in presa. Catturo via impasse le restanti atout di Est, ma sono costretto a cedere una presa ancora (il ♣ K terzo di Ovest), per un down.

Il totale:



Post mortem

Nonostante la caduta, -200 è stato un board vinto rispetto alla manche di battuta di E/O a SA, ma ho perso un'opportunità di realizzare l'impegno. Dopo aver tagliato la seconda quadri, diciamo che procedo con l'impasse a fiori e quello a cuori, poi incasso l'♥A, vado al morto con l'♣ A ed esco fiori per Ovest. Il suo ritorno obbligato a quadri mi consente di scartare la terza cuori del morto, oltre a fornirmi il conto completo della mano. Taglio una cuori al morto e gioco la fiori buona oppure una cartina d'atout inserendo con sicurezza il ♠ 7 se Est sta basso. Tre prese per la difesa, una quadri, una fiori e una picche, e +790 per noi.





Così fu se vi pare

Luca Marietti

MA PERCHÉ NON HO SMESSO?

in effetti praticamente ho smesso, non è che ormai io vada tanto in giro a far ricchi i miei avversari. A ben pensarci credo che quelli a cui manco di più siano soprattutto i miei vecchi compagni di sventura, privati di un bersaglio a cui dedicare i propri gentili pensieri.

Dalla mia personale cartella intitolata "Però mi vogliono bene" ho per voi giusto un qualche esempio da riportare alla luce.

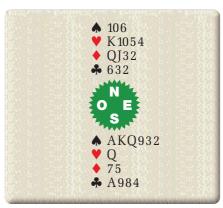
Caso nº 1: tutti in prima, sono secondo di mano e soppeso con gusto tra le mani le seguenti carte:

AKQ932Q75AQ84

Sulla sottoapertura a cuori alla mia destra intervengo a livello dichiarando 2 ♠, e la licita prosegue in questo modo: 3 ♥ l'avversario di sinistra, 3 ♠ dell'avversario di fronte, e sul passo a destra rialzo fiducioso a manche.

Ancora più fiducioso sembra Ovest, che spara sul tavolo un cartellino del contro da far gelare il sangue.

L'attacco di Asso di quadri mi permette di ammirare il seguente morto:



Est Sub Ovest Nord 2 ♥ 2 ♠ 3 ♥ 3 ♠ passo 4 ♠ contro fine

Più che un morto sembra un cadavere rinsecchito. La prosecuzione è Re di quadri e Fante di cuori per l'Asso di Est, che torna a fiori.

Prendo e cerco di pensare a come raggiungere al morto per scartare qualcosa.

L'unica idea sensata sembra quella di giocare direttamente il Re di cuori sperando che Est dorma e mi sani la giocata fuori turno; difficile.

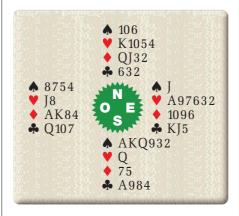
Vediamo un po', Ovest oltre ai punti dovrebbe essere partito con 4 o 5 carte a picche, quindi il Fante è quasi certamente in mano sua; se batto l'Asso e trovo la 5-0 rischio addirittura di pagare due atout per una promozione finale.

Ma se Ovest ha in mano il Fante quarto e gioco piccola verso il morto, avrà ben paura di passarlo, rischiando di vederselo mangiare da un onore secco del compagno; non penserà mica che muova piccola sotto Asso, Re e Dama.

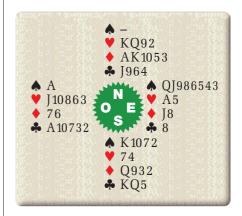
Bene bene, penso, forse me la cavo.

Picche, e Ovest passa perplesso una cartina; fiero di me metto il 10. Pure Est sembra perplesso quando fa la presa col Fante secco.

Tre down dopo ammiro l'intera smazzata:



Commento lapidario dell'essere che poco fa mi ha appoggiato col nulla: "Ma lo sai che se batti l'Asso di picche fai la mano?". Se rispondevo mi squalificavano. Caso nº 2: anno 1992, Campionato a Squadre Libere, serie Z.



Tutti in zona, il mio compagno apre di 1 ♦, su cui Est salta a 3 ♠ ed io chiudo, giusto o meno che sia, a 3 SA.

Nove prese sembrano sul tavolo, anche per me. Solo che Ovest decide di attaccare a cuori e per di più col 3 e non nella sequenza.

Passo l'onore, visto che per mettere il 9 o addirittura la piccola dovrei avere avuto le cosiddette "Visioni Zeiss", ed Est prende di Asso.

Il ritorno è di Dama di picche, metto il Re e Ovest entra con l'Asso.

Evviva.

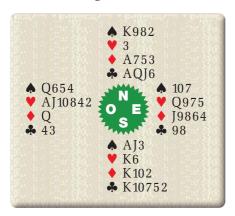
Il problema è che, a dodici carte dalla fine il morto deve scartare ed è già in affanno; non posso mollare una cuori per non lasciar liberare il palo al giro successivo, e così lascio la quarta fiori, grazie a cui contavo di arrivare a nove prese, cinque quadri, una cuori e tre fiori. Un down e tutti a casa.

Commento: "Per una volta pensavo proprio che nove prese fossero sul tavolo, **anche per te**".

Caso n° 3: l'anno è il 1991 e il luogo Galzignano Terme, storica sede di un'allora famosa settimana di tornei bridgi-



stici, tra cui il Nazionale a Coppie Miste, da cui la seguente smazzata:



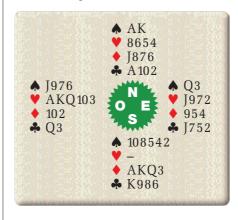
La licita parte da me, che in Sud apro di 1 SA, 12/14. Ovest interviene di 2 🚓 per indicare una bicolore nobile e il contratto finale è 3 SA; Est non ha mai parlato. Dopo l'attacco di Fante di cuori incasso le prime nove levees, grazie a cinque fiori, la cuori e tre quadri; in quest'ultimo colore muovo piccola verso l'Asso e, vista cadere la Dama, sorpasso con successo il Fante di Est.

Siamo in mitchell e ogni presa in più vale oro, per cui ora penso a come sfrutare le picche. Ovest è marcato in partenza con quattro picche e sei cuori; se il compagno avesse avuto la quinta di cuori l'avrebbe sicuramente appoggiato.

Con una lunga a cuori e quattro cartine a picche senza la Dama forse avrebbe preferito intervenire semplicemente nel colore lungo, quindi assegno l'onore alla mia sinistra. Non mi costa nulla sperare nel 10 corto in Est.

Parto allora di Asso e proseguo col Fante; Ovest liscia e quando vedo effettivamente cadere il 10 muovo ancora picche per l'impasse, ottenendo tutte e tredici le prese, insieme al solito lapidario commento: "Eh, ma allora si facevano 6 ♣ di battuta".

Caso n° 4, ovvero per una volta me la cavo: in mitchell, sono in Sud alle prese con la seguente smazzata:



La licita:

Sud	OVEST	Nord	Est
1 ♠ 3 ♦	2♥ passo	contro 3♥	passo
4 ♣	passo	4 🖍	passo fine

Sull'attacco di Asso di cuori mi ritrovo a giocare nella 4-2.

Escludo di puntare sulle picche 3-3 battendo Asso e Re per poi entrare in mano e rigiocare atout; non ho nessuna voglia di finire 100 down.

Šono un po' sul disperato quando mi accorgo che, a meno di cattive sorprese, le dieci prese sono lì sul tavolo.

Asso di quadri e quadri al Fante, cuori taglio.

Re ed Asso di fiori e cuori taglio. Picche al Re e cuori taglio.

Sono a nove prese e l'Asso di atout non scapperà da nessuna parte.

Nulla di difficile, però, converrete con me, un morto rovesciato veramente inusuale: il lato divenuto lungo era composto da due sole carte.

Dolce silenzio del mio compagno; a ripensarci quasi quasi non smetto più.



Vacanze di ferragosto a Bressanone

Pier Luigi Malipiero e Nelda Stellin

GrünerBaum Hotels

dall'8 agosto al 17 (partenza) agosto 2011

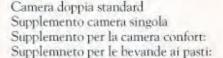
12,00

Prezzo per la mezza pensione a persona al giorno - min. 8 notti:

€ 92,00

Casa madre Gruner Baum/Stremitzer

85,00



€ 9,00 € 3,00 a persona/pasto 12,00

Per soggiorni inferiori ai 7 notti:

5 o 6 pernottamenti: supplemento di da 1 notte a 4 notti: supplemento di Supplemento per la pensione completa: € 15,00

€ 8,00 a persona/giorni € 12,00 a persona/giorno





Gasser



In hotel per il vostro relax e benessere:

Piscina coperta, sala fitness, idromessaggio, bagno turco aromatico, sauna finlandese e biosauna nella caratterstica stube tirolese, grotta fredda, bagni naturali e impacchi alle erbe, massaggi e trattamenti estetici individuali per "Lei" e per "Lui" e fante altre sorprese da scoprire.

PER PRENOTAZIONI: Best Western Grüner Baum - 39042 Bressanone BZ, Stuffes 11, Alto Adige

Importante da non perdere:

A tutti gli ospiti verrà data in omaggio la BRIXEN-CARD che dà diritto a numerose prestazioni gratuite: autobus e treni locali/regionali sino a Trento, ingresso all'Acquarena - il bagno delle meraviglie, programmi culturali con visita guidata, ingressi gratuiti in 80 musei e castelli dell'Alto Adige tra cui il museo Diocesano, l'abbazia di Novacella, il museo archeologico di Bolzano con Ötzi, il Massuer Museum, il castello di Velturno e tanti altri. Anche i bambini ricevono la BRIXENCARD.

Push & Pull

Bruno Coen Sacerdotti

hi passava nei corridoi della Federazione una ventina di anni or sono rimaneva stupito nel vedere che, giornalmente, venivano spedite grandi bustone gialle con elevatissimi costi di affrancatura. Era la comunicazione fra Federazione ed Associazioni. Allora i tecnici prevedevano un futuro a base di paperless office (uffici completamente computerizzati, senza uso di carta) ma questo non si è mai verificato nei rapporti con l'esterno e, tutto sommato, nemmeno all'interno di qualsiasi organizzazione. In FIGB i computer esistevano e sputavano una pesantissima quantità di tabulati e moduli che dovevano raggiungere i quattro angoli d'Italia.

La fase successiva, la comunicazione fra Associazioni e soci si basava invece sulla *bacheca*. I poveri muri dei circoli erano coperti di fogli e foglietti fissati da un esercito di puntine da disegno.

Attorno al 1994 Internet ha cominciato a diffondersi in Italia e, lentamente, i rapporti fra Federazione ed Associaioni hanno abbandonato la carta per trasformarsi in bit e byte.

Oggi si parla sempre più spesso di due tipi antitetici di comunicazione.

Chiunque sia stato in paesi di lingua anglosassone avrà letto su tutte le porte di luoghi aperti al pubblico le scritte *PUSH* e *PULL*. Sono, naturalmente, l'equivalente delle scritte italiane *SPIN-GERE* e *TIRARE*.

Molti invece non sanno che push, ed in misura minore, pull, identificano i due metodi di recupero delle informazioni da parte di chi è interessato ad esse.

La comunicazione pull è quella nata per prima e quindi, fino alla nascita di quella chiamata push, non ha avuto altre denominazioni.

Se voglio sapere, da casa, come mi sono classificato in un torneo, vado, via Internet, sul sito della mia associazione. Se voglio conoscere la data limite per iscrivermi ad un Campionato vado sul sito della Federazione. Se sono in viaggio e voglio partecipare in serata ad un torneo in una città che non conosco posso usare Google per trovare orari, indirizzi, mappe delle sedi dei circoli e frequenza dei tornei locali.

In tutti questi casi la comunicazione di quello che mi interessa è stata *pull* e cioè io, interessato, ho tirato, recuperato, pescato le informazioni dai luoghi in cui erano disponibili.

Se, ad esempio, voglio partecipare al Campionato individuale e non mi ricordo di andare saltuariamente sul sito della FIGB, passata la data di chiusura delle iscrizioni, non potrò parteciparvi. La comunicazione pull obbliga l'interessato a farsi parte diligente nel recupero di ciò che gli interessa.

All'inizio dell'era degli smartphone (i cosiddetti telefonini intelligenti quali l'Apple iPhone e l'intera tribù Android), una sconosciuta società canadese, Research in Motion (per gli amici RIM), mise sul mercato un telefonino chiamato Blackberry (mora). Il successo nel mondo del lavoro fu immediato per due diversi motivi. Il primo era una tastiera con tasti singoli per ogni lettera che rendevano la scrittura di un SMS o di un' email molto più facile che con le classiche tastiere a 12 tasti in cui alcuni valgono per quattro lettere diverse.

Il secondo era la posta elettronica *PUSH*. Mentre tutti gli altri telefonini intelligenti richiedevano ai manager, fuori ufficio o fuori sede, di andare frequentemente sul sito del proprio provider per verificare se fosse arrivata un'email il Blackberry era dotato di posta push. Ogni email veniva spinta da RIM, mediante una connessione criptata, sul telefonino ove appariva istantaneamente segnalando con un suono il suo arrivo.

Ad oltre dieci anni di distanza il Blackberry ç probabilmente ancora lo smartphone più diffuso nel mondo del lavoro. Vi starete certamente chiedendo il perché di questo lungo preambolo e la sua rilevanza per voi, bridgisti appassionati. Il motivo, ormai lo avrete capito, è che la tecnologia si evolve ad alta velocità ed è ormai possibile, passare ad una comunicazione push nella maggior parte dei casi.

Prendiamo i tre esempi precedenti ed esaminiamoli alla luce degli ultimi progressi tecnologici.

Se un Associazione bridge creasse un database col codice FIGB e l'email di chi partecipa abitualmente ai propri tornei sarebbe estremamente facile creare un software che, appena finito un torneo e generata la classifica, mandasse un'email ai vari giocatori comunicando punteggio e piazzamento.

Chi dopo il torneo torna a casa può consultare il sito dell'Associazione dal computer di casa e la cosa è possibile anche in mobilità, da un qualsiasi smartphone, ma in questo modo la notizia vi raggiungerebbe ovunque ed appena disponibile.

Se anche la Federazione creasse lo stesso database ogni torneo ed ogni Campionato vi verrebbe comunicato in automatico appena uscito il bando.

Se siete un uomo non vi verrebbe comunicata la data di chiusura delle iscrizioni di un Campionato femminile e se siete 1ª categoria non vi arriverebbe la comunicazione di un Campionato per giocatori di 2ª/3ª ed NC.

Il terzo caso è solo marginalmente più complesso. Da quando i migliori telefonini contengono un GPS e cioè un localizzatore satellitare è possibile una comunicazione che, in termini tecnici, si chiama area aware (per gli SMS) o location aware (per le email) e cioè condizionata dal luogo in cui si trova il possessore del telefono.

Sarà facile creare sistemi che, a conoscenza della vostra passione per il bridge e del fatto che non vi trovate nella vostra città abituale, vi comunicheranno via SMS (più costoso) o via email tutte le informazioni per giocare a bridge quando siete fuori sede.

E, per finire, alcune curiosità.

Il sito dell'Associazione di cui sono presidente, <u>www.ambridge.it</u>, offre ai giocatori più informazioni del normale, estraendole dai dati del programma BRID-GEST PRO (la versione a pagamento del software standard della FIGB per le classifiche dei tornei).

È possibile:

- consultare la classifica dell'ultimo torneo e di tutti quelli precedenti
- stampare la classifica già pronta come PDF
- vedere il grafico delle percentuali di una singola coppia nel torneo
- vedere una tabella che elenca: turno, numero board, risultato, punti, percentuale, numero e nome della coppia avversaria
- vedere la scheda di frequenza del board che ci interessa
- vedere le coppie prime classificate negli ultimi 10 tornei
- vedere il grafico dei piazzamenti di un giocatore negli ultimi 10 tornei ed eventualmente visualizzare i relativi tornei.

Questa messe di informazioni fa sì che il nostro sito sia molto visitato e di conseguenza abbiamo un sito riservatoche ci offre un'infinità di dati sulle visite dei bridgisti ed i loro interessi.

Eccovi i più curiosi od importanti relativi a Febbraio 2011:

Accessi:

• alla pagina della classifica	
del giorno	5845
• al grafico dei risultati	
• nei singoli board	1178
• al punteggio	932
• alla frequenza dei risultati	
dei board	503
• alle statistiche	199
• al PDF della classifica	51

Durata delle visite:

0 - 30 secondi	59,3%
30 secondi - 2 minuti	15,9%
2 - 5 minuti	10,5%
5 - 15 minuti	8,2%
15 - 30 minuti	2,7%
30 minuti - 1 ora	2,3%
+ di un' ora	0,8%

ove gli ultimi due dati fanno pensare a qualcuno che si è dimenticato... di spegnere il computer.

Ora della connessione:

come ovvio le ore cruciali sono quel-

le dalle 18 alle 20 (6200 pagine nel mese) ma, curiosamente, ci sono accessi a tutte le ore tra cui 119 fra le 2 e le 6 del mattino.

Giorni della settimana:

questa è stata una sorpresa anche per me. Il nostro circolo non effettua tornei mercoledì e sabato ma gli accessi sono numerosi anche in questi due giorni.

Si va da 3400 a 4600 accessi nei giorni settimanali di torneo, 3000 di domenica e da 1800 a 2200 nei giorni in cui il torneo non c'è.





Il Mondo del CONI

Come trovare aiuto sul sito del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

rima di iniziare a farvi conoscere il "mondo" del quale facciamo parte, mi presento: sono dipendente del CONI dal settembre 1990 e sono giornalista-pubblicista dal 1992. Ho iniziato alla FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) per poi ricoprire alla FIP (Federazione Italiana Pallacanestro) il ruolo di Responsabile dell'Ufficio Stampa e P.R. dal 1992 al 1996. Dopo una parentesi alla direzione impianti CONI nel 2003 sono tornato al basket dove sono stato fino al settembre 2007, per poi partire per l'Africa.

Attualmente (da novembre 2010) ricopro il ruolo di Responsabile della Comunicazione e P.R. presso la FIGB.

Da questo numero inizieremo una nuova "Rubrica", dedicata al **CONI** (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) del quale seppur come "Disciplina Associata" facciamo parte dal lontano 1993. Forse non tutti lo sanno, ma siamo con la scherma, la disciplina più medagliata nella storia dello sport italiano e vantiamo 8 giocatori nei primi 10 del mondo, niente male eh!!

Attualmente siamo Campioni Europei in carica e vice Campioni del Mondo.

Ma ora torniamo al CONI, che oltre ad essere il massimo organismo dello sport, è il punto di riferimento per le 45 Federazioni Sportive ad oggi riconosciute e per tutte e 19 le Discipline Associate (FIGB compresa).

Nel contesto del CONI vi sono Comitati Regionali e Provinciali dove ogni singola disciplina può ottenere dei vantaggi e dei consigli amministrativo-contabili per far sì di non incappare in spiacevoli situazioni.

I Comitati Regionali e Provinciali so-

no facilmente contattabili a questo indirizzo:

http://www.coni.it/index.php?id=57 e come aprirete la pagina troverete per primo il CR (Comitato Regionale) con tutti i numeri e successivamente i C.P. (Comitati Provinciali).

Molte sono le iniziative intraprese dal CONI in materia di sgravi fiscali e troverete un'ampia documentazione, ben 32 pagine (in pdf) dell'Agenzia delle Entrate a questo indirizzo: http://registrosocietasportive.coni.it/images/stories/2007_03_28 guida agenziaentrate agevolazioni fiscali a favore dellattivit sportiva dilettantistica.pdf

Il Decreto è del 28 marzo 2007 e fa sì che ogni Società a livello *Dilettantisti-*co possa ottenere degli sgravi fiscali.

Per ottenere queste "agevolazioni fiscali" è necessaria l'iscrizione nell'apposito Registro Nazionale tenuto dal CONI. Il Registro è suddiviso in tre sezioni:

- associazioni sportive dilettantistiche senza personalità giuridica (che rappresentano la maggior parte delle associazioni oggi in attività);
- associazioni sportive dilettantistiche con personalità giuridica;
- società sportive dilettantistiche costituite nella forma di società di capitali e di società cooperative.

Questo è tutto quello che troverete nella documentazione:

1. L'ATTIVITÀ SPORTIVA DILET-TANTISTICA: Associazioni e società sportive dilettantistiche, l'iscrizione al CONI, i primi adempimenti fiscali.

2. IL REGIME FISCALE AGEVOLA-TO: In cosa consiste, Le condizioni per potervi accedere, Come fare la scelta.

- 3. LE AGEVOLAZIONI PER LE IM-POSTE SUL REDDITO: Imposte dirette, Irap, Le attività considerate "non commerciali".
- 4. LE AGEVOLAZIONI PER LE IM-POSTE INDIRETTE: L'Iva, l'imposta di registro, l'imposta di bollo, le tasse di concessione governativa.
- 5. I COMPÈNSI PAGATI DALLE AS-SOCIAZIONI - IL TRATTAMENTO FI-SCALE: Le imposte sui compensi agli sportivi, Le somme corrisposte agli amministratori.
- 6. I BENEFICI SUI FINANZIAMENTI RICEVUTI: le sponsorizzazioni, la raccolta dei fondi.
- 7. LE DICHIARAZIONI FISCALI DEL-LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE :Il modello UNICO, Il modello 770 .
- 8. LE AGEVOLAZIONI PER CHI SO-STIENE LE ASSOCIAZIONI: La detrazione Irpef per iscrizione e abbonamento alle associazioni sportive, Le erogazioni liberali effettuate da persone fisiche, Le erogazioni delle società ed enti.

Comunque si può sempre consultare e magari trovare notizie utili sul sito del CONI:

http://www.coni.it/

basta dalla HP (Home Page) leggere sulla sinistra: Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche.

Non vi nascondo che non è facile stare al passo con le notizie, ma grazie all'informatica, oggi avere notizie e mettersi in contatto tra persone è molto ma molto più semplice rispetto ad alcuni anni fa.

Buona navigazione a tutti.

Enrico Bozzano enribozza@gmail.com

La salmoncina



Marco Catellani

a salmoncina aveva solcato controcorrente l'intero lunghissimo fiume: era ormai tempo di dedicarsi al suo prossimo obiettivo.

Già! Ma quale?

Innanzitutto, procedendo per gradi, l'obiettivo occorreva prima stabilirlo... senza dimenticare ovviamente, come per tutti i precedenti, che doveva essere nobile e disinteressato, e che per tutti gli altri salmoni, ma proprio per tutti, doveva essere anche considerato impossibile.

"Cacciare squali?" ipotizzò per un istante... Ma non ci sono squali nei fiumi...

"Creare una scuola di pittura, dove tutti i salmoni possano apprendere a dipingere con la propria coda?". Dubitava però del senso artistico dei maschi della specie. Anche se pensò che dall'acqua, creare acquarelli, non dovesse essere difficile...

"Creare un nuovo credo religioso?". In fondo, dal salmo al salmone, il passo è breve.

E così, mentre valutava diverse opzioni (come sembrerebbe giusto asserire), o mentre sbamblinava (come sarebbe giusto tradurre), una riflessione le venne spontanea: non esistevano canzoni sui salmoni.

Certo, lei aveva sentito brani su insetti come "farfallina, bella bianca", brani su animali feroci quali "E il coccodrillo come fa", brani su storie di vita in comune del tipo "Nella vecchia fattoria"... ma sui pesci in generale, e salmoni in particolare, niente di niente... Fece la prova del nove: arrivò così a "Quarantaquattro gatti", e persino ad una dimenticata "Rondine". Ma sui sal-

moni, niente... Perfetto...

Ecco trovato il suo prossimo obiettivo: far scrivere e cantare una canzone per la sua specie.

Per ottenere questo scopo, le serviva però un uomo. Che Lei sapeva esser piuttosto raro trovare in quelle acque, tra l'altro gelide. Storie antiche narravano di uomini "rana", rivestiti di tute nerastre, e spesso dotati di strani aggetti acuminati fra le mani... quelle stesse storie ne sconsigliavano un eventuale avvicinamento, ed un monito molto ricordato della sua infanzia era appunto "Se non fai la brava, chiamo l'uomo nero". Storie più recenti parlavano invece di uomini sulle sponde, apparentemente stazionari ed intenti a prendere il sole. Ritenne più semplice cercare uno di questi ultimi... ed iniziò così un suo puntiglioso percorso di ricerca fra anse, insenature, laghi...

Finché, finalmente, ne vide uno.

L'uomo era seduto su una roccia assolata, con due borsoni a fianco, ed un attrezzo fra le mani che lei non sapeva a cosa servisse. Sembrava però che di tanto in tanto l'uomo lo utilizzasse per lanciare in acqua, e riprendere poco dopo, qualche verme. "Strano modo per lavare il cibo" si disse, avvicinandosi a quello che per noi è un pescatore, cercando di attirarne l'attenzione. Per sua fortuna inutilmente.

Iniziò a saltellare, ma l'uomo sembrava ignorarla.

"Uff... con certi uomini, ci tocca far tutto a noi". E presa la rincorsa, si lanciò come un fulmine verso l'esito di un ultimo lancio. Dribblò il galleggiante, scese seguendo un filo semitrasparente, arrivò su un vermetto sprizzi e sprazzi... ma subito notò qualcosa di acuminato, e sporgente. "Ma quel robo lì fa certamente male", si disse, cercando quindi un pezzo di legno da addentare, e da poter arpionare a quel corpo contundente, per potersi far trascinare fino all'uomo senza rischi.

Detto e fatto. Il piano sembrava svilupparsi perfettamente.



Arsenio quel giorno aveva deciso di pescare. Il venditore delle attrezzature gli aveva parlato per ore, senza rendersi conto che lo aveva conquistato subito, come cliente, quando distrattamente gli aveva detto che la pesca era utile per sviluppare la dote della pazienza. E ben pochi, oltre ad Arsenio, potevano sapere che disperato bisogno potesse averne lui, in certi momenti. Per cui, acquistato il necessario, eccolo ora sulle rive di un fiume tumultuoso. Cercò un posto assolato, e relativamente calmo, iniziando una serie di interminabili, ed infruttuosi, lanci... Però... che strano... lui lanciava l'esca verso il centro del fiume, e a riva sembrava impazzare una salsa rumba, un valzer boogie, una tarantella... con un pesce che sembrava scodinzolargli tutt'intorno. Cercò di non farsi distrarre, proseguendo per obiettivi. E dopo un po', qualcosa gli sembrò aver abboccato... Preso dall'agitazione, compì tutta una serie di gesti inconsulti, gesti che avrebbero fatto perdere la preda a chiunque, compreso il lasciar cadere la canna da pesca... ma alla fine riuscì nell'impresa, portando finalmente a casa il suo primo pesce. Eccolo... pochi centimetri ancora... Mille dubbi inziarono a venirgli alla

Come avrebbe tolto l'amo senza fare, e senza farsi, male? Certo, all'uomo colto i dubbi piacciono diversi, ed amletici, ma ad Arsenio non dispiaceva averne di più semplici, ed umani. Quindi ripensò a quell'amo... ed a quel povero pesce, che aveva già certamente subito del male per il solo fatto di esser stato pescato. E questo pensiero, anche se era ovvia la catena alimentare di cui quel pesce faceva ora parte, intristiva Arsenio: infierire non era da lui, anche se era conscio che l'uomo spesso vive immerso nella sopraffazione delle altre ed

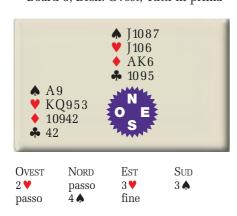




altrui specie. Da rara mosca bianca, lui considerava quale vero male solo quello inutile e gratuito, ed era ora immerso nel dubbio, senza saperne la ragione, mano a mano che quel pesce gli si avvicinava. Perché gli faceva sempre più tenerezza. Lo vedeva ormai sempre più nitidamente, e nonostante fosse la sua prima volta in quei frangenti, riconobbe la preda come l'essere un piccolo salmone.

E dibattuto fra il pragmatismo dell'ineluttabile, ed il suo senso dell'etica, giustificò alla sua coscienza che metterlo in un secchio con dell'acqua avrebbe reso la cena più fresca. Preparò quindi rapidamente una specie di secchiello, e terminò quasi allo stesso tempo di riavvolgere il mulinello... Fece appena in tempo, perché il pesce si staccò... proprio in quel momento... gettandosi motu proprio in quel provvidenziale contenitore. Per cui, quella fu la contorta sintesi del suo pensiero e della sua azione. Quasi come una sera precedente, quando lui era in Ovest, con ♠ A9 ♥KQ953 ♦ 10942 ♣42, e doveva difendere contro $4 \spadesuit$.

Board 8, Dich. Ovest, Tutti in prima



Attacco: 4 🕏

Dopo l'attacco, aveva visto il morto

mettere il 10 , il compagno la Q , ed il dichiarante prendere con l'Asso... seguendo con una rapida, e visibile, Donna di picche, su cui si era fermato a riflettere.

Poteva star basso, lasciando prendere il compagno con un ipotetico Re di picche. A quel punto la mano sarebbe stata battuta se fossero passate due cuori (o incassate due prese, equivalenti). Oppure poteva prendere, giocando per il taglio a fiori (fiori per il Re del compagno e fiori taglio). A quel punto, la mano sarebbe stata battuta anche se fosse passata una sola cuori (o incassata una presa, equivalente).

Ma quale delle due strade scegliere? Tipicamente, in questi dilemmi, gli succedeva spesso di scegliere l'alternativa giusta col compagno sbagliato, e l'alternativa sbagliata col compagno giusto... Provò ad analizzare il problema dal punto di vista delle probabilità, giungendo alle seguenti logiche conclusioni:

a) Il dichiarante era in possesso del Re di picche in una proporzione di almeno di 5 a 2 (cinque picche almeno in mano al dichiarante, contro due in mano al compagno);

b) Il compagno era in possesso del Re di fiori in una proporzione probabile di 5 a 3 (cinque fiori in mano al compagno, contro tre in mano al dichiarante)

Arsenio amava la logica. Ed il solo motivo per cui non ne faceva il suo credo era perché, purtroppo, anche la logica più stringente talvolta falliva.

Si fermò ancora un istante a riflettere, (e se Arsenio si ferma a riflettere, quantomeno per correttezza nei suoi confronti, sarebbe d'uopo fare altrettanto).

Arsenio passò l'Asso di picche. E voi?

Il compagno rispose col Re.

"Non respiro... non respiro..." La salmoncina urlava, urlava... iniziando a rendersi conto non solo che non respirava più, ma che neppure poteva parlare. Caspita... se quell'uomo non poteva udirla, come avrebbe potuto sentirne le richieste? Uff... di tutti gli uomini possibili, proprio con uno sordo doveva capitare?

Beh, cari lettori, occorre dargliene atto: qualunque altra creatura si sarebbe occupata, prima, della questione senz'altro più vitale della propria sopravvivenza...

"Oh ecco, meno male" disse, lasciandosi cadere finalmente in una specie di piccolo laghetto, per la verità veramente angusto, ma dove le pareti sembravano fare eco alla sua voce..."Oh senti... UOMOOO!!! Senti, non ho tempo da perdere... Me la faresti una canzoncina?"

0 0 0

Arsenio continuava a fissare il pesce nel secchiello. Aveva continuato a trotterellare tutto il tempo in quello spazio angusto mentre lui, ovviamente inutilmente, aveva continuato a brandire la canna da pesca. E brandire rende bene l'idea, perché consciamente od inconsciamente, aveva iniziato ad usare la canna con movimenti sempre più stanchi, usando esche fatte di mollica di pane, che invariabilmente si sfarinavano per la corrente appena toccavano l'acqua.

Iniziò a guardar meglio la sua preda. Era una piccola femmina di salmone. Arsenio non si intendeva di nulla, ma si limitò ad ipotizzare che, se era una femmina, forse in quella stagione doveva deporre le uova. Iniziò così anche a pensare che se l'avesse messa nei borsoni li avrebbe sporcati, ed il tutto per un solo pesce. Ragionamenti discutibilissimi, me ne rendo conto, e che forse non avrebbero retto ad una rilettura pratica. Forse per questo decise in un istante, prima che il suo cervello potesse fermarlo, ed afferrato il manico del secchiello, ne rovesciò il contenuto in acqua. Arsenio non se n'era certo reso conto, ma indubbiamente quel giorno, anche se non aveva ancora imparato la pazienza, sicuramente aveva imparato la compassione.

40 40 40

Il giorno dopo la salmoncina trotterellava nello stesso posto, ovviamente dimentica di tutti i pericoli corsi il giorno prima. Lei, ovviamente abituata a spaziare in ogni dove, ed a passare rapidamente dall'Alaska al Nebraska, così come da una polka ad una mazurka, voleva però una canzoncina pro-

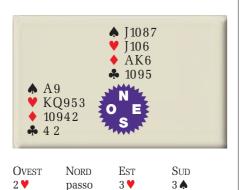
La salmoncina

prio da quell'uomo. Era una sfida, insomma. Inoltre, qualcosa le diceva che quell'uomo doveva essere un abitudinario, e che non poteva tardare molto quindi.

Infatti lo vide arrivare, bardato esattamente come il giorno prima, metodicamente continuando negli stessi rituali. La salmoncina si era fatta sguincia però, e non voleva perdere tempo. Per cui, fra il dire ed il fare non frappose né il mare, né il fiume. Semmai, il solito bastoncino anti ulcera.



Arsenio guardò la preda stupito. Ma che strano modo avevano di abboccare, quei pesci? Possibile che facessero tutti così? Anche quel giorno la preda si era sfilata delicatamente, finendo nell'apposito secchiello. Avvicinò lo sguardo... e comprese. Era lo stesso identico pesce pescato il giorno prima. Perché tutto stava ripetendosi? Esattamente come una sera precedente, quando era in Ovest, con ♠A9 ♥ KQ953 ♠ 10942 ♣ 42, e doveva difendere contro 4 ♠.



Attacco: 4 🚓

passo

Dopo l'attacco, aveva visto il morto mettere il 10 ♣, il compagno la Q ♣, ed il dichiarante prendere con l'Asso... seguendo con una rapida, e visibile, Donna di picche, su cui si era fermato a riflettere.

fine

Ma cosa aveva fatto a quel punto fatidico? Diamine, non se lo ricordaya...

Si fermò ancora un istante a riflettere (e se Arsenio si ferma a riflettere, quantomeno per correttezza nei suoi confronti, sarebbe d'uopo fare altrettanto)

Arsenio mise il nove. E Voi?

Il compagno rispose con una scartina. E addio taglio...



La salmoncina non perse tempo. Lei voleva carpire subito l'attenzione di quel personaggio: "Oh rieccoti, finalmente, oh senti... UOMOOO!!! Senti, non ho tempo da perdere... Me la faresti una canzoncina?"



Arsenio, come il giorno prima, guardò il pesce nel secchiello. Possibile? Aveva la stessa striatura gialla sulla coda, la stessa tonalità di verde laterale. lo stesso color rosso sulla bocca. Insomma, sembrava lo stesso identico pesce pescato il giorno prima. Si precisò che era sicuramente lo stesso... "Secondo me, più che un salmone, è un tonno" si disse... Ma a parte la battuta, non ricavava piacere dal pensiero di quel pesce alla piastra, al sale, al forno... Quanto al farlo all'olio e limone ricordava perfettamente che l'inverno, inclemente, gli aveva fatto gelare questi ultimi. Per cui, limitandosi a pensare che anche quel giorno aveva pescato solo un pesce, lo ricacciò in acqua. Arsenio non se n'era certo reso conto, ma indubbiamente, quel secondo giorno, aveva imparato la pazienza.

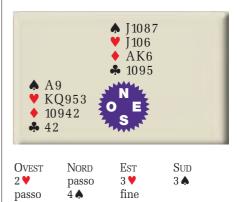


Il terzo giorno la salmoncina non era per niente abbacchiata, ed il fatto che non avesse ancora ottenuto assolutamente nulla non era per lei fonte di sconforto. E forse mescolando frasi fatte e relativi significati, confidava ormai nella "consecutio temporum". Difatti la tempistica fu esattamente identica a quella dei giorni precedenti, quantomeno fino al secchiello...



Arsenio guardò la preda. Era fuori di sé, perché ormai non aveva più alcun dubbio. Quel pesce era esattamente lo stesso dei due giorni precedenti... Era l'unico di tutto il fiume ad abboccare e, se così si può dire, l'unico a farsi prendere... Chissà perché? Iniziò a domandarsi... Chissà perché? Perché? Per cui, in quest'ottica comprese che occorreva analizzare quel problema, esattamente come una sera precedente, quando era in Ovest, con ♠ A9 ♥ KQ953 ◆ 10942 ♣ 42, e doveva difendere contro 4 ♠.

Board 8, Dich. Ovest, Tutti in prima



Attacco: 4 ♣

Dopo l'attacco, aveva visto il morto mettere il 10 ♣, il compagno la Q ♣, ed il dichiarante prendere con l'Asso... seguendo con una rapida, e visibile, Donna di picche, su cui si era fermato a riflettere.

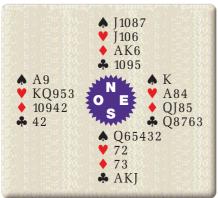
Ma cosa aveva fatto a quel punto fatidico? Diamine, se lo ricordava... Si era chiesto PERCHÉ il compagno avesse messo la Donna di fiori sull'attacco... fermandosi ancora un istante a riflettere (e se Arsenio si ferma a riflettere, quantomeno per correttezza nei suoi confronti, sarebbe d'uopo fare altrettanto)

Ed al punto fatidico, come se una gigantesca mano avesse rovesciato la clessidra di quei minuti, facendolo tornare indietro nel tempo... Arsenio decise di cambiare punto di vista, ed analizzare le intere, ipotetiche, smazzate...

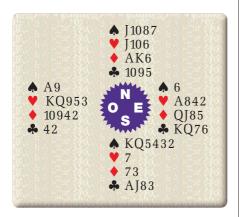
Questo era il primo scenario...







E questo era il secondo...



Arsenio mise... la carta corretta. E batté il contratto. E voi?

Perché un compagno con KQxx(x) passerà sempre la Q, mostrando quindi interesse per la continuazione nel colore, mentre un compagno con Qxxx(x) metterà una piccola, per scoraggiare la continuazione nel seme.

E giusto come corollario, scoraggerà completamente... perché in difetto potrebbe creare un dubbio sul possesso di Axxx(x) (figura nella quale occorre comunque prendere d'Asso di picche per tornare a fiori).

E mentre il suo cuore cantava felice, iniziò a farneticare canzoncine del tipo "Saalmoncina, beella bianca, nuota nuota, mai ti stanca...". Che forse, come new entry non avrebbe mai avuto il pregio dell'originalità, ma che faceva rima, era melodica, ed era facilmente memorizzabile. Passò quindi rapidamente ad una "Perchéé? Perchéé? La domenica mi lasci sempre soola... per andare a pescar la salmonciina... nel torreeeente... perché perché, una volta non ci porti pure me". E mentre mille altre canzoni, mille altri brani, pervadevano la sua testa ("La senti questa foce? Chi

canta è il mio cuore...") traslati, tradotti, tramutati... perché la felicità ci rende sempre un po' bambini, prese anche quel giorno la salmoncina fra le mani, e guardandola teneramente la posò delicatamente sul suo piede, scalciandola quindi alla Maradona, e trasferendola sic et simpliciter nello stato idealmente confinante. Dall'Alaska al Nebraska, insomma...

Mi direte ora, forse... Ma non aveva imparato la pazienza? Beh, certamente... E proprio perché l'aveva imparata, ne aveva imparato anche giustappunto il corollario.

Perché, si sa, anche la pazienza, ha un limite...



Computer



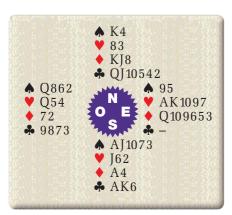
Ezechiele

ugusto Bernaboni, comodamente seduto davanti al suo notebook, ∖stava navigando sul web, il suo passatempo preferito dopo il bridge. Casualmente capitò su di un sito denominato Bridge Companion, che attrasse immediatamente la sua attenzione. Cliccò con curiosità sulla relativa icona, un diavoletto con tanto di forcone, e comparve una spatafiata che illustrava la possibilità di partecipare ad un torneo telematico di quattro smazzate, dovendo competere con gli altri abbonati al sito, tutti collocati in Sud. Il computer che gestiva il programma, avrebbe svolto il ruolo del compagno e degli avversari.

Solo in seguito avrebbe potuto decidere se abbonarsi per poter partecipare a tornei giornalieri di vario tipo. La cosa era intrigante e dopo aver aderito all'iniziativa e scaricato il programma, si iscrisse immediatamente al primo torneo telematico della sua vita.

Detto fatto, si trovò immediatamente di fronte a questa smazzata:

Dichiarante Sud - Tutti in zona



OVEST	Nord	Est	Sud Augusto
_	-	-	1 🖍
passo	2 👫	2SA*	contro
3 💙	passo	passo	$4 \clubsuit$
passo	4 🌲	fine	

^{*} quadri e cuori

Ovest attaccò con un bel quattro di cuori, per il Re di Est che proseguì con l'Asso ed un terzo giro di cuori tagliato al morto. Il Bernaboni incassò il Re di picche e si trasferì in mano a quadri, Ovest seguendo con il due, per proseguire con l'Asso ed il Fante di picche. Ovest in presa con la peppatencia giocò il sette di quadri ed Augusto, al morto con il Re, e si fermò a riflettere.

C'era qualcosa di sinistro e minaccioso nell'aria, che non riusciva ad inquadrare, forse il pericolo di un taglio assassino a fiori, non del tutto da escludersi a priori. Alla fine decise di rientrare in mano, per battere l'ultima atout, con il taglio della terza quadri del morto, confortato dal fatto che Ovest aveva dato un conto dispari. Il tragico surtaglio lo colpì allo stomaco lasciandolo esterrefatto.

Stava ancora meditando sulla sua disfatta, quando comparve una finestra che recitava:

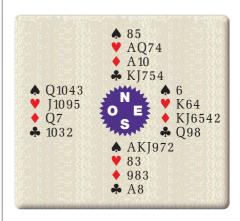
NON LA BECCHI PROPRIO MAI!

Non se la prese più di tanto per il linguaggio colorito della macchina e dopo un certo tempo si rese conto che il dannato computer aveva proprio ragione: era matematicamente certo che Ovest avesse almeno due carte a quadri. Escludendo la divisione 5-1 delle atout, contro la quale ci sarebbe stato ben poco da fare, Ovest avrebbe potuto al massimo avere quattro picche e quattro fiori, oltre le tre carte di cuori che aveva già mostrato, ergo come minimo due quadri. Bastava che Augusto usasse la precauzione di riscuotesse il Re di quadri prima di giocare quadri per l'Asso, costringendo così il malefico Ovest, eventualmente in presa con la Donna quarta di picche, a creare il rientro in mano senza fargli correre il minimo rischio, comunque fossero distribuite le restanti carte.

Stava ancora pensando che giocando contro quella macchina infernale, la concentrazione doveva essere massima per evitare ulteriori infortuni, quando comparve la seconda smazzata:



Dichiarante Est - Tutti in zona



Ovest	Nord	Est	Sud
			Augusto
_	-	passo	1 🖍
passo	2 👫	passo	2 🌲
passo	3 💙	passo	3 🖍
passo	4 🖍	fine	

Ovest attaccò con il Fante di cuori e sia pure con poche speranze, Augusto inserì la Donna presa dal Re di Est, che dopo una lunga pensata ritornò con il cinque di quadri! Il Bernaboni prese con l'Asso e concluse che con le picche divise ragionevolmente bastava tagliare una quadri per portarsi a casa il contratto. Perciò proseguì nel colore per il Fante di Est. Ormai il contratto era diventato infattibile perché Augusto dovette inesorabilmente cedere ancora un paio di briscole.

Dopo qualche istante saltò fuori un'altra finestra:

ALTO O BASSO DEFICIENTE!

Questa volta cominciò proprio a seccarsi: possibile che la maledetta macchina lo dileggiasse in questo modo inurbano? Ma la sua passionaccia bridgistica riprese il sopravvento per concludere che sia stando basso a cuori sia passando l'Asso al primo giro il contratto diventava imbattibile.

Stando bassi al primo giro, supponiamo che ci sia il ritorno di Donna di quadri, guidato dal sapiente scarto dell'otto di cuori. Si prende con l'Asso e si gioca Asso di cuori e cuori taglio, poi Asso di picche e Asso di fiori e fiori per il Re. La Donna di cuori affrancata costituisce un ottimo parcheggio per una quadri della mano ed infine un taglio a fiori completa il colpo di atout, lasciando questa situazione finale:



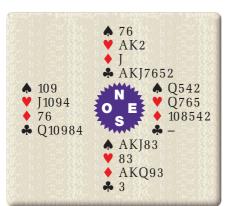
Adesso basta giocare quadri ed il piatto è servito!

Se si incassa l'Asso di cuori sull'attacco ed il giochetto funziona nello stesso modo rigiocando cuori e così via. L'importante è non mandare al macello, del resto praticamente segnato, la Madama di coppe.

Certamente la pestilenziale macchina aveva ragione, ma non riusciva a capire come mai il programma fosse stato architettato in modo tanto diabolico da rendere la vita difficile agli sventurati giocatori, per ricoprirli poi di insulti. Solo adesso notò che nell'angolo a destra era ricomparso l'avatar del sito, il diavoletto armato di forcone, che aveva assunto un aspetto leggermente minaccioso.

Ma non ci fu ulteriore tempo per riflettere perché comparve la smazzata successiva:

Dichiarante Sud - Tutti in prima



OVEST	Nord	Est	Sud
			Augusto
_	_	_	1 ^
passo	3 👫	passo	3 🔷
passo	4 \clubsuit	passo	4 🔷
passo	4 💙	passo	7 🔷
passo	passo	contro	7SA
fine			

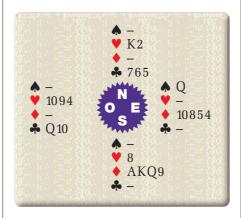
Augusto interpretò la cue bid del compagno come un controllo, certamente di primo giro data la forza della sua mano, con un discreto fit a quadri, che non poteva essere altro che un Fante terzo. Così dichiarò il grande come un sol uomo. Il contro di Est lo mise in un

mare di dubbi. Forse non aveva capito la dichiarazione del diabolico computer che fungeva da partner oppure...?

L'unica spiegazione con una parvenza di logica non poteva essere altro che un taglio immediato, in questo caso certamente a fiori, da parte di Est. Più ci pensava più questa sembrava essere l'unica diagnosi possibile. Soffrì ancora un tantino prima di ripiegare su 7SA, sperando per il meglio. L'attacco fu il Fante di cuori e fatta la presa con l'Asso si fermò a riflettere. La situazione era tutt'altro che rosea avendo soltanto dieci prese di testa e forse undici se le quadri erano favorevolmente divise. Se la sua teoria del taglio immediato a fiori si fosse rivelata valida si poteva forse arrivare a dodici. Comunque la girasse non si poteva prescindere dal fatto che la dannata Donna di picche doveva per forza essere sotto impasse per consentirgli di sperare. Cliccò sul sette di picche e passò con decisione il Fante, facendo presa con un sospirone di sollie-

Adesso era il turno dell'altra Madama, quella di fiori: altro sorpasso felicemente riuscito con Est che scartava cuori, confermando il suo ragionamento iniziale.

Le picche non potevano essere altro che mal divise, data l'evidente asimmetria della smazzata, perciò incassato il Fante di quadri, mise sul banco l'Asso e poi il Re di fiori raccogliendo due cuori da Est, e due giri di picche lasciando questo finale:



Ovest, spremuto come un limone dall'assalto degli onori di quadri, scoprì con rabbia le sue carte concedendo il contratto.

Augusto trionfante si rivolse alla dannata macchina dileggiandola ad alta voce per l'insano raddoppio, che gli aveva permesso di mettere a segno un colpo storico. Mentre sghignazzava senza ritegno, si aprì un'altra finestra:

CHIUDI IL BECCO SOMARO!

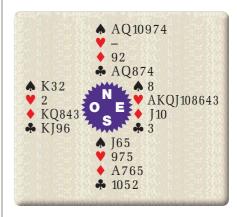
Questa volta Augusto, forse rincuorato dal suo successo, rispose per le rime con un linguaggio non proprio da Dame della San Vincenzo.

Gli parve di sentire un lieve odore di zolfo mentre si apriva un'altra finestra:

MA VA A FA'N BICCHIERE!

Stava già per passare ad un'ulteriore esibizione di turpiloquio, quando comparve la quarta smazzata, accompagnata da un diavoletto, questa volta con un aspetto veramente preoccupante:

Dichiarante Sud - Nord-Sud in zona



OVEST	Nord	Est	Sud
			Augusto
_	-	_	passo
1 ♦	3 4 *	4 💙	4 🖍
passo	passo	5 💙	passo
passo	5 🖍	passo	passo
contro	passo	fine	

*Ghestem: fiori e picche

L'aggressione fu effettuata con il due di cuori ed Augusto si precipitò, pieno di ottimismo, a tagliare con il quattro di picche. Immediatamente comparve una finestra, accompagnata dal solito sentore di zolfo:

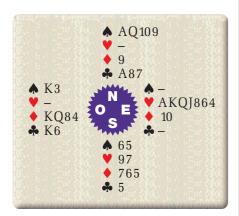
CAPRONE! PERCHÉ NON PROVI CON IL RUBAMAZZO?

"Adesso ti aggiusto io brutto imbecille!" pensò il Bernaboni con un sorriso di scherno. La mano era quasi un "open book" in fatto di punti onore, perché l'attacco non poteva che provenire da un singolo. Giocò quadri per il Fante di Est e l'Asso e mise sul banco il Fante di picche lisciato da Ovest, raccogliendo l'otto di Est. Fiori per il nove e la Donna, seguita da una piccola fiori per il dieci preso dal Fante di Ovest. Augusto adesso sghignazzava apertamente: ormai il contratto sembrava in porto! Queste le



Computer

carte rimaste:



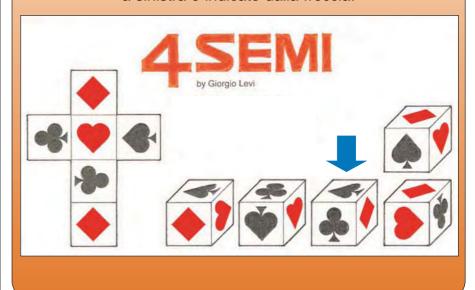
Fu in questo preciso istante che il ghigno di scherno gli si gelò sul viso, perché la dannata macchina ritornò surrettiziamente con il quattro di quadri. Est in presa con il dieci, proseguì con l'Asso di cuori che, oltre ad inchiodarlo al morto, permise ad Ovest di scartare una fiori. Purtroppo non c'era più nulla al mondo che potesse impedire ad Ovest di incassare il Re di picche.

Solo adesso riuscì a realizzare che la diabolica macchina aveva ragione ancora una volta: bastava scartare quadri alla prima presa, invece di tagliare, per rendere il contratto a prova di bomba.

Dopo l'attacco a cuori, scartata la quadri e tagliato al morto il ritorno nel colore, conservando gelosamente il quattro di picche, si prosegue a quadri per l'Asso. Se poi Est copre il Fante di picche, si gioca fiori per il dieci, si taglia al morto il ritorno a quadri ed il quattro di picche consente di rientrare in mano in

Il cubo di "Levik"

Il cubo che corrisponde a quello sviluppato a sinistra è indicato dalla freccia.



atout e così via. Le varianti sono moltissime ma il risultato è sempre lo stesso.

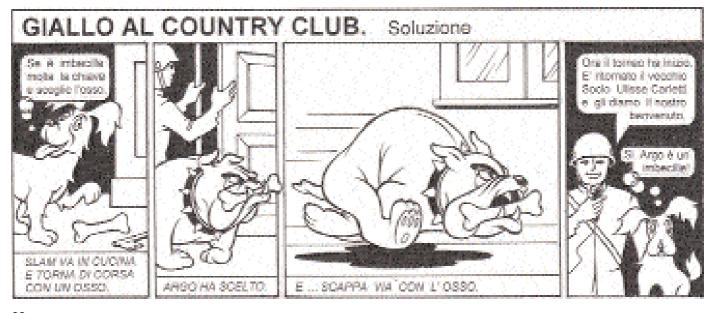
Comparve l'ennesima finestra, questa volta priva di insulti, che lo informava che si era classificato al quart'ultimo posto su 1785 partecipanti al torneo e che, nonostante la penosa esibizione, poteva iscriversi al Club telematico scaricando la scheda di adesione e restituendola firmata.

Augusto un po' abbacchiato dette una occhiata alle clausole contrattuali, che promettevano una assistenza continua da parte dei gestori del Club anche durante i tornei di circolo, misteriosamente senza specificare come, ma garantendo che, tra l'altro, non avrebbe mai più sbagliato un impasse.

Ovviamente tutto questo, oltre al raffinato livello tecnico delle smazzate, avrebbe contribuito a migliorare sensibilmente i suoi risultati, che da qualche tempo erano piuttosto deludenti.

Dette un'occhiata al prezzo da pagare e scoprì con suo grande stupore, che non avrebbe dovuto sborsare neanche un centesimo.

Com'era questa storia, si disse proseguendo a leggere? Sbarrò gli occhi, quando scoprì che gli veniva richiesto il più classico dei baratti... con il demonio! Spense con rabbia il suo notebook, pensando che si trattava sicuramente dello stupido scherzo di qualche buontempone, ma la mattina successiva scaricò il contratto, lo firmò e lo spedì con posta prioritaria.



Leçons de Français

6 cartes à ♥ et 3 cartes à ♠ sont connues chez le déclarant d'apres les enchéres. Si Sud est 6331, le coup ne pourra pas être battu. Il faut donc supposer qu'il est 6322. La question qui se pose est maintenant de savoir si le declarant possède le Roi de ♣ ou la Dame de ♠.

Si le déclarant possede la Dame de , il faut rejouer pour libérer le Roi de du partenaire avant que l'As de n'ait sauté.

En revanche si le déclarant possède le Roi de & et pas la Dame de il faut impérativement se débasser de l'As de de trejouer pour ne pas être mis en main à l'As de après l'élimination des de tevoir rejouer en coupe et défausse.

Déroulement du coup à la table Ouest opte finalement pour l'hypothèse du Roi de ♣ chez le déclarant ey de la Dame de ♠ chez son partenaire er rejoue As de ♠ et ♣. Ce retour livre le coup.

Les 4 jeux



Choisir de jouer le Roi de ♣ chez le dàclarant revient à estimer que celui-ci n'a pas joué correctement. Le Roi de ♣ chez le déclarant est en réalité une hypothèse à rejeter car si tel était le cas, un déclarant avisé aurait réalisé une élimination complète des couleurs mineures avant de rejouer As de ♥ et ♥. Ouest aurait été en main, obligé de

livrer la 10 ème levée en coupe et défausse. Ouest a supposé que le déclarant n'avait pas pris toutes ses chances, il a sous-estimé le jeu de Sud.

Pour aller plus loin

Est n'a pas contribué a éclarer son partenaire au mieux: la défausse de Valet de & aurait été plus explicite qu'un • moyen.

Il est à noter que le ligne de jeu du déclarant est très bonne: le Passe d'Est implique qui il ne peut pas avoir les deus Rois manquants (♥ et ♣), jouer As de ♥ et ♥ permet de prendre la chance supplémentaire d'un Roi de ♥ sec en Ouest tout en gagnant le Roi de ♥ placé (car dans ce cas le Roi de ♣ est placé). L'impasse au Roi de ♥ pouvait faire perdre mais pas gagner.

Notre conseil: Même si votre signalisation peut aider le dàclarant, soyez extrémement rigoreux et éclairez votre partenaire. Le déclarant interprète vos cartes à ses risque et perils, le partenaire lui, a besoin de certitudes.

ESTATE di BRIDGE a MOENA

H. CATINACCIO ROSENGARTEN***S

22-31 LUGLIO 2011

Organizzazione Vanni Ugo e Cristina (Qualità e Cortesia) 392-01.70.675



10 giorni (9 notti) in 1/2 pensione a persona

Colazione a Buffet - Cena con servizio al tavolo

euro 648,00

Per periodo da sabato 23 a sabato 30 euro 560,00 a persona

Nel cuore delle Ibitomiti, nella incantevele Valle di Fassa, sorge l'Hotel Catinaccio Rosengarten. L'atmosfera che si respira in questo alborgo è elegante, calda e familiare per offrirvi un confort unico con un panorama mozzafiato ed una eccellente cucina. Grazie alla sua posizione centrale si può comodamente raggiungere tutto ciò che quenta famosa località di villeggiatura offre ni nuoi ospiti. Innumerevoli itinerari con passeggiate incantoveli vi aspettano per poi rilassarsi con tornei di Bridge nella sala all'ultimo piano dell'Hotel con vista panoramica su Moena e le Dolomiti.
Centro Wellness, Trattamenti Estetici e Massaggi, Sauna, Bagno Turco, Solarium con

Centro Welfness, Trattamenti Estetici e Massaggi, Sauna, Bagno Turco, Solarium con splendida vista della valle di Fassa e delle Dolomiti, Palestra, Piscina coperta riscaldata, splendido giardino. Vengono accettati cani di piccola taglia. Premi di classifica finale individuale. Ore 19,00 Cocktail di Benvenuto

Tornei di Bridge e Simultanei Nazionali Light

Supplementi: Pens. Comp. € 13 al giorno – Camera singola € 75 a sett. - Doppia uso singola € 280 a sett. - Garage gratuita

PRENOTAZIONI: Entro il 24-06-2011 con caparra di € 200 a persona o carta di credito all'Hotel Catinaccio tel. 0462-573235

Per vedere foto e programmi completi vai sul sito: www.vanniugo.org

Saile the Last Page



incredibile come la vita altro non sia che una gigantesca arena. In fondo, se ci pensate bene, ed a seconda degli argomenti, ognuno spazia e diventa alternativamente un gladiatore, oppure parte della folla, oppure imperatore.

Quando gladiatori, semplicemente si lotta. Talvolta, anzi spesso, contro amici carissimi, con cui non si avrebbe motivo di alzare il braccio, ma a cui vengono elargiti colpi talvolta mortali. E se pensate che questo, a voi, non sia mai avvenuto, provate a tornare alla vostra giovinezza, e cercate là se non sia mai esistita una donna, o un uomo, che appartenesse ad altri, a vostri intimi conoscenti. E di cui eravate vostro malgrado innamorati. Perché in quell'occasione, e comunque sia finita, anche se non avete agito, eravate gladiatori. Con l'unica differenza che, quell'arena, non vi ha visto combattere.

Quando folla, spesso non ci si rende conto di nulla, se non del risultato inteso come semplice destino. "Do ut des", "Carpe diem", purché senza sforzi, senza passioni, senza ragionamenti. Possibilmente stando dalla parte del vincitore. Ognuno è od è stato folla in certi momenti della sua vita, perché altrimenti non sarebbe sopravvissuto. Folla, ovvero parte di chi insomma accende la lu-

ce, senza sapere se l'energia corrispondente è sicura o meno, perché "tanto quelle scelte non dipendono da lei"...

Quando imperatori, capi o comandanti supremi, nel piccolo di una coppia, nel grande di intere popolazioni, si svela però la vera natura ed identità di ognuno. Rendendo principe, nel corpo, una parte ben precisa e diversa dal cervello: il pollice. Con quello, e solo con quello, decidendo a piacere delle sorti altrui.

Del gladiatore, possiamo dire questo. Difficilmente ascoltato, la gente lo riconosce e lo stima per le qualità che lui apprezza meno. Obbligato a combattere, amerebbe la pace. Obbligato a vincere, non temerebbe la sconfitta. Obbligato ad ubriacarsi di diverse delizie, prima degli scontri, amerebbe sudare arando il proprio campo. Spirito semplice in un Mondo complicato, è e non può essere altro che un controsenso vivente, perché vive una vita non sua.

Della folla, possiamo dire che è felice. Forse perché non ascolta niente e nessuno. Forse perché non sa e quindi non teme, vivendo alla spicciolata i suoi giorni, vittima di quel "carpe diem" che per lei significa solo mettere un passo dopo l'altro. O un patto dopo l'altro. O un patto dopo l'altro. Accontentandosi come merce di scambio, in de-

finitiva, di quel "panem et circenses" gentilmente offerto.

Dell'imperatore non si può mai dire nulla. Come di tutti gli imperatori.

Cos'è quindi che ci fa continuare a vivere? Cosa ci fa continuare a rappresentare nel Mondo una parte che, in qualunque ruolo, è triste, è negativa... ma, quel che è peggio, è anche apparentemente senza speranza?

È molto semplice.

Pensateci bene...

Sempre, ad un Impero, son seguite le Repubbliche...

È sulle ali di questa speranza, che per il solo fatto di esistere migliora la qualità della nostra vita, così come sempre la migliora la speranza di un futuro migliore, vi lascio.

Quanto a me, povera Rivista, non saprei bene, ma se in questo futuro ci spingiamo a comprendere l'aldilà, ed il corripondente Paradiso ed Inferno, intuisco potrei avere regole di diffusione piuttosto severe. Soprattutto in quest'ultimo.

Perché purtroppo, da che Mondo è Mondo, la carta patinata brucia che è un amore...







GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

Prot. 14/09 - Il Giudice Arbitro Nazionale aggiunto, dott. Maria Rosa Farina, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Benetollo Paolo, Incolpato della violazione dell'art. 1 R.G.F per essersi rivolto, nel corso del torneo svoltosi presso il Circolo della Mandria di Padova il 05/04/2009, al tesserato Mandich Ugo dicendogli: "Tu sei sempre un rompicoglioni". A seguito di denuncia da parte del tesserato Mandich Ugo, rela-

A seguito di denuncia da parte del tesserato Mandich Ugo, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P. F., contestato l'addebito, rimasto senza riscontro, in data 30 maggio 2010, emetteva decreto di giudizio disciplinare.

All'udienza del 8 luglio 2010, è comparso il solo P. F. che ha concluso come in atti.

Ritenuto che i fatti sussistono così come contestati;

- che gli stessi hanno sicura rilevanza disciplinare;
- che è evidente la prova della loro commissione, essendo la denuncia avvalorata dalla dichiarazione rilasciata dal tesserato Antonello Lucio;
- che la condotta ascritta al Benettollo Paolo è priva integralmente di giustificazioni ed è non solo offensiva nei confronti della controparte, ma anche lesiva dell'interesse collettivo alla correttezza nell'andamento del torneo;
- che appare equa, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, la sanzione della sospensione di mesi due;
- che dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R. G. F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Benetollo Paolo responsabile dell'incolpazione ascrittagli e infligge allo stesso la sanzione di mesi due di sospensione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone la pubblicazione della presente decisione, una volta divenuta definitiva, sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 8 luglio 2010

* * *

Prot. 15/09 - Il Giudice Arbitro Nazionale aggiunto, dott. Maria Rosa Farina, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti della tesserata Villa Antonia incolpata della violazione dell'art. 1 R.G.F per aver rivolto, nel corso del torneo svoltosi presso il circolo Bridge di Monza il giorno 14 aprile 2009, al tesserato Cirillo Marco numerose offese tra cui: "stronzo", "tua madre è una puttana" e "vaffanculo".

A seguito di denuncia da parte del tesserato Cirillo Marco, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P. F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall' incolpata, in data 30 maggio 2010, emetteva decreto di giudizio disciplinare.

All'udienza del 8 luglio 2010, è comparso il solo PF che ha concluso come in atti.

Ritenuto che la versione data dei fatti dalla incolpata risulta completamente smentita non solo da quanto denunciato dal tesserato Cirillo Marco, ma anche dalle dichiarazioni rilasciate dai tesserati Croci Alessandro e Annantonia De Bernardinis, in base alle quali risulta che nessun comportamento offensivo sarebbe stato tenuto dal Cirillo Marco nei confronti della Sig.ra Villa "ma sarebbe stata proprio la Villa ad iniziare la discussione con il Cirillo, profferendo nei confronti dello stesso le frasi oggetto dell'incolpazione.

- che i fatti sussistono così come contestati, risultando gli stes-

si pienamente provati dalle dichiarazioni rese dai testimoni;

- che gli stessi hanno sicura rilevanza disciplinare;
- che appare equa, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, la sanzione della sospensione di mesi due nei confronti della tesserata Villa Antonia
- che dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R. G. F.

P.Q.M.

dichiara la tesserata Villa Antonia responsabile dell'incolpazione ascrittale e infligge alla stessa la sanzione di mesi due di sospensione. La condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone la pubblicazione della presente decisione, una volta divenuta definitiva, sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 8 luglio 2010

* * *

Prot. 21/09 - Il Giudice Arbitro Nazionale aggiunto, dott. Maria Rosa Farina, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato Fambri Angelo incolpato della violazione dell'art. 1 R.G.F per essersi rivolto, nel corso del torneo svoltosi presso il Circolo Bridge di Arco di Trento del 28/4/2009, alla tesserata Prati Rosanna dicendole "rincoglionita", "chi c.... credi di essere", "che c.... vuoi", "ma vai a casa tua".

A seguito di denuncia da parte della tesserata Prati Rosanna,

A seguito di denuncia da parte della tesserata Prati Rosanna, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P. F., contestato l'addebito, rimasto senza riscontro, in data 30 maggio 2010, emetteva decreto di giudizio disciplinare.

All'udienza dell'8 luglio 2010, è comparso il solo PF che ha concluso come in atti.

Si rileva preliminarmente che la richiesta dell'incolpato, pervenuta all'udienza, di sentire sui fatti contestati l'arbitro del torneo, si è ritenuta, con parere conforme del P.F., superflua, in quanto lo stesso ha fornito ampia dichiarazione scritta in data 18.07.09.

Nel merito si rileva che i fatti sussistono così come contestati, attesa la relazione inviata dall'arbitro Pederzolli Michela, la quale ha pienamente confermato quanto esposto nella denuncia sia in ordine alla dinamica di quanto accaduto sia in ordine alle frasi ingiuriose profferite dall'incolpato;

- che gli stessi hanno sicura rilevanza disciplinare;
- che la condotta ascritta al Sig. Fambri Angelo è priva integralmente di giustificazioni ed è non solo offensiva nei confronti della controparte, ma anche lesiva dell'interesse collettivo alla correttezza nell'andamento del torneo;
- che appare equa, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, la sanzione della sospensione di mesi due;
- che dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Fambri Angelo responsabile dell'incolpazione ascrittagli e infligge allo stesso la sanzione di mesi due di sospensione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone la pubblicazione della presente decisione, una volta divenuta definitiva, sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 8 luglio 2010

* * *

Prot. 38/09 - Il Giudice Arbitro Nazionale aggiunto, dott. Maria Rosa Farina, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti della tesserata Sig.ra Gallish Evangelina incolpata della violazione dell'art. 1 R.G.F. per essersi rivolta al suo compagno tesserato Sodari Giorgio Romano, dopo aver terminato di giocare l'ultima mano del torneo, dicendogli ripetutamente ed usando un tono di voce udibile dal resto della sala, le seguenti frasi offensive: "idiota, sei un cretino, vai a morire ammazzato" e reiterando le offese anche dopo aver ricevuto dall'arbitro l'invito a porre fine a detto comportamento e ad abbandonare la sala.

Fatto avvenuto nel corso del torneo svoltosi presso il circolo Bridge Nobel di Roma il giorno 24 luglio 2009.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P. F., contestato l'addebito, rimasto senza riscontro, in data 30 maggio 2010, emetteva decreto di giudizio disciplinare.

Áll'udienza dell'8 luglio 2010, è comparso il solo PF che ha concluso come in atti.

Ritenuto che i fatti sussistono così come contestati, essendo avvenuti alla presenza dell'arbitro di gara;

- che gli stessi hanno sicura rilevanza disciplinare;
- che è evidente la prova della loro commissione da parte dell'incolpata, della quale va quindi affermata la responsabilità;
- che appare equa, tenuto conto di tutte le circostanze del caso (in particolare le scuse chieste alla sala) la sanzione della sospensione per giorni 45;
- che dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R. G. F.

P.Q.M.

dichiara la tesserata Gallish Evangelina responsabile dell'incolpazione ascrittale e le infligge la sanzione della sospensione per giorni 45. Condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100.

Milano 8 luglio 2010

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Zannoni Oriano, incolpato della violazione dell'art.1 R.G.F. perché, in occasione del torneo disputatosi presso i locali del Circolo Ippodromo di Cesena il 14.12. 2009, rivolgeva all'indirizzo dei tesserati Rossi Giuseppe e Pesci Paolo le seguenti frasi offensive: "lo non mi faccio prendere per il culo da due che vogliono fare i furbi....perché nella vostra dichiarazione c'è qualcosa che non funziona... o avete sentito la mano... oppure vi fate i segni".

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incolpato, in data 05.01.11, emetteva decreto di giudizio disciplinare.

All'udienza del 19/2/2011, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

È stato sentito l'arbitro Zoffoli il quale ha ribadito che la coppia Pesci Rossi nell'occasione giocava insieme per la prima volta e che i due nemmeno si frequentavano, per quanto a sua conoscenza.

Premesso che nella specie non può assumere alcun rilievo ai fini della procedibilità dell'azione disciplinare, la circostanza che non vi era stata denuncia scritta da parte del Pesci e che l'arbitro aveva trasmesso la segnalazione/denuncia dopo un mese dai fatti, atteso che il P.F., ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 12 R.G.F., può sempre esercitare d'ufficio l'azione disciplinare:

- ritenuto che i fatti sussistono così come contestati;
- che è evidente la prova della loro commissione da parte dell'incolpato, essendo state pronunciate le frasi incriminate alla presenza dell'arbitro;
 - che i fatti suddetti hanno sicura rilevanza disciplinare;
- che a giustificazione dell'incolpato può addursi esclusivamente l'anomala dichiarazione degli avversari, pur essendo la situazione tale da escludere qualsiasi preventiva illecita intesa da parte della coppia avversaria, trattandosi di compagni assolutamente occasionali;

- che la possibile improprietà (in senso tecnico e non etico) della condotta degli avversari doveva essere sanzionata nei modi dovuti dall'arbitro (come appunto avvenuto) e non certo da ingiurie dell'avversario;
- che deve, quindi, essere affermata la responsabilità dell'incolpato;
- che appare equa, tenuto conto di tutte le circostanze del caso ed in particolare della giustificazione prima indicata, la sanzione indicata in dispositivo;
- che dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da regolamento.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Zannoni Oriano responsabile dell'incolpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per mesi due.

Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente sentenza venga pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia* non appena divenuta definitiva.

Milano 19.2.2011

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti dei tesserati, sigg. Franca Ballotta e Xxx Www; incolpati della violazione dell'art. 1 R.G.F. perché in occasione del torneo svoltosi presso l'Hotel Splendid Venezia di Cortina il giorno 18 marzo 2009:

a) quanto alla prima di avere, nel corso del predetto torneo, di fronte ad una richiesta di prese effettuata al termine della mano n. 2 dal tesserato Xxx Www, risposto che se volevano gli avrebbe segnato anche il risultato di 3Q +3 invece di 3Q +1 come reclamato dal Xxx Www:

b) quanto al secondo di avere detto all'indirizzo della tesserata Ballotta che era "maleducata ed arrogante".

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P. F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dagli incolpati, in data 21 settembre 2009, emetteva decreto di giudizio disciplinare.

All'udienza del 7 novembre 2009, è comparso il solo P. F. che ha concluso come in atti.

Ritenuto che i fatti sussistono così come contestati, siccome sostanzialmente ammessi da entrambi;

- che gli stessi hanno sicura rilevanza disciplinare:
- che i fatti vanno comunque ben diversamente graduati in quanto la condotta ascritta alla Ballotta è priva integralmente di giustificazioni ed è non solo offensiva nei confronti della controparte, ma anche lesiva dell'interesse collettivo alla correttezza nell'andamento del torneo;
- che invece il comportamento del Xxx Www è sicuramente passibile dell'attenuante della provocazione, attesa la frase sprezzante pronunciata dalla Ballotta in ordine al risultato da segnare;
- che appare equa, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, la sanzione della sospensione di mesi due nei confronti della Ballotta e della deplorazione nei confronti del Xxx Www;
- che dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R. G. F.

P.Q.M.

dichiara i tesserati signori. Ballotta Franca e Xxx Www responsabili dell'incolpazione loro rispettivamente ascritta e, concessa al Xxx Www l'attenuante della provocazione, infligge alla tesserata sig.ra Ballota la sanzione di mesi due di sospensione ed al tesserato sig. Xxx Www la sanzione della deplorazione. Li condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 75 ciascuno. Dispone la pubblicazione della presente decisione, una volta divenuta definitiva, sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 7 novembre 2009



CORTE FEDERALE D'APPELLO

La Corte Federale d'Appello riunita in Camera di Consiglio nella persona dei componenti:

Avv. Francesco Ferlazzo Natoli Avv. Maurizio Napoli Dr. Salvatore Altomare ha pronunciato la seguente Presidente Consigliere Consigliere Relatore

SENTENZA

in merito all'appello proposto dalla sig.ra Franca Ballotta avverso la sentenza resa dal GAN Dr. Edoardo d'Avossa in data 7.11.09 nel procedimento disciplinare n, 12./09 promosso dal P.F. nei confronti dei sigg. Ballotta Franca e Xxx Www, incolpati:

a) quanto alla prima di avere, nel corso del torneo svoltosi a Cortina in data 18.3.2009, di fronte ad una richiesta di prese effettuata al termine della mano n. 2 dal tesserato Xxx Www, risposto che se voleva gli avrebbe segnato anche il risultato di 3Q + 3 invece di 3Q+1 come reclamato dal Xxx Www;

b) quanto al secondo di avere detto all'indirizzo della tesserata Ballotta che era "maleducata ed arrogante".

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

A seguito di denuncia dell'Arbitro Federale sig. Franco De Manes in ordine ai fatti oggetto di incolpazione, il P.F. in data 21.9.09 emetteva decreto di giudizio disciplinare che veniva discusso il 7.9.09 ed in pari data deciso dal GAN Dr. Edoardo d'Avossa che irrogava la sanzione di mesi due di sospensione alla tesserata Franca Ballotta e la sanzione della deplorazione al tesserato Xxx Www.

Il GAN perveniva a tale decisione avendo ritenuto la sussistenza dei fatti come contestati e sostanzialmente ammessi degli incolpati e diversamente graduava le sanzioni avendo ritenuto la condotta della Ballotta del tutto priva di giustificazione e non soltanto offensiva nei confronti della controparte, ma anche lesiva dell'interesse collettivo alla correttezza nell'andamento del torneo; mentre riconosceva al comportamento del Xxx Www l'attenuante della provocazione, "attesa la frase sprezzante pronunciata dalla Ballotta in ordine al risultato da segnare".

Avverso tale decisione, nei termini e modi di rito, proponeva appello la sig,ra Franca Ballotta, contestandone la iniquità ed in giustezza anche per l'aspetto della eccessività della sanzione inflittale e chiedendone quindi la totale riforma con una pronuncia di assoluzione per l'insussistenza dei fatti ascrittale.

All'udienza del 25.9.10 dinanzi la Corte compariva sia la sig.ra Ballotta, che ribadiva la già fornita versione dei fatti e concludeva come dall'atto di appello; sia il P.F. Avv. Pericle Truja che concludeva per il totale rigetto dell'impugnazione e quindi per la conferma della sentenza di 1° grado.

MOTIVAZIONE

Così come osservato dal GAN i fatti sono stati ricostruiti dai due incolpati in maniera conforme salvo in ordine ai toni della non breve discussione che reciprocamene gli incolpati si sono rinfacciati come concitati, eccessivi ed ineducati.

Nessun dubbio sul fatto che i toni fossero concitati e crescenti da entrambe le parti visto che da un lato il Xxx Www chiedeva gli fosse segnata una surlevée, che verosimilmente aveva effettivamente realizzato, nel contratto di 3 Quadri, mentre dall'altro lato la sig.ra Ballotta resisteva – dichiarando di non essere in grado di ricostruire il gioco delle carte – e temporeggiava, aspettando che ritornasse al tavolo la sua compagna (allontanatasi alla fine della smazzata) per un conforto tecnico-mnemonico.

Nessun dubbio altresì che il Xxx Www andò in escandescenze apostrofando a voce alta la sig.ra Ballotta come "maleducata e arrogante" (sul punto si è per altro formato il giudicato poiché il Xxx Www non ha impugnato la sentenza del GAN che per tale fatto gli infliggeva la sanzione della deplorazione) quando questa

gli si rivolse chiedendogli se dovesse segnargli il risultato "+1, +2 o +3".

Il GAN con la sentenza impugnata, come detto, ha ritenuto la sig.ra Ballotta responsabile sia di aver tenuto una condotta offensiva nei confronti del Xxx Www, sia di aver tenuto una condotta "lesiva nell'interesse collettivo alla correttezza dell'andamento del torneo", perché era disponibile a segnare un risultato non rispondente al vero; ritiene però la Corte che i fatti, pur acclarati, debbano in parte avere una diversa e interpretazione e che la sentenza di 1° grado vada perciò in parte riformata.

Se infatti per un verso non può dubitarsi che la "concessione di maggior numero di prese" offerta dalla Ballotta nel contesto suonava ed era offensiva nei confronti del Xxx Www; il quale infatti in tal senso la intese e perse il controllo apostrofando la Ballotta come "maleducata e arrogante"; per altro verso non si può allo stesso tempo ritenere che la Ballotta intendesse realmente concedere agli avversari un numero di prese non corrispondente a quelle effettivamente realizzate al tavolo. Due seri indizi infatti portano a presumere proprio il contrario; e cioè: a) il fatto che la Ballotta stava energicamente litigando perché non voleva concedere agli avversari neppure la surlevée che questi avevano effettivamente realizzato; b) il fatto che il tono della Ballotta non fece minimamente dubitare al suo interlocutore che la stessa con l'espressione usata lo stava "mandando a quel paese" ed era ben lungi dal volerlo effettivamente lasciare arbitro del risultato da segnare.

L'appello proposto dalla sig.ra Ballotta Franca va conseguentemente in parte accolto e va quindi rideterminata la sanzione, proporzionandola alla sola responsabilità per la frase offensiva (sprezzante, come notato dal GAN) pronunciata nei confronti dell'avversario. Sanzione che appare equo determinare in maniera corrispondente a quella irrogata al Xxx Www, anche se il comportamento dell'incolpata creò nell'occasione minore "scandalo" fra i partecipanti al torneo di quanto non seguì al comportamento del Xxx Www medesimo.

PQM

La Corte Federale d'Appello, definitivamente pronunciando, in accoglimento del proposto appello, a parziale riforma della sentenza di primo grado, irroga alla sig.ra Franca Ballotta la sanzione della "deplorazione".

Nulla per le spese del giudizio di appello.

Così deciso in Bologna il 25.10.2010



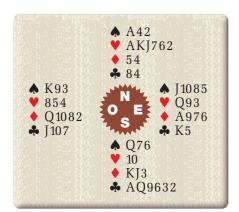
APPELLI FAMOSI

Maurizio Di Sacco

roseguendo nella politica che prevede un colpo al cerchio ed uno alla botte, dopo un errore del Comitato d'Appello ed uno dell'Arbitro, torno a proporvi un esempio della prima specie, nell'ambito di un caso di grande interesse tecnico-arbitrale. La mano è tratta dal Festival di Canberra dello scorso gennaio.

L'argomento – definiamolo, molto genericamente "esitazioni ingiustificate", di norma nel corso del gioco, ma non solo - è di quelli meno conosciuti dai direttori di gara, anche perché di più difficile lettura da parte di chi, tra di loro, non sia al contempo un giocatore di vaglia. Inoltre, ci sono un gran numero di leggende metropolitane in proposito, stratificate negli anni e che hanno reso difficile l'insegnamento della materia. Ancora peggiore – ed è ovvio che sia così – è la conoscenza del problema da parte dei giocatori, i quali lo ignorano nella stragrande maggioranza dei casi, e lo conoscono malissimo nella restante parte.

Ma veniamo al nostro diagramma, ed al relativo problema. Sud, un giocatore già membro della nazionale australiana, era il dichiarante nel contratto di 3NT dopo una licita del tutto priva di significato (1♥ 2♣ 2♦ 3SA), dove ha ricevuto l'attacco di 2♦ per l'A ed il ritorno nel colore.



Sud ha inserito il J, che Ovest ha vinto con la Q prima di proseguire con il J♣ superato dal K di Est.

Il dichiarante sarebbe arrivato immediatamente in porto se avesse lisciato, ma temendo la divisione 4-1 del colore, ed avendo un piano di riserva, ha preferito superare con l'A.

A questo punto è accaduto il fattaccio: Sud ha mosso il 10 ♥ dalla mano,

ed Ovest ha lungamente pensato prima di seguire con l'8. Il dichiarante ha allora superato con il J, ed è rimasto basito quando Est ha vinto con la Q.

Niente di male, direte voi, visto che le \checkmark erano comunque divise 3-3 e che nove prese erano sul tavolo, ma Sud, vinto il ritorno a \clubsuit , ha proseguito con un terzo giro nel colore senza incassare il $K \spadesuit$, e la difesa lo ha prontamente inchiodato al morto con una \checkmark per attendere la presa del down con il $K \spadesuit$.

La linea di gioco di Sud era assurda: mentre la divisione delle ♥ vale un onesto 36%, giocare il terzo giro di♣ ha successo solo se, contemporaneamente, chi ha tre♣ha anche il singolo di♥ (così da non poter rimettere al morto il dichiarante), e il K ♠ (altrimenti, potrebbe giocare nel colore senza regalare). Riassumendo: le ♥ devono essere 5-1 (14.5%); chi ha il singolo deve avere il K♠ (questo accadrà la metà delle volte, e siamo quindi al 7,25%); infine, chi ha tre ♣ deve avere il singolo di ♥ (leggermente di più di una volta su due, dunque un totale di 3,625%). Ad essere onesti c'è una possibilità alternativa, ovvero le ♠ 6-1 con il K secco, ma poiché questa ha una probabilità inferiore all'1% (un settimo di 6,8), ci può porta poco più in là, al 4,77%.

Tuttavia, Sud aveva ancora una freccia al suo arco – forse quella che aveva in mente fin dal momento nel quale Ovest ha inutilmente esitato: ha chiamato l'arbitro pretendendo un risarcimento.

È giunta l'ora di inquadrare il problema nel corretto alveo regolamentare, quello dell'Articolo 73, lettere D, E ed F.

Vediamoli:

D. Variazioni di tempo o di modo

É auspicabile, benché non sempre richiesto, che i giocatori mantengano un ritmo costante e non varino i modi. Tuttavia, i giocatori dovrebbero fare particolare attenzione quando le variazioni possono fruttare un beneficio alla loro linea. Altrimenti, il variare non intenzionalmente ritmo o modo in cui una licita o una giocata sono effettuate non costituisce di per se stesso una infrazione. Le inferenze derivanti da tali variazioni possono essere appropriatamente desunte solo da un aversario, ed a suo proprio rischio.

2. Un giocatore non può tentare di fuorviare un avversario mediante rilievi o gesti, attraverso la fretta o la lentezza di una chiamata o di una giocata (come esitando prima di giocare un singolo), o con il modo nel quale una chiamata o una giocata vengono fatte, o per il tramite di una qualunque deviazione dalla corretta procedura che sia fatta di proposito.

E. Sviamento

Un giocatore può appropriatamente tentare di fuorviare un avversario mediante una chiamata o una giocata (fin quando lo sviamento non sia protetto da intese fra compagni nascoste o da esperienza di coppia).

F. Violazione delle proprietà

Quando da una violazione delle Proprietà descritta in questo articolo consegua un danneggiamento di un avversario innocente, se l'Arbitro determina che un giocatore innocente ha tratto una falsa inferenza da un rilievo, una modalità, ritmo o simili, di un avversario che non aveva una dimostrabile ragione bridgistica per la sua azione, e che avrebbe potuto sapere, al momento dell'azione, che il suo comportamento avrebbe potuto portargli beneficio, l'Arbitro dovrà attribuire un punteggio arbitrale (vedi Articolo 12C).

Stabilito, in d2, che non è permesso ingannare gli avversari attraverso indebite deviazioni dalla corretta procedura, rileggiamo adesso il caso alla luce della lettera del Codice, percorso nel quale vi aiuterò esplicitando il significato dei vari passaggi.

Cominciamo col sintetizzare quali siano i requisiti necessari perché l'arbitro possa prendere in considerazione un risarcimento. Bisogna che:

a) il colpevole non avesse alcuna dimostrabile ragione bridgistica per la sua indebita azione (nove volte su dieci, una esitazione, ma non solo: gesti e commenti appartengono alla stessa fattispecie). Questo è spesso il caso, ma ben più complessi sono i due snodi seguenti.

b) il colpevole, al momento nel quale ha effettuato l'azione incriminata, aveva modo di sapere che questa avrebbe potuto tradursi in un vantaggio. Un punto fondamentale: senza consapevolezza – anche solo possibile, e quindi non

APPELLI FAMOSI

necessariamente dimostrata – non c'è punibilità. Il livello del giocatore coinvolto rappresenta quindi un elemento fondamentale. Ciò che è ovvio per un esperto, spesso non lo è per un giocatore più debole, e mai per un principiante.

c) infine – ma questo punto non è direttamente contenuto negli Articoli che abbiamo visto, quanto in quell'Articolo 12 al quale si viene rimandati, e che vedremo - ci deve essere un diretto nesso di causalità tra l'infrazione ed il danno, ovvero si deve essere in grado di affermare che, una volta avvenuta l'infrazione, l'innocente non era più nella condizione di scegliere liberamente le sue azioni successive. Inoltre, bisogna che l'innocente non abbia contribuito in alcun modo al suo proprio danno, perché in quest'ultimo caso potrebbe essere chiamato a rispondere delle sue proprie negligenze.

Cominciano ora ad analizzare il nostro problema, alla luce di quanto appena esposto in merito agli Articoli che

regolano la materia.

La prima domanda alla quale rispondere è: "esitare prima di giocare l'8♥ ha, o meno, una giustificazione bridgistica?". Ebbene, la risposta non è scontata, perché è possibile che Ovest pensi a dare il conto, per consentire ad Est di lisciare il 10 con la Q terza, solo per accorgersi che questo è inutile (oltre al fatto che questo equivarrebbe a dare il conto anche al dichiarante, l'A ♠ del morto assicura cinque prese a ♥ qualunque cosa Est faccia). Tuttavia, visto che Ovest era un'ottima giocatrice, e che D1 impone di fare la massima attenzione quando ci sia il rischio di sviare un avversario, questo primo snodo può essere superato con un "sì".

Facile è poi superare il secondo scoglio: Ovest è certamente in grado di sapere che così facendo ingannerà il dichiarante su chi possieda la Q ♥, così come è in grado – perché questo sarà poi il punto in discussione – di sapere che sarebbe profittevole ingannare il dichiarante in merito alla divisione delle ♥.

Veniamo ora all'analisi del terzo, e cruciale punto, il quale richiede un'analisi tecnica del problema.

Cominciamo dal primo aspetto proposto dall'esitazione: la posizione della Q ♥. Prima di tutto, dobbiamo chiederci quale sia stato il messaggio illecitamente trasmesso dall'esitazione; risposta facile: mostra un'inesistente Q ♥. Se questo fosse rilevante – ma con le ♥ 3-3

non lo è – per intervenire dovremmo affermare che senza l'esitazione Sud non avrebbe superato il 10 con il J. Ma questo è falso. Un buon giocatore – e Sud era un ottimo interprete – non può non sapere che a quelle condizioni superare con il J è obbligatorio (la Q quarta a sinistra e ben più probabile – il doppio – della Q seconda a destra). L'infrazione, quindi, sarebbe irrilevante, e nessun risarcimento sarebbe dovuto.

Vediamo ora il secondo aspetto, ovvero la divisione delle ♥, e ripetiamoci le due domande precedenti. Oltre a mostrare la Q, l'esitazione da forse una qualche falsa indicazione riguardante il numero delle ♥ possedute da Ovest?

Più chiaramente: c'è una relazione tra l'esitazione e la divisione delle ♥? Ancora più esplicitamente: se l'esitazione vuol dire "dovrei avere la Q ♥ ma non ce l'ho", vuole anche dire "dovrei avere tre ♥ ma non ce l'ho"?

Ebbene, questo problema venne posto in sede di gara a tre diversi esperti di altissimo livello, Alex Smirnov, Pablo Lambardi e Geo Tilsevoll, e la loro opinione venne poi confermata nientemeno che da Lorenzo Lauria quando ebbi modo di sentirlo al mio ritorno. Tutti, unanimemente e senza alcun dubbio, hanno risposto che questa relazione è inesistente.

C'era dunque stata un infrazione, era possibile affermare la possibile consapevolezza del colpevole al momento dell'infrazione, ma non era possibile trovare un nesso di causalità tra l'infrazione ed il danno.

In questi casi, la parte pertinente dell'Articolo 12 è la seguente (12C1b):

b) Se in conseguenza di una irregolarità, il partito innocente ha contribuito al proprio danneggiamento grazie ad un serio errore (privo di relazione con l'infrazione) o attraverso un'azione selvaggia o azzardosa, detto partito non riceverà, nell'ambito della modifica del risultato, alcun indennizzo per quella parte di danno che sia da ritenersi autoinflitta. Al partito colpevole, comunque, dovrebbe essere attribuito il punteggio che gli sarebbe stato assegnato come sola conseguenza della propria infrazione.

dove, in particolare, ciò che interessa è quell'"azione selvaggia o azzardosa". Abbiamo già dimostrato che il gioco seguito dal dichiarante è classificabile come azzardoso – ha scommesso all'incirca 1 contro 9 – e dunque niente era dovuto a NS.

Rimane da analizzare la posizione di EO. Si può affermare che il risultato sarebbe stato diverso senza l'infrazione? Perché se sì, allora trova applicazione l'ultima parte dell'Articolo appena visto, quel "Al partito colpevole...".

Ebbene, la risposta è positiva. Sebbene le ragioni che hanno portato Sud a giocare in quel modo siano del tutto psicologiche – per non dire probabilmente in malafede, ovvero dettate dalla presunzione che l'arbitro avrebbe modificato il risultato – è certamente vero che senza l'infrazione il dichiarante avrebbe quasi certamente giocato per le ♥ 3-3.

Il punteggio asssegnato fu quindi pari a 3 SA fatte a sfavore di EO, e 3 SA-1 a sfavore di NS.

Il Comitato d'Appello, tuttavia, con una sofferta decisione a maggioranza (3 contro due), volle risarcire pienamente NS

Questa, come abbiamo visto, è una decisione in totale contrasto sia con la lettera della legge – la azzardosità della linea di Sud, e la mancanza di nesso tecnico tra l'infrazione e il danno sono ampiamente provate - sia, ed è aspetto ben più importante, con lo spirito della legge stessa, ed in particolare di quella parte dell'Articolo 12 che abbiamo visto. La stessa è infatti lì dall'edizione 2008 – ma non ha fatto altro che esplicitare una prassi interpretativa che si era consolidata nei dieci anni precedenti – proprio per ricordare ai giocatori che una volta che siano fatti oggetto di un'infrazione avversaria non possono, da quel punto in poi, giocare a "ciapa no, tanto poi ci pensa l'arbitro", oppure prendere rischi altrimenti ingiustificati perché "se la va, la va, altrimenti interverrà l'arbitro" (quest'ultima è la famosa fattispecie cosiddetta "giocarsi un doppio board") ma devono continuare a giocare al meglio delle possibilità loro offerte alla luce dell'infra-

Ed è proprio "un doppio board" che Sud si è giocato, con l'aggravante che dato il suo livello lo ha quasi certamente fatto consapevolmente: si è preso la chance di vincere al 4,77% di probabilità al tavolo, pensando che il 36% glielo avrebbe dato l'arbitro. Si era sbagliato, ma, ahimé, un successivo, grave errore gli ha malauguratamente dato ragione.



Ricordatore di atout portacipria. (Collezione privata BCS)